



Regione Calabria

RELAZIONE

AL RENDICONTO GENERALE

ESERCIZIO FINANZIARIO 2011

PREMESSA

Il rendiconto generale, disciplinato dagli articoli 54 e 55 della legge regionale n. 8 del 4 febbraio 2002, è il documento contabile nel quale sono dimostrati i risultati ottenuti da tutte le operazioni di gestione compiute in un determinato esercizio e costituisce un momento essenziale del processo di pianificazione/ controllo sul quale si articola la gestione stessa. Esso dimostra i risultati della gestione posta in essere attraverso l'attività legislativa e amministrativa dell'Ente. Per mezzo di tale documento è possibile, pur con i limiti dovuti al suo contenuto eminentemente finanziario, verificare il grado di attuazione delle previsioni di bilancio, nonché acquisire elementi conoscitivi utili per le future previsioni. In realtà, quindi, il rendiconto è più un mezzo di cognizione che di controllo, permettendo di conoscere in che modo e in che misura si sono realizzate le previsioni di bilancio e di esprimere conseguentemente un giudizio sull'opera degli amministratori e sulla loro professionalità.

1. Il Rendiconto generale

Nel rendiconto generale si considera prevalentemente l'aspetto finanziario delle operazioni di gestione trascurando l'aspetto economico.

Tale documento presenta caratteri finanziari e patrimoniali e si compone del conto di bilancio e del conto generale del patrimonio (art. 54, della legge regionale n. 8/2002):

a) il conto del bilancio (o conto consuntivo, o rendiconto finanziario), in cui si dimostrano i risultati della gestione finanziaria in relazione alle previsioni e autorizzazioni di bilancio;

b) il conto generale del patrimonio (o rendiconto patrimoniale), in cui si dimostrano le variazioni avvenute nella sostanza patrimoniale dell'azienda e la situazione patrimoniale fiscale.

Ai sensi dell'articolo 55, commi 1 e 2, della legge regionale di contabilità "Il conto del bilancio espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese secondo la stessa struttura del bilancio di previsione annuale" ed "è costruito, ai fini della valutazione delle politiche regionali di settore, sulla base della classificazione per funzioni obiettivo e per unità previsionali di base, in modo da consentire la valutazione economica e finanziaria delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti ed agli indicatori di efficacia e di efficienza individuati"

Inoltre allo stesso, per come al comma 4 del predetto articolo della legge di contabilità, deve essere allegato, a fini conoscitivi, un documento tecnico che accompagna e specifica il conto del bilancio con riferimento ai capitoli individuati nel bilancio di previsione.

Il rendiconto costituisce il punto di arrivo della gestione finanziaria, così come il preventivo ne ha costituito il punto di partenza.

2. Il conto di bilancio, il conto generale del patrimonio e la riclassificazione della parte spesa del conto del bilancio ai fini dell'armonizzazione con il bilancio dello Stato.

La prima parte del rendiconto generale, come sopra accennato, è il conto di bilancio o rendiconto finanziario, che espone le varie fasi delle entrate e delle spese (uscite) comprese nel bilancio di previsione. Per le note regole che guidano la gestione, improntate al principio della competenza finanziaria, il conto del bilancio evidenzia le previsioni di bilancio, gli accertamenti, gli incassi e i residui attivi per le entrate, nonché gli impegni, i pagamenti, i residui passivi e le perenzioni per le spese.

Il conto del bilancio costituisce la parte più importante del rendiconto generale, perché fornisce una visione analitica di tutta la gestione finanziaria dell'azienda anche attraverso la rilevazione numerario dei fatti di gestione (dando origine al sorgere di crediti -accertamenti- di debiti -impegni-, o alla loro estinzione -riscossioni e pagamenti-).

Anche per l'esercizio 2011, in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 55 della L.R. n. 8/2002, è stato predisposto, ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio, il conto consuntivo per unità previsionali di base, ed allo stesso è stato allegato, quale documento tecnico, il "conto consuntivo" che specifica il conto del bilancio con riferimento ai capitoli individuati nel bilancio di previsione.

Il conto generale del patrimonio, invece, riporta i valori dei beni immobili e mobili con le relative variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, sia per effetto della gestione del bilancio, sia per altre cause e riflette le scritture inventariali curate dai settori competenti; accoglie, inoltre, le attività e le passività finanziarie (debiti e crediti), ogni altra attività e passività, nonché le eventuali poste rettificative.

Nella relazione che segue sarà svolta una disamina della gestione dell'esercizio 2011 a partire dalla politica di bilancio e dai dati previsionali di bilancio, prendendo in considerazione, a livello aggregato, le grandezze finanziarie che hanno concorso alla formazione del risultato di amministrazione.

Al fine di renderne più significative la lettura e l'interpretazione, i dati che verranno analizzati saranno per lo più, considerati al netto delle cosiddette "contabilità speciali", in quanto esse non rappresentano effettive risorse gestite dalla Regione, bensì esprimono entrate e uscite per conto di terzi o contabilizzazioni di semplici movimenti finanziari interni, generate da eventi compensativi.

Ai sensi dell'art.54 della legge regionale di contabilità (L.R. n. 8/2002) al Rendiconto regionale devono essere allegati una relazione illustrativa dalla quale risulti il significato amministrativo ed economico delle risultanze contabilizzate nel rendiconto, l'ultimo bilancio di esercizio approvato da ciascuna società in cui la Regione abbia partecipazione finanziaria, nonché la riclassificazione del rendiconto che consenta l'armonizzazione con il bilancio dello Stato.

Come già precisato nelle precedenti relazioni al Rendiconto generale, a partire appunto dall'esercizio finanziario 2009 è stata predisposta la riclassificazione di oltre 1600 capitoli di spesa allo scopo di produrre un bilancio regionale armonizzabile con quello dello Stato. Il tipo di riclassificazione scelto allo scopo di rendere omogeneo il bilancio della Regione permettendone l'aggregabilità con il bilancio statale e la confrontabilità con i bilanci delle altre regioni e con i documenti contabili comunitari è stato quello della codifica COFOG (classification of functions of government - classificazione delle funzioni di Governo, previste dal SEC/95 ed elaborata in sede OCSE). Questa classificazione, nata proprio per rispondere all'esigenza di definire le politiche pubbliche di settore e di misurare il prodotto della attività amministrativa, ove possibile anche in termini di servizi finali resi ai cittadini, prevede, infatti, una classificazione funzionale della spesa basata per i primi tre livelli (Divisioni, Gruppi, Classi) che permette di classificare in maniera articolata tutte le voci di spesa dell'operatore pubblico individuando i fini primari perseguiti dalle Amministrazioni (I livello), le specifiche aree di intervento delle politiche pubbliche (secondo livello) e infine i singoli obiettivi in cui si articolano le aree di intervento (terzo livello). Il quarto livello, invece, consente l'individuazione delle Missioni istituzionali.

La riclassificazione del conto consuntivo regionale, di per sé non ulteriormente procrastinabile, è stata resa necessaria dall'emanazione della legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale che attua l'articolo 119 della Costituzione".

Infatti, la su menzionata norma, all'articolo 2, comma 2, lettera h) e comma 6), ha previsto che per pervenire ad una rappresentazione uniforme, omogenea, veritiera e

corretta delle diverse realtà contabili è necessario impiantare un sistema contabile che garantisca informazioni omogenee e validamente confrontabili, in quanto dotate del medesimo significato, e che si basi su criteri predefiniti ed uniformi nella redazione dei bilanci. Tale disposizione è stata poi maggiormente dettagliata con le disposizioni contenute dal D.Lgs 118/2011 in tema di armonizzazione dei sistemi contabili.

Inoltre, in continuità con quanto avvenuto lo scorso esercizio finanziario, è stata predisposta una specifica "Relazione sui dati del sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (SIOPE)", quale ulteriore allegato al Rendiconto generale per l'anno 2011, in ossequio alle disposizioni contenute nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 dicembre 2009, predisposto in attuazione dell'art. 77-quater, comma 11, del decreto legge n. 112 del 2008 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (pubblicato nella GU n. 33 del 10 febbraio 2010).

Ciò in quanto tale decreto dispone, all'articolo 2, che "Gli enti soggetti alla rilevazione di cui all'art. 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 allegano, a seconda del tipo di contabilità cui sono tenuti, al rendiconto o al bilancio di esercizio relativi agli anni 2010 e successivi, i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE del mese di dicembre contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide", prevedendo, altresì la necessità della predisposizione di una relazione sulle cause di mancata corrispondenza dei prospetti dei dati SIOPE o del prospetto disponibilità liquide alle scritture contabili dell'ente e del cassiere o tesoriere.

3. Il risultato di amministrazione: l'avanzo di amministrazione

Il risultato di amministrazione, mettendo a confronto gli accertamenti con gli impegni, consente di verificare se globalmente l'Ente è riuscito a far fronte alle spese con le entrate di cui ha avuto la disponibilità nel corso dell'esercizio. In esso confluiscono, in un'unica sintesi, sia i dati della gestione dei residui che quelli della gestione della competenza. L'esercizio 2011 si chiude con un saldo finanziario positivo di 4.928.391.835,40

Si tratta dell'avanzo contabile che deriva dalla somma algebrica delle seguenti componenti:

	tabella n. 1		Risultato di amministrazione
	In conto		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2011			145.731.866,93
Riscossioni	805.625.378,96	4.799.192.249,67	5.604.817.628,63
Pagamenti	400.835.881,04	4.800.653.379,16	5.201.489.260,20
Fondo di cassa al 31 dicembre 2011			549.060.235,36
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
Differenza			549.060.235,36
Residui attivi	4.724.480.688,28	1.521.895.448,55	6.246.376.136,83
Residui passivi	913.091.739,90	953.952.796,89	1.867.044.536,79
Differenza			4.379.331.600,04
Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2011			4.928.391.835,40

Va chiarito che il fondo di cassa presso il tesoriere regionale non esprime la complessiva liquidità di cui dispone l'Ente.

Infatti le giacenze dei c/c intestati alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato (Ministero dell'Economia e delle Finanze) sono contabilizzate come residui attivi (crediti verso il Tesoro) nelle partite di giro.

Il risultato finale di euro **4.928.391.835,40** è dato dalla somma dei saldi contabili delle gestioni dei residui e della gestione di competenza, così come indicato globalmente nella tabella 2.

Alla formazione del risultato di amministrazione concorrono, oltre ai maggiori o minori accertamenti di entrate (di competenza e dei residui attivi), anche le economie verificatesi sui capitoli di spesa (di competenza e dei residui passivi).

Le risorse liberate da tali economie non sono però tutte disponibili per un qualsivoglia impiego, o perché sono soggette per legge a un vincolo di destinazione o perché sono assoggettate a un particolare regime giuridico-contabile (tali sono le economie che a diverso titolo vanno reiscritte al bilancio dell'esercizio successivo).

Tabella n. 2

Risultato della gestione di competenza	Valori in euro
Accertamenti	6.321.087.698,22
Impegni	5.754.606.176,05
Totale avanzo di competenza	566.481.522,17
così dettagliati:	
	valori in euro
Riscossioni	4.799.192.249,67
Pagamenti	4.800.653.379,16
Differenza	- 1.461.129,49
Residui attivi	1.521.895.448,55
Residui passivi	953.952.796,89
Differenza	567.942.651,66
Totale avanzo di competenza	566.481.522,17
Gestione di competenza	
	Valori in euro
Totale accertamenti di competenza	6.321.087.698,22
Totale impegni di competenza	5.754.606.176,05
Saldo gestione di competenza	566.481.522,17
Gestione dei residui	
	Valori in euro
Minori residui attivi riaccertati	- 35.518.829,59
Minori residui passivi riaccertati	264.285.706,06
Saldo gestione residui	228.766.876,47
Riepilogo	
	Valori in euro
Saldo gestione di competenza	566.481.522,17
Saldo gestione residui	228.766.876,47
Avanzo esercizio precedente	4.133.143.436,76
Avanzo di amministrazione al 31.12.2011	4.928.391.835,40

Il saldo così rilevato rappresenta il risultato di amministrazione dell'esercizio e, in quanto di segno positivo, esprime la misura delle risorse finanziarie rimaste disponibili alla fine del periodo di riferimento.

Dalla tabella precedente si evince, quindi, come la gestione di competenza e quella dei residui abbiano inciso positivamente sul saldo positivo finanziario, rispettivamente per euro 566.481.522,17, e per euro 228.766.876,47.

4. Le previsioni definitive di bilancio.

Le scelte giuridico-finanziarie maggiormente caratterizzanti la programmazione regionale sono state poste in essere con il Documento di programmazione economico e finanziaria regionale (DPEFR), approvato con delibera di Giunta n. 712 del 09/11/2010, con il Bilancio di previsione 2011 (legge regionale n. 36 del 29/12/2010) con la manovra economico finanziaria 2011 affidata alla legge finanziaria (legge regionale n. 35 del 29/12/2010), con il Collegato alla finanziaria (legge regionale n.34 del 29/12/2010), nonché con l'Assestamento del bilancio di previsione della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013 (legge regionale n.20 del 18/07/2011).

Le previsioni iniziali dell'esercizio 2011 pareggiano in euro 11.297.377.515,43 (di cui Euro 1.830.260.000,00 contabilità speciali)

Per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, gli stanziamenti definitivi di competenza pareggiano in euro 12.375.410.733,52 (di cui euro 1.848.038.075,06 le contabilità speciali).

Le variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio 2011 sono dettagliatamente indicate nelle tabelle 9 e 10 allegate al conto finanziario (tab. 9- variazioni allo stato di previsione dell'entrata; tab. 10 variazioni allo stato di previsione della spesa). Occorre inoltre ricordare che al finanziamento delle spese regionali concorre, oltre all'insieme delle entrate di competenza dell'esercizio, come sopra definite, anche l'avanzo di amministrazione derivante da economie dell'esercizio precedente, applicato all'esercizio stesso per euro 4.133.143.436,76

Una ulteriore analisi degli stanziamenti definitivi di bilancio viene presentata nella tabella 3 che espone le variazioni che le previsioni iniziali hanno subito nel corso dell'esercizio, distinte secondo l'organizzazione del bilancio (titoli per le entrate ed aree di intervento per le uscite) mettendone in evidenza i valori in termini assoluti e percentuali.

Le variazioni apportate al bilancio di previsione 2011 in sede di assestamento dello stesso, per come dalla relazione allegata alla legge di assestamento (L.R. 20/2011), sono riconducibili al riaccertamento dei residui attivi, passivi ed in perenzione amministrativa, che ha determinato in via definitiva il risultato della gestione per l'anno nonché dagli ulteriori effetti delle manovre di contenimento della spesa avviate nel corso dell'esercizio finanziario 2010. L'operazione di riaccertamento ha portato ad una diminuzione dei residui attivi presunti riportati nel bilancio 2011 di 515,32 milioni di euro circa e di 545,98 milioni di euro nei residui passivi e mentre la variazione complessiva della manovra è stato di 209 milioni di euro circa, di cui 194 circa quale saldo di riallocazione di fondi a destinazione vincolata e 15,2 di manovra sulle risorse autonome.

Si precisa, inoltre, che oltre a ciò, in sede di assestamento di bilancio, allo scopo di rifinanziare le spese indicate nell'allegato 3 al bilancio di previsione 2011, per come assestato con la L.R. 20/2011, è stato incrementato di circa 15 milioni di euro l'indebitamento regionale di cui agli art. 26 e 27 della legge regionale di contabilità, già autorizzato in euro 253,2 milioni di euro con l'art. 6 della legge annuale di bilancio (L.R. 36/2010).

Di seguito vengono riepilogate le variazioni delle entrate e delle spese regionali rispetto ai valori indicati nel bilancio di previsione.

Dalla tabella seguente emerge che le variazioni delle entrate rispetto alle previsioni sono allocate al Titolo II (circa il 238,5%) e al titolo III delle entrate (circa il 239,72%) in quanto, come di consueto, nel corso dell'esercizio finanziario sono stati iscritti maggiori trasferimenti in conto corrente e in conto capitale dello Stato e/o della Comunità europea e maggiori entrate extratributarie che al momento della redazione del bilancio di previsione, non erano globalmente note.

Tabella n. 3

Bilancio di Previsione 2011 - Previsioni Iniziali e Previsioni Definitive di competenza e di cassa								
	PREVISIONI INIZIALI		Variazioni		PREVISIONI FINALI		SCOSTAMENTO	
	Previsione di competenza	Previsione cassa	Alle previsioni competenza	Alle previsioni cassa	Previsione di competenza	Previsione cassa	Previsione e di competenza	Previsione e cassa
Avanzo di Amministrazione	3.990.971.559,75		142.171.877,01		4.133.143.436,76		3,56%	
Fondo cassa	0	34.221.327,58		111.510.539,35		145.731.866,93		325,85%
Titolo I	4.024.908.580,60	5.332.196.022,04	97.141.495,94	-189.019.658,68	4.122.050.076,54	5.143.176.363,36	2,41%	-3,54%
Titolo II	118.817.250,33	852.698.102,17	283.380.368,01	219.435.883,46	402.197.618,34	1.072.133.985,63	238,50%	25,73%
Titolo III	8.120.000,00	391.265.404,88	19.465.488,33	17.396.975,94	27.585.488,33	408.662.380,82	239,72%	4,45%
Titolo IV	756.574.924,25	3.715.763.195,44	74.896.906,09	-129.101.343,91	831.471.830,34	3.586.661.851,53	9,90%	-3,47%
Titolo V	567.725.200,50	816.794.763,76	443.199.007,65	449.305.037,48	1.010.924.208,15	1.266.099.801,24	78,07%	55,01%
TOTALE	5.476.145.955,68	11.108.717.488,29	918.083.266,02	368.016.894,29	6.394.229.221,70	11.476.734.382,58	16,77%	3,31%
Titolo VI	1.830.260.000,00	2.106.826.591,02	17.778.075,06	52.523.789,60	1.848.038.075,06	2.159.350.380,62	0,97%	2,49%
TOTALE ENTRATA	11.297.377.515,43	13.249.765.406,89	1.078.033.218,09	532.051.223,24	12.375.410.733,52	13.781.816.630,13	9,54%	4,02%
Area di Intervento 1 - SERVIZI GENERALI	600.146.350,10	698.693.883,67	17.281.313,75	-4.958.911,98	617.427.663,85	693.734.971,69	2,88%	-0,71%
Area di Intervento 2 - SVILUPPO ECONOMICO	1.576.838.849,61	1.964.715.039,09	73.783.889,39	28.613.821,96	1.650.622.739,00	1.993.328.861,05	4,68%	1,46%
Area di Intervento 3 - USO E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO	1.739.670.422,14	2.181.698.526,32	259.384.312,92	20.785.678,76	1.999.054.735,06	2.202.484.205,08	14,91%	0,95%
Area di Intervento 4 - ISTRUZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO	619.160.357,44	793.999.989,21	87.578.148,83	69.128.858,38	706.738.506,27	863.128.847,59	14,14%	8,71%
Area di Intervento 5 - ATTIVITA' CULTURALI, SPORTIVE, RICREATIVE E DEL CULTO	131.739.585,46	194.467.642,64	630.384,01	-1.347.318,60	132.369.969,47	193.120.324,04	0,48%	-0,69%
Area di Intervento 6 - SERVIZI ALLA PERSONA	4.412.809.577,72	3.696.636.028,60	714.186.991,52	666.532.092,52	5.126.996.569,24	4.363.168.121,12	16,18%	18,03%
Area di Intervento 7 - DIFESA CIVILE E SICUREZZA	57.224.983,85	69.051.918,34	8.307.505,67	8.034.483,03	65.532.489,52	77.086.401,37	14,52%	11,64%
Area di Intervento 8 - ONERI NON RIPARTIBILI	329.527.389,11	582.815.331,47	-100.897.403,06	-48.900.802,77	228.629.986,05	533.914.528,70	-30,62%	-8,39%
TOTALE	9.467.117.515,43	10.182.078.359,34	1.060.255.143,03	737.887.901,30	10.527.372.658,46	10.919.966.260,64	11,20%	17,13%
CONTABILITA' SPECIALI	1.830.260.000,00	1.963.601.026,33	17.778.075,06	-108.971.099,29	1.848.038.075,06	1.854.629.927,04	0,97%	0,29%
TOTALE SPESA	11.297.377.515,43	12.145.679.385,67	1.078.033.218,09	628.916.802,01	12.375.410.733,52	12.774.596.187,68	9,54%	12,56%

Nell'ambito delle spesa, invece, le variazioni più rilevanti si rinvencono nell'area di intervento 6 "servizi alla persona" (incremento del 16,3%), dove si segnala l'aumento dello stanziamento inerente alle spese per l'assistenza sanitaria agli stranieri temporaneamente presenti nel territorio nazionale (art.32, legge 23.12.78, n.833 ordinanza del ministro della sanita' del 15.11.96, art.33, legge 6.3.98, n.40) o alle spese per il finanziamento di progetti per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale previsti nel piano sanitario nazionale; inoltre si registra un incremento di circa 15 punti percentuali nell'ambito dell'area di intervento 3 "uso e salvaguardia del territorio" laddove sono state anche aumentate le previsioni inerenti al fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione (art.11 legge 9.12.98, n.431), e alle spese per la progettazione e la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel sito di interesse nazionale di Crotone, Cassano, Cerchiara (accordo di programma del 16 febbraio 2011); rilevante variazione di circa 14 punti percentuali (14,14%) viene registrata nell'ambito dell'area di intervento 4 "istruzione - formazione professionale e lavoro" in ragione degli incrementi correlati al rafforzamento dell'istruzione e alla riqualificazione del sistema della formazione professionale.

5. Entrate libere da vincoli utilizzate per le previsioni iniziali

Come precisato nella Relazione ai Disegni di Legge "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011/2013 della Regione Calabria (Legge Finanziaria)" e del "Bilancio di previsione della regione Calabria per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale per il triennio 2011/2013", le effettive entrate libere da vincoli di destinazione, di cui la Regione poteva disporre nell'esercizio finanziario 2011 allo scopo di porre in essere la propria manovra di bilancio, riguardano essenzialmente i tributi propri, le quote regionali di partecipazioni all'IRAP, nonché alcune entrate extratributarie di poca rilevanza. La dimensione di tali entrate è di 684,7 milioni di euro, corrispondente al 6 per cento del totale delle entrate.

Nella tabella seguente, inerente all'anno 2011, viene rappresentata la formazione e la provenienza delle entrate libere da vincoli.

Tab. n. 4

(Valori in milioni di euro)

Tipologia Entrata	2011	2010	2009	2008	2007	2006
Tributi propri liberi	139,41	157,3	174,8	170,6	202,7	169,8
IRAP (quota libera)	446,2	446,2	446,2	446,2	446,0	446,0
IRPEF (quota libera)	0	0	0	9,3	9,3	9,3
Accisa benzina	56	56	45	45,5	61,9	60,8
Accisa su gasolio per autotrazione (quota libera)	20,7	20,7	20,7	20,7	0,0	0,0
Imposta regionale sulla benzina	10,1	0	0	0,0	0,0	0,0
Entrate extratributarie	12,33	6,52	6,28	6,7	4,5	8,7
Totale Entrate della Regione in libera disponibilità	684,7	686,7	693,0	699,0	724,4	694,6

Dall'esame della presenta tabella emerge il preponderante peso delle entrate per IRAP nell'ambito delle entrate libere disponibili nonchè l'apporto decrescente dei tributi propri alle manovre di copertura.

A seguito dei provvedimenti di variazione, il quadro finanziario complessivo del bilancio di previsione, al termine dell'esercizio, evidenzia un livello definitivo di entrata e di spesa pari 12.375,41 milioni di euro, in termini di competenza, e a 13.781,81 (comprensivo della giacenza di cassa) e 12.774,59 milioni di euro, rispettivamente per le entrate e le spese, in termini di cassa.

Le tabelle seguenti espongono le previsioni iniziali e finali, di competenza e di cassa, inerenti all'esercizio 2011, organizzate per titoli di entrata e aree di intervento di spesa, confrontate con quelle relative al precedente esercizio 2010 e rilevandone gli scostamenti percentuali.

Tabella n. 5

Valori in euro

Bilancio di Previsione 2010 e 2011- Previsioni Iniziali e Previsioni Finali di Competenza e di Cassa								
	ANNO 2010				ANNO 2011			
	PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA	PREVISIONI INIZIALI DI CASSA	PREVISIONI FINALE DI COMPETENZA	PREVISIONI FINALI DI CASSA	PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA	PREVISIONI INIZIALI DI CASSA	PREVISIONI FINALE DI COMPETENZA	PREVISIONI FINALI DI CASSA
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	3.499.154.017,40		3.910.659.866,20		3.990.971.559,75	0	4.133.143.436,76	0
FONDO CASSA		95.402.245,29		225.402.700,00	0	34.221.327,58	0	145.731.866,93
Titolo I	3.993.619.383,33	5.381.299.948,24	3.981.504.365,16	4.808.166.767,77	4.024.908.580,60	5.332.196.022,04	4.122.050.076,54	5.143.176.363,36
Titolo II	202.799.918,66	1.018.860.266,57	390.614.477,87	1.006.318.969,44	118.817.250,33	852.698.102,17	402.197.618,34	1.072.133.985,63
Titolo III	23.328.233,32	392.211.069,64	28.895.393,61	396.928.981,51	8.120.000,00	391.265.404,88	27.585.488,33	408.662.380,82
Titolo IV	776.892.165,21	3.679.989.496,69	886.892.516,23	3.659.190.875,13	756.574.924,25	3.715.763.195,44	831.471.830,34	3.586.661.851,53
Titolo V	525.926.281,14	742.905.718,95	571.841.136,00	780.772.442,59	567.725.200,50	816.794.763,76	1.010.924.208,15	1.266.099.801,24
TOTALE	5.522.565.981,66	11.215.266.500,09	5.859.747.888,87	10.651.378.036,44	5.476.145.955,68	11.108.717.488,29	6.394.229.221,70	11.476.734.382,58
Titolo VI	3.825.965.000,00	3.911.224.054,90	3.855.894.162,38	4.232.221.686,25	1.830.260.000,00	2.106.826.591,02	1.848.038.075,06	2.159.350.380,62
TOTALE ENTRATA	12.847.684.999,06	15.221.892.800,28	13.626.301.917,45	15.109.002.422,69	11.297.377.515,43	13.249.765.406,89	12.375.410.733,52	13.781.816.630,13
Area di Intervento 1 - SERVIZI GENERALI	629.931.426,37	710.256.898,22	638.805.334,59	706.965.090,05	600.146.350,10	698.693.883,67	617.427.663,85	693.734.971,69
Area di Intervento 2 - SVILUPPO ECONOMICO	1.560.650.087,98	2.344.718.756,20	1.701.053.652,41	2.413.992.724,86	1.576.838.849,61	1.964.715.039,09	1.650.622.739,00	1.993.328.861,05
Area di Intervento 3 - USO E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO	1.847.245.155,93	1.940.145.605,84	2.105.984.440,29	2.070.824.744,76	1.739.670.422,14	2.181.698.526,32	1.999.054.735,06	2.202.484.205,08
Area di Intervento 4 - ISTRUZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO	512.314.269,04	791.778.611,23	682.158.755,47	842.464.804,07	619.160.357,44	793.999.989,21	706.738.506,27	863.128.847,59
Area di Intervento 5 - ATTIVITA' CULTURALI, SPORTIVE, RICREATIVE E DEL CULTO	103.054.666,20	207.041.582,97	119.309.609,24	187.178.630,91	131.739.585,46	194.467.642,64	132.369.969,47	193.120.324,04
Area di Intervento 6 - SERVIZI ALLA PERSONA	4.032.015.508,64	3.432.562.702,02	4.205.874.362,86	3.637.923.643,58	4.412.809.577,72	3.696.636.028,60	5.126.996.569,24	4.363.168.121,12
Area di Intervento 7 - DIFESA CIVILE E SICUREZZA	62.379.712,97	77.400.184,31	71.569.423,04	86.589.879,29	57.224.983,85	69.051.918,34	65.532.489,52	77.086.401,37
Area di Intervento 8 - ONERI NON RIPARTIBILI	274.129.171,93	569.873.745,57	245.652.177,17	394.031.662,92	329.527.389,11	582.815.331,47	228.629.986,05	533.914.528,70
TOTALE	9.021.719.999,06	10.073.778.086,36	9.770.407.755,07	10.339.971.180,44	9.467.117.515,43	10.182.078.359,34	10.527.372.658,46	10.919.966.260,64
CONTABILITA' SPECIALI	3.825.965.000,00	4.331.300.425,21	3.855.894.162,38	3.933.051.968,80	1.830.260.000,00	1.963.601.026,33	1.848.038.075,06	1.854.629.927,04
TOTALE SPESA	12.847.684.999,06	14.405.078.511,57	13.626.301.917,45	14.273.023.149,24	11.297.377.515,43	12.145.679.385,67	12.375.410.733,52	12.774.596.187,68

Tabella n. 6	Valori percentuali			
	BILANCIO DI PREVISIONE 2010 E 2011- PREVISIONI INIZIALI E PREVISIONI FINALI DI COMPETENZA E DI CASSA			
SCOSTAMENTO TRA LE PREVISIONI DI ENTRATA DELL'ESERCIZIO 2010 E QUELLE DELL'ESERCIZIO 2011				
	Previsioni Inziali		Previsioni Finali	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	14,1%		5,7%	
FONDO CASSA		-64,1%		-35,3%
Titolo I	0,8%	-0,9%	3,5%	7,0%
Titolo II	-41,4%	-16,3%	3,0%	6,5%
Titolo III	-65,2%	-0,2%	-4,5%	3,0%
Titolo IV	-2,6%	1,0%	-6,2%	-2,0%
Titolo V	7,9%	9,9%	76,8%	62,2%
TOTALE	-0,8%	-1,0%	9,1%	7,7%
Titolo VI	-52,2%	-46,1%	-52,1%	-49,0%
TOTALE ENTRATA	-12,1%	-13,0%	-9,2%	-8,8%

Tabella n. 7

BILANCIO DI PREVISIONE 2010 E 2011- PREVISIONI INIZIALI E PREVISIONI FINALI DI COMPETENZA E DI CASSA				
SCOSTAMENTO TRA LE PREVISIONI DI SPESA DELL'ESERCIZIO 2010 E QUELLE DELL'ESERCIZIO 2011				
AREA DI INTERVENTO 1 - servizi generali	-4,7%	-1,6%	-3,3%	-1,9%
AREA DI INTERVENTO 2 - sviluppo economico	1,0%	-16,2%	-3,0%	-17,4%
AREA DI INTERVENTO 3 - uso e salvaguardia del territorio	-5,8%	12,5%	-5,1%	6,4%
AREA DI INTERVENTO 4 - istruzione - formazione professionale e lavoro	20,9%	0,3%	3,6%	2,5%
AREA DI INTERVENTO 5 - attivita' culturali, sportive, ricreative e del culto	27,8%	-6,1%	10,9%	3,2%
AREA DI INTERVENTO 6 - servizi alla persona	9,4%	7,7%	21,9%	19,9%
AREA DI INTERVENTO 7 - difesa civile e sicurezza	-8,3%	-10,8%	-8,4%	-11,0%
AREA DI INTERVENTO 8 - oneri non ripartibili	20,2%	2,3%	-6,9%	35,5%
TOTALE	4,9%	1,1%	7,7%	5,6%
contabilita' speciali	-52,2%	-54,7%	-52,1%	-52,8%
TOTALE SPESA	-12,1%	-15,7%	-9,2%	-10,5%

6. LA GESTIONE DELLE ENTRATE.

Il principio di unitarietà e di continuità temporale, che caratterizza la gestione sia dell'azienda privata che dell'ente pubblico, fa sì che i risultati di successivi esercizi siano strettamente collegati e interdipendenti.

Tuttavia, per esigenze amministrative e contabili e per finalità conoscitive, può assumere un particolare significato la consueta distinzione che viene fatta tra gestione dei residui e gestione della competenza, distinzione che peraltro viene richiesta dalle norme che disciplinano il sistema di contabilità pubblica.

7. LA GESTIONE DELLE ENTRATE DI COMPETENZA.

Come si è detto, il bilancio di previsione assestato dell'esercizio 2011 pareggia in euro 12.375.410.733,52.

Per quanto concerne le entrate, diversamente dalle spese, gli stanziamenti allocati nei sei titoli ammontano ad euro 8.242.267.296,76 in quanto la differenza di euro 4.133.143.436,76 rappresenta le economie dell'esercizio precedente applicate al bilancio 2011, attraverso l'avanzo di amministrazione accertato al 31.12.2010.

Le entrate che hanno formato oggetto della gestione di competenza dell'esercizio 2011 ammontano ad euro 6.394.229.221,70, al netto delle contabilità speciali pari a euro 1.848.038.075,06.,

Di esse sono state regolarmente accertate euro 5.708.702.323,32 al netto delle contabilità speciali, presentando un decremento rispetto alle previsioni di bilancio pari a euro 685.526.898,38.

Tale differenza è il risultato algebrico dei seguenti differenze:

Tabella 8	
DIFFERENZE TRA ACCERTAMENTI E PREVISIONI ANNO 2010	
ENTRATE	
TITOLO	%
TITOLO 1 - entrate derivanti da tributi propri della regione, dal gettito dei tributi erariali o di quote di esso devolute alla regione	-10.929.587,94
TITOLO 2 - entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dello stato, dell'unione europea e di altri soggetti	-77.209,97
TITOLO 3 - entrate extratributarie	-8.840.549,88
TITOLO 4 - entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	172.968.126,43
TITOLO 5 - entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	532.406.119,74

Le differenze inerenti al titolo primo sono prevalentemente ascrivibili all'accertamento di somme di non sicura realizzazione che, nel rispetto del principio della prudenza, non sono state iscritte tra le previsioni di entrata. Infatti, le differenze afferiscono, prevalentemente, alle entrate per addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano usato nella regione come combustibile per uso civili, agricolo, industriale e nelle imprese artigiane, nonché alla tassa automobilistica non versata negli anni 2007.

Inoltre, i maggiori stanziamenti rispetto alle somme accertate presenti nel Titolo IV derivano dalla minore assegnazione di fondi dallo Stato per l'esercizio delle competenze trasferite in materia di edilizia residenziale sovvenzionata ai sensi dell'art.61 del d.l.vo 31.3.98, n.112.

Infine, le differenze evidenziate sul titolo quinto delle entrate concernono, prevalentemente, la mancata attivazione del mutuo a multi-erogazione stipulato con BEI nonché dall'inutilizzo dell'anticipazione di cassa.

Nella tabella seguente viene riassunto l'andamento globale delle entrate regionali nel corso del periodo 2008/2011.

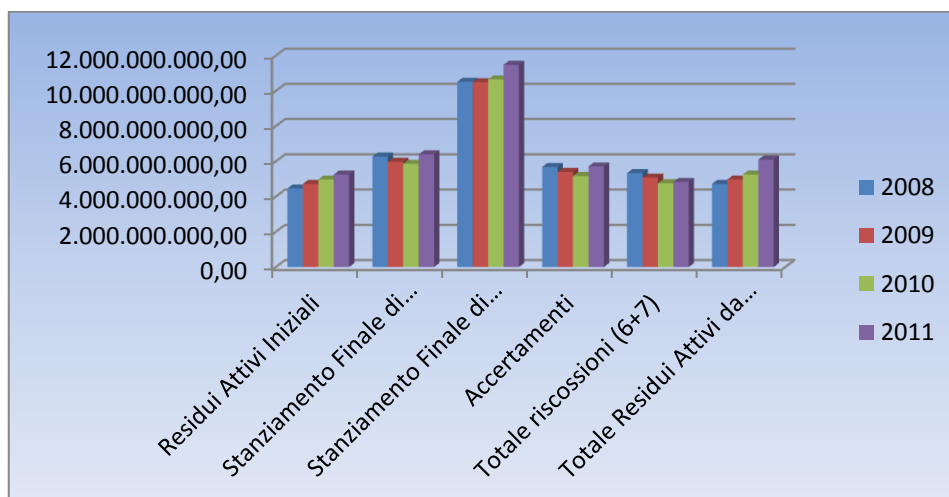
Tabella n. 9		<i>(Valori in euro)</i>			
TOTALE ENTRATE REGIONE CALABRIA		Valori al netto delle partite di giro			
		2008	2009	2010	2011
1	Residui Attivi Iniziali	4.461.928.271,90	4.718.342.211,70	4.972.239.213,91	5.254.312.591,27
2	Stanziamiento Finale di Competenza al netto del saldo finanziario	6.274.609.123,40	5.972.609.509,29	5.859.747.888,87	6.394.229.221,70
3	Massa Riscuotibile (1+2)	10.736.537.395,30	10.690.951.720,99	10.831.987.102,78	11.648.541.812,97
4	Stanziamiento Finale di Cassa	10.516.918.212,72	10.487.897.173,06	10.651.378.036,44	11.476.734.382,58
5	Accertamenti	5.680.097.041,76	5.403.339.575,14	5.169.513.376,31	5.708.702.323,32
6	Riscossioni (competenza)	4.360.705.021,88	4.381.329.552,92	4.207.137.583,63	4.208.009.927,85
7	Riscossioni (residui)	972.170.664,99	696.331.091,83	548.883.156,04	625.625.378,96
8	Totale riscossioni (6+7)	5.332.875.686,87	5.077.660.644,75	4.756.020.739,67	4.833.635.306,81
9	Minori entrate competenza	594.512.081,64	569.269.934,15	690.234.512,56	-290.078.229,01
10	Minori entrate residui per riaccertamento	90.807.415,09	71.781.928,18	-131.419.259,28	34.989.623,80
11	Residui Attivi da riportare (competenza)	1.319.392.019,88	1.022.010.022,22	962.375.792,68	1.500.692.395,47
12	Residui Attivi da riportare (residui)	3.398.950.191,82	3.950.229.191,69	4.291.936.798,59	4.593.697.588,51
13	Totale Residui Attivi da riportare (11+12)	4.718.342.211,70	4.972.239.213,91	5.254.312.591,27	6.094.389.983,98

Dalla precedente tabella emerge che le risorse regionali, rilevate dagli stanziamenti finali, sono pari a 6.394,23 Meuro e risultano superiori rispetto alle entrate stanziare nell'esercizio 2010.

Medesimo trend incrementale, rispetto all'esercizio 2010, si evince dall'esame degli accertamenti e delle riscossioni in conto residui e in conto competenza pari rispettivamente a 5.708,7 Meuro, a 625,6 Meuro e a 4.208,009.

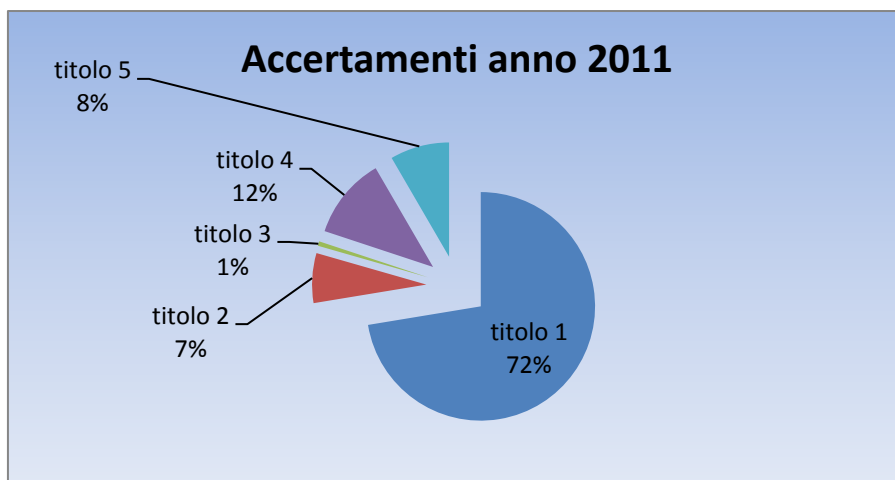
L'andamento delle Entrate nel corso del periodo su indicato, rappresentato nel grafico seguente, segue un percorso decrescente fino al 2010 e uno crescente, di circa il 9% tra il 2010 ed il 2011. Medesimo trend si rinviene per gli accertamenti e le riscossioni.

Emerge, infine, come i residui attivi formati nell'anno 2011 siano superiori di circa 56 punti percentuali rispetto al 2010 e di circa 7 punti percentuali nel valore globale dei residui provenienti da esercizio precedenti. Ciò a dimostrazione della difficoltà esistenti nel processo di riscossione dei crediti vantati dall'Amministrazione regionale.



Nel grafico seguente viene rappresentato l'andamento delle singole voci di entrata suddivise per titolo di entrata.

Dall'esame della stessa emerge come la prevalenza delle entrate regionali afferisca alle entrate di carattere corrente (titolo I e II) e prevalentemente dalle "Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dal gettito dei tributi o di quote di esso devolute alla Regione (Titolo I)".



La preponderanza di entrate derivante dal titolo primo si evidenzia anche in fase di riscossione (grafico seguente).

L'origine di tale esiguo grado di riscossione delle entrate del titolo II e del Titolo IV è da rinvenirsi nella mancata riscossione di trasferimenti, correnti e in conto capitale, dello Stato e della comunità europea.

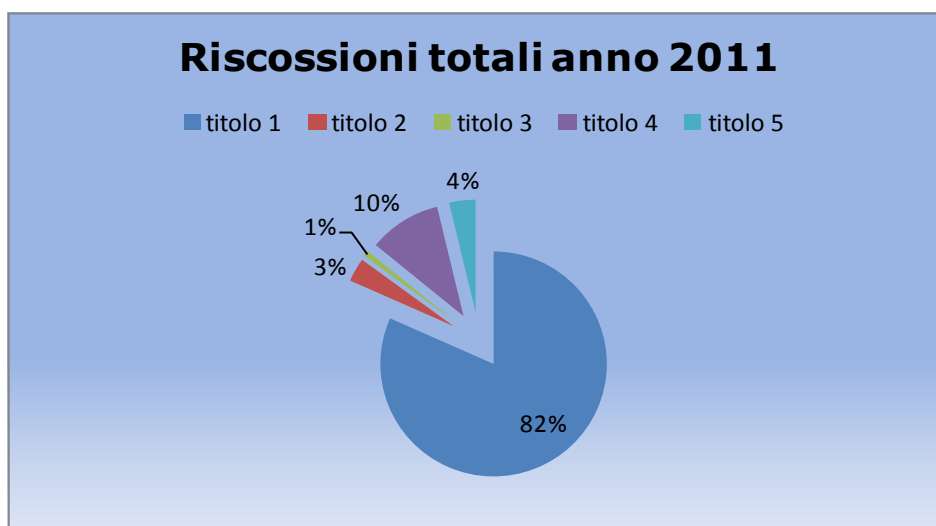
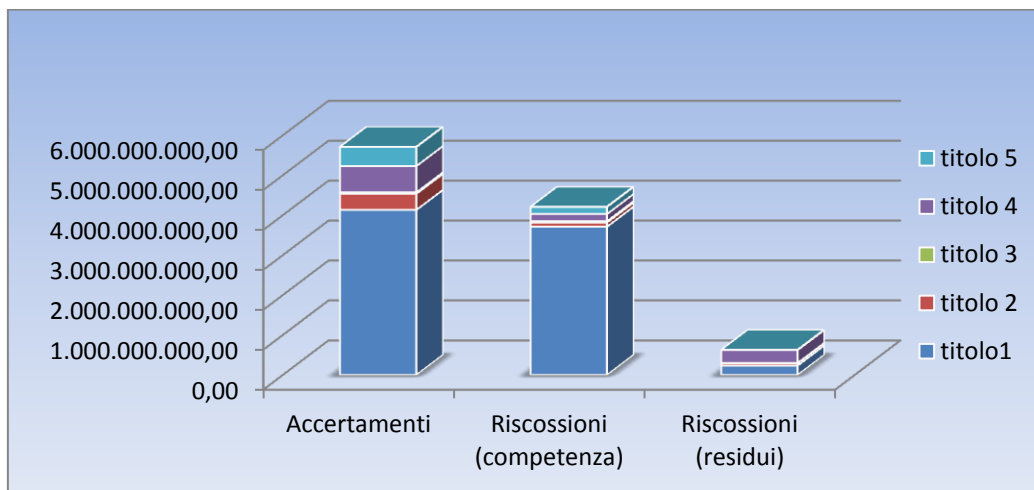


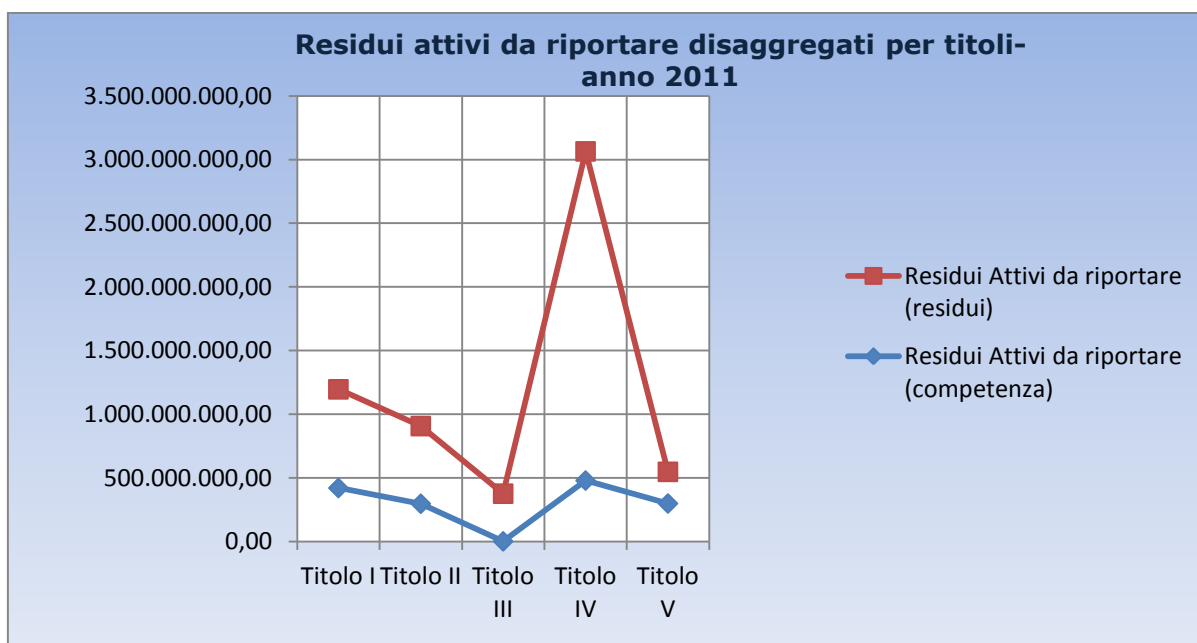
Tabella n.10		Valori in euro					
Totale Entrate Regione Calabria Anno 2011							
		Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	totale
1	Residui Attivi Iniziali	1.021.126.286,82	669.936.367,29	381.076.892,49	2.926.997.451,58	255.175.593,09	5.254.312.591,27
2	Stanziamiento Finale di Competenza	4.122.050.076,54	402.197.618,34	27.585.488,33	831.471.830,34	1.010.924.208,15	6.394.229.221,70
3	Massa Riscuotibile (1+2)	5.143.176.363,36	1.072.133.985,63	408.662.380,82	3.758.469.281,92	1.266.099.801,24	11.648.541.812,97
4	Stanziamiento Finale di Cassa	5.143.176.363,36	1.072.133.985,63	408.662.380,82	3.586.661.851,53	1.266.099.801,24	11.476.734.382,58
5	Accertamenti	4.132.979.664,48	402.274.828,31	36.426.038,21	658.503.703,91	478.518.088,41	5.708.702.323,32
6	Riscossioni (competenza)	3.711.764.262,18	104.591.237,89	34.089.074,18	178.565.353,60	179.000.000,00	4.208.009.927,85
7	Riscossioni (residui)	234.189.550,88	59.936.409,91	6.569.299,18	321.972.592,32	2.957.526,67	625.625.378,96
8	Totale riscossioni (6+7)	3.945.953.813,06	164.527.647,80	40.658.373,36	500.537.945,92	181.957.526,67	4.833.635.306,81
9	Minori entrate competenza	-10.929.587,94	- 77.209,97	-8.840.549,88	172.968.126,43	532.406.119,74	685.526.898,38
10	Minori entrate residui per riaccertamento	-11714851,51	-31158,41		-19.831.442,88	3.412.171,00	-34.989.623,80
11	Residui Attivi da riportare (competenza)	421.215.402,30	297.683.590,42	2.336.964,03	479.938.350,31	299.518.088,41	1.500.692.395,47
12	Residui Attivi da riportare (residui)	775.221.884,43	609.968.798,97	374.507.593,31	2.585.193.416,38	248.805.895,42	4.593.697.588,51
13	Totale Residui Attivi da riportare (11+12)	1.196.437.286,73	907.652.389,39	376.844.557,34	3.065.131.766,69	548.323.983,83	6.094.389.983,98

Accertamenti e riscossioni ripartiti nei diversi titoli-anno 2011



Nel grafico su riportato viene evidenziata la composizione degli accertamenti e delle riscossioni.

Nel grafico seguente, invece, viene evidenziata la composizione dei residui attivi. Come emerge chiaramente, gran parte dei residui attivi di antica formazione è allocata al titolo IV delle entrate ed è ascrivibile a trasferimenti in conto capitale che ancora non sono stati riscossi.



Per quanto concerne gli indicatori globali delle entrate (tab. 11), si rileva che la capacità di entrata, ossia il rapporto dato dal complesso delle riscossioni (in conto competenza e in conto residui) e la massa riscuotibile (previsioni finali di competenza e residui attivi iniziali, al netto del risultato di amministrazione precedente) confermano il trend decrescente già evidenziato nelle precedenti relazioni (49,67% nel 2008, 47,49% nel 2009, 43,91% nel 2010 e 41,5% nel 2011).

Tabella n. 11		Valori percentuali			
INDICATORI					
		2008	2009	2010	2011
I	Capacità di entrata $8/(1+2)$	49,67%	47,49%	43,91%	41,5%
II	Velocità di riscossione $8/(1+5)$	52,60%	50,17%	46,90%	44,1%
III	Realizzazione entrate $5/2$	90,48%	90%	88%	89,3%
IV	Indice di riscossione: competenza $6/5$	76,81%	81,09%	81,38%	73,7%
V	Indice di riscossione: residui $7/1$	21,79%	14,76%	11,04%	11,9%
VI	Smaltimento residui $(7+10)/1$	19,75%	16,28%	8,40%	11,2%
VII	Accumulazione residui $(13-1)/1$	5,75%	5,38%	5,67%	16,0%
VIII	Consistenza residui $13/(5+1)$	46,54%	49,12%	51,81%	55,6%
IX	Incidenza residui sugli accertamenti $11/5$	23,24%	18,91%	18,62%	26,3%
X	Incidenza residui eliminati $10/1$	-2,04%	1,52%	-2,64%	-0,7%
XI	Attendibilità di previsione: cassa $(4-8)/4$	49,29%	51,59%	55,35%	57,9%
XII	Attendibilità di previsione: competenza $(2-6)/2$	30,50%	26,64%	28,20%	34,2%

In particolare si ribadisce che la minore capacità di entrata, anche nell'anno 2011, è ascrivibile alle entrate per trasferimenti correnti dello Stato e delle Comunità europea (titolo II pari al 15,35%) e alle entrate extratributarie (9,95%).

La capacità di entrata afferente al titolo I (entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla regione) si attesta al 76,72% e si presenta in lieve flessione rispetto alla capacità di entrata registrata nell'esercizio precedente (pari al 78,59%).

L'indice di riscossione in conto competenza, ossia il rapporto fra riscossioni in conto competenza e previsioni finali di competenza presenta, nel 2011, un valore lievemente inferiore e pari al 73,71% (a fronte del 81,39 del 2010 e del 81,09% del 2009). Tale decremento è ascrivibile alle entrate da titolo I, II e IV. Viceversa, tale indice presenta un andamento crescente nei rimanenti titoli delle entrate.

Infatti, la capacità di riscuotere le entrate extra-tributarie di competenza (titolo III), pari al 62,55% dell'anno 2010, si attesta sul valore del 93,58% nell'anno 2011.

L'indice di riscossione in conto residui, ossia il rapporto fra riscossioni in conto residui e i residui attivi iniziali, presenta un andamento altalenante, con un netto decremento nell'anno 2010 ed una lieve inversione di tendenza nel 2011 (21,79% nel 2008, 14,76% nel 2009 11,04% nel 2010 e 11,9% nel 2011). A ciò si aggiunga che dalla disaggregazione del valore

medio emergono valori estremamente bassi per alcuni titoli delle entrate. infatti, si registra un indice di riscossione in conto residui pari al 1,72% nel titolo III relativo alle entrate extratributarie, connesso prevalentemente ai residui relativi alla riscossione dei contributi, versati dall'utenza per l'approvvigionamento idrico derivante dagli impianti acquedottistici trasferiti alla Regione dalla cessata Cassa per il Mezzogiorno, nonché un indice di riscossione pari all' 1,16% nel titolo V, dovuto essenzialmente alla presenza di residui di lontana formazione (anno 1997) connessi al mutuo contratto con la cassa depositi e prestiti concernente la spesa del 95 per cento per investimenti in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenza per anziani e soggetti non autosufficienti, con oneri di ammortamento a carico dello Stato.

L'indice di attendibilità delle previsioni di competenza presenta un andamento discontinuo con un leggero miglioramento nel 2011 (34,19%), sebbene si attestò sempre su valori non elevati (pari al 30,50% nel 2008, 26,64% nel 2009 e 28,20% nel 2010).

Diversamente avviene per il grado di attendibilità delle previsioni di cassa, il cui indicatore registra un incremento costante nel triennio indicato, raggiungendo valori più elevati (57,88%). La positività delle su riportate risultanze va valutata, tuttavia, alla luce delle date di approvazione dei bilanci di previsione. Infatti, il bilancio degli anni 2010 e 2011 è stato approvato, nel rispetto dei termini di legge, entro il termine dell'esercizio precedente, ovvero quando ancora incerte e difficoltose possono risultare le previsioni da effettuare.

Tabella n.12							
Valori percentuali							
INDICATORI							
		Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	TOTALE
I	Capacità di entrata 8/(1+2)	76,72%	15,35%	9,95%	13,32%	14,37%	41,50%
II	Velocità di riscossione 8/(1+5)	76,56%	15,34%	9,74%	13,96%	24,80%	44,09%
III	Realizzazione entrate 5/2	100%	100%	132%	79%	47%	89%
IV	Indice di riscossione: competenza 6/5	89,81%	26,00%	93,58%	27,12%	37,41%	73,71%
V	Indice di riscossione: residui 7/1	22,93%	8,95%	1,72%	11,00%	1,16%	11,91%
VI	Smaltimento residui (7+10)/1	21,79%	8,94%	1,72%	10,32%	-0,18%	11,24%
VII	Accumulazione residui (13-1)/1	17,17%	35,48%	-1,11%	4,72%	114,88%	15,99%
VIII	Consistenza residui 13/(5+1)	23,21%	84,65%	90,26%	85,49%	74,73%	55,59%
IX	Incidenza residui sugli accertamenti 11/5	10,19%	74,00%	6,42%	72,88%	62,59%	26,29%
X	Incidenza residui eliminati 10/1	-1,15%	0,00%	0,00%	-0,68%	-1,34%	-0,67%
XI	Attendibilità di previsione: cassa (4- 8)/4	23,28%	84,65%	90,05%	86,04%	85,63%	57,88%
XII	Attendibilità di previsione: competenza(2-6)/2	9,95%	74,00%	-23,58%	78,52%	82,29%	34,19%

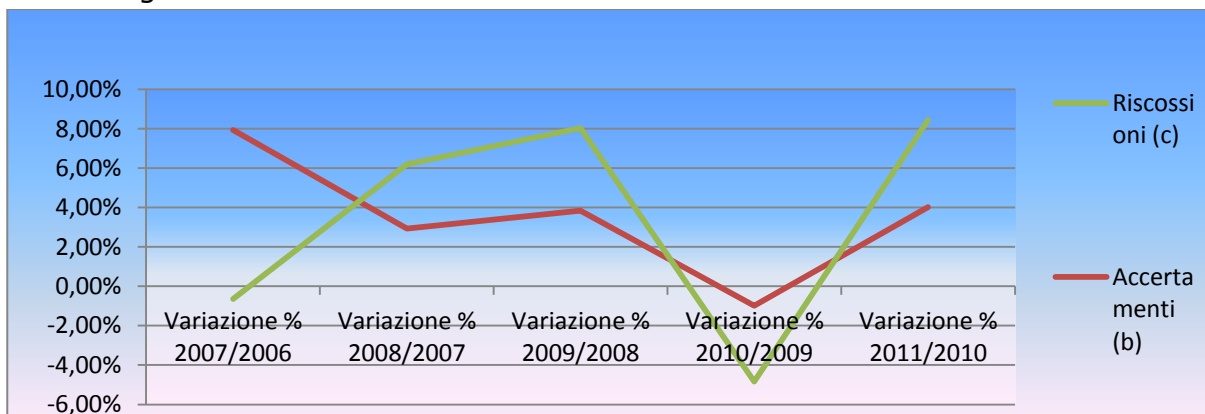
Nella seguente tabella viene proposta una ulteriore analisi della gestione delle entrate, ponendo a raffronto le previsioni definitive di competenza, classificate per titoli, con gli accertamenti e le riscossioni, evidenziando in tal modo l'incidenza percentuale degli accertamenti sulle previsioni definitive e delle riscossioni sugli accertamenti. Inoltre, tale disamina viene effettuata su base quinquennale (considerando il periodo 2006/2011) allo scopo di evidenziare l'andamento delle fasi dell'entrata nel medio periodo.

Tabella n.13		Valori in migliaia di euro										
		Totale Entrate per Titoli Anni 2007/2011										
Titoli		2006	2007	Variazione % 2007/2006	2008	Variazione % 2008/2007	2009	Variazione % 2009/2008	2010	Variazione % 2010/2009	2011	Variazione % 2011/2010
TITOLO 1 Entrate da tributi propri della Regione, Tributi Erariali e quote	Previsioni (a)	3.455.692,23	3.726.243,10	7,83%	3.864.396,66	3,71%	3.992.059.932,34	3%	3.981.504.365,16	0%	4.122.050.076,54	4%
	Accertamenti (b)	3.477.609,03	3.753.706,68	7,94%	3.863.972,34	2,94%	4.012.483.204,21	3,84%	3.973.262.795,93	-0,98%	4.132.979.664,48	4,02%
	Riscossioni (c)	3.996.015,32	3.653.192,48	-8,58%	3.772.545,23	3,27%	3.930.627.739,88	4,19%	3.778.798.911,73	-3,86%	3.945.953.813,06	4,42%
	b/a %	100,63	100,74	0,10%	99,99	-0,74%	100,51	0,52%	99,79	-0,71%	100,27	0,47%
	c/a %	115,64	98,04	-15,22%	97,62	-0,42%	98,46	0,86%	94,91	-3,61%	95,73	0,86%
TITOLO 2 Entrate da contributi e trasferimenti di parte corrente Stato, UE e altri	Previsioni (a)	305.987,26	652.588,24	113,27%	417.138,24	-36,08%	372.034.211,22	-10,81%	390.614.477,87	4,99%	402.197.618,34	2,97%
	Accertamenti (b)	305.987,26	620.803,09	102,89%	417.138,24	-32,81%	371.844.211,24	-10,86%	390.614.477,87	5,05%	402.274.828,31	2,99%
	Riscossioni (c)	222.209,00	468.870,90	111,00%	299.273,15	-36,17%	387.344.919,19	29,43%	318.162.873,11	-17,86%	164.527.647,80	-48,29%
	b/a %	100,00	95,13	-4,87%	100,00	5,12%	99,95	-0,05%	100,00	0,05%	100,02	0,02%
	c/a %	72,62	71,85	-1,06%	71,74	-0,14%	104,12	45,12%	81,45	-21,77%	40,91	-49,78%
TITOLO 3 Entrate Extratributarie	Previsioni (a)	18.014,65	23.499,42	30,45%	19.478,14	-17,11%	8.086.971,93	-58,48%	28.895.393,61	257,31%	27.585.488,33	-4,53%
	Accertamenti (b)	21.747,57	40.418,29	85,85%	28.590,28	-29,26%	30.709.813,00	7,41%	48.528.515,92	58,02%	36.426.038,21	-24,94%
	Riscossioni (c)	26.206,95	47.914,17	82,83%	42.854,70	-10,56%	45.683.378,09	6,60%	35.259.215,70	-22,82%	40.658.373,36	15,31%
	b/a %	120,72	172,00	42,47%	146,78	-14,66%	379,74	158,71%	167,95	-55,77%	132,05	-21,37%
	c/a %	145,48	203,90	40,16%	220,01	7,91%	564,90	156,76%	122,02	-78,40%	147,39	20,79%
TITOLO 4 Entrate alienazione beni patrimoniali, trasferimenti in c/c,	Previsioni (a)	1.638.104,32	1.155.302,54	-29,47%	1.567.455,93	35,67%	962.382.852,73	-38,60%	886.892.516,23	-7,84%	831.471.830,34	-6,25%
	Accertamenti (b)	1.372.319,86	907.072,45	-33,90%	1.332.377,80	46,89%	761.798.504,60	-42,82%	706.361.502,05	-7,28%	658.503.703,91	-6,78%
	Riscossioni (c)	1.037.416,70	784.155,52	-24,41%	1.196.049,07	52,53%	518.310.191,06	-56,66%	619.297.941,08	19,48%	500.537.945,92	-19,18%
	b/a %	83,77	78,51	-6,28%	85,00	8,26%	79,16	-6,88%	79,64	0,62%	79,20	-0,56%
	c/a %	63,33	67,87	7,18%	76,31	12,42%	53,86	-29,42%	69,83	29,65%	60,20	-13,79%
TITOLO 5 Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	Previsioni (a)	366.489,85	331.695,44	-9,49%	406.140,14	22,44%	638.045.541,07	57,10%	571.841.136,00	-10,38%	1.010.924.208,15	76,78%
	Accertamenti (b)	306.676,89	211.559,76	-31,02%	38.018,42	-82,03%	226.503.842,09	495,77%	50.746.084,54	-77,60%	478.518.088,41	842,97%
	Riscossioni (c)	344.735,73	232.979,50	-32,42%	22.153,53	-90,49%	195.694.416,53	783,36%	4.501.798,05	-97,70%	181.957.526,67	3941,89%
	b/a %	83,68	63,78	-23,78%	9,36	-85,32%	35,50	279,23%	8,87	-75,00%	47,33	433,40%
	c/a %	94,06	70,24	-25,33%	5,45	-92,23%	30,67	462,29%	0,79	-97,43%	18,00	2186,34%
TOTALE Entrate	Previsioni (a)	5.784.288,31	5.889.328,74	1,82%	6.274.609,11	6,54%	5.972.609.509,29	-4,81%	5.859.747.888,87	-1,89%	6.394.229.221,70	9,12%
	Accertamenti (b)	5.484.340,61	5.533.560,27	0,90%	5.680.097,08	2,65%	5.403.339.575,14	-4,87%	5.169.513.376,31	-4%	5.708.702.323,32	10%
	Riscossioni (c)	5.626.583,70	5.187.112,57	-7,81%	5.332.875,68	2,81%	5.077.660.644,75	-4,79%	4.756.020.739,67	-6,33%	4.833.635.306,81	1,63%
	b/a %	94,81	93,96	-0,90%	90,53	-3,65%	90,47	-0,06%	88,22	-2,48%	89,28	1,20%
	c/a %	97,27	88,08	-9,45%	84,99	-3,50%	85,02	0,03%	81,16	-4,53%	75,59	-6,86%

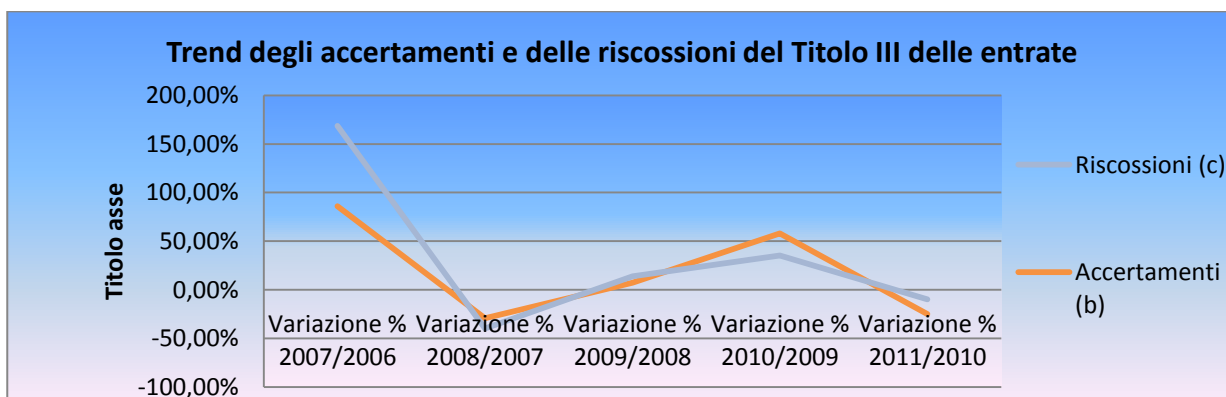
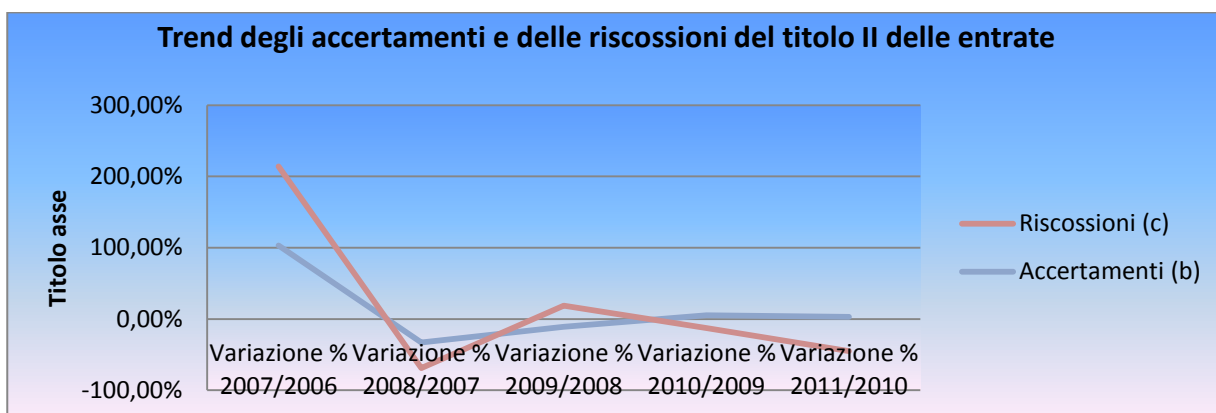
Nei grafici seguenti viene evidenziato, per ciascun titolo delle entrate, il trend degli accertamenti e delle riscossioni.

Gli accertamenti delle entrate allocate nel titolo I mostrano un costante decremento sino all'anno 2010 con una leggera ripresa nell'anno 2011 in ragione delle maggiori entrate derivanti dall'istituzione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione.

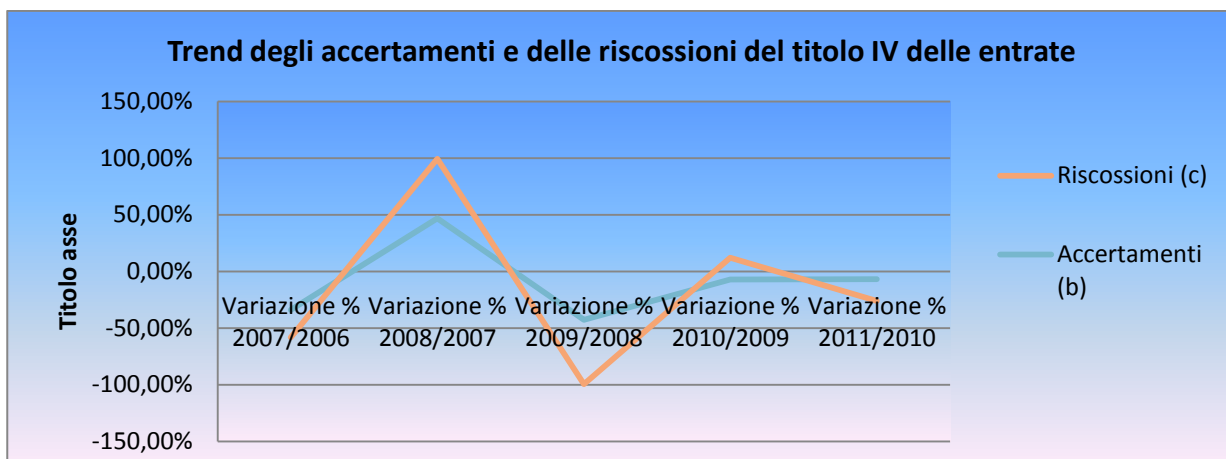
Trend degli accertamenti e delle riscossioni del Titolo I delle entrate



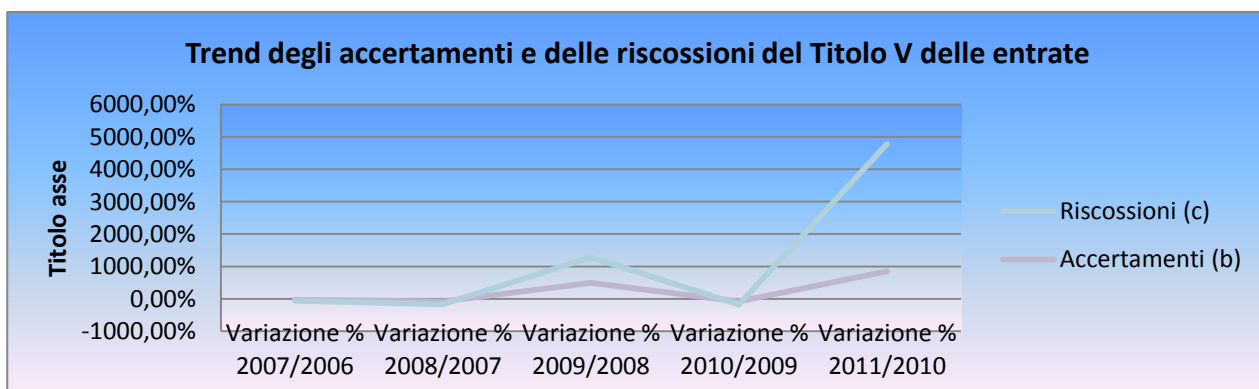
I grafici seguenti rendono visibile, invece, l'andamento sostanzialmente decrescente delle entrate derivanti da contributi e trasferimenti, di parte corrente e di parte capitale, da parte dello Stato e della Comunità europea. Chiaramente ciò è il frutto delle politiche economiche statali poste in essere nel corso degli ultimi anni.



Gli accertamenti delle entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale, hanno avuto un andamento altalenante nel corso del triennio 2006/2009, e dall'anno 2009 continuano a decrescere.



Gli accertamenti del Titolo V, nell'anno 2011, hanno presentato un aumento in ragione della contrazione dell'anticipazione connessa al ripiano del debito sanitario nonché alla contrazione di un nuovo mutuo. Si precisa, inoltre, che nel corso dell'esercizio finanziario 2011 la Regione Calabria non ha avuto la necessità di ricorrere all'anticipazione di cassa.



8. La gestione delle entrate tributarie e l'autonomia tributaria

Alla luce dell'evoluzione in senso federalista dello Stato si è ritenuto opportuno evidenziare l'andamento delle entrate tributarie e l'evoluzione delle stesse, attraverso la tabella seguente, precisando che tutte le somme derivanti da compartecipazione all'Iva sono state inserite nell'apposito capitolo per richiesta del Ministero del Tesoro, mentre negli esercizi precedenti veniva scorporato dalla suddetta compartecipazione IVA la parte ricevuta a titolo di "fondo perequativo nazionale per la realizzazione degli obiettivi di solidarietà interregionale". Il valore di quest'ultimo, infatti, nell'esercizio finanziario in esame è pari a zero, mentre negli anni 2007 e 2008 era pari a rispettivamente 1.726,35 Meuro e 1.818,34.

A fronte di ciò la compartecipazione all'IVA, pari nell'anno 2008 e nell'anno 2007 a 873,33 Meuro, si attesta a 2.854,4492 Meuro nell'anno 2011.

Le entrate tributarie accertate, che ammontano a euro 4.132,97 rappresentano il 72,40% (inclusa la quota destinata all'ex fondo perequativo) del totale delle risorse disponibili.

L'analisi delle entrate tributarie mette in evidenza, nel triennio esaminato, un trend altalenante, con un aumento del 3,5 % nelle previsioni del 2011 e del 4% negli accertamenti. Per quanto concerne la tassa automobilistica regionale, dall'esame delle risultanze contabili 2011 e 2010 emerge una difficoltà di riscossione delle somme accertate. Infatti nel corso dell'esercizio finanziario 2009, è stata prevista una entrata pari a 156 Meuro, a fronte della quale sono stati accertati 135,00 Meuro e riscossi 121,96 Meuro, creando residui attivi oltre 13,00 Meuro. Nell'anno 2010, la previsione di entrata è stata pari a 140,0 Meuro, l'accertamento pari a 125,4 meuro, ma la riscossione in conto competenza è stata pari a 115,7. Nell'anno 2011, a fronte di previsioni e accertamenti pari a 125 Meuro, sono stati riscossi, in conto competenza, 113 meuro.

Tabella n.14 ENTRATE TRIBUTARIE												
Valori in migliaia												
	ANNO 2009				ANNO 2010				ANNO 2011			
	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	RISC.C/ RESIDUI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	RISC.C/ RESIDUI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	RISC.C/ RESIDUI
Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile	320	354	310	43	330	365	128	44	360	369	317	236,9
Addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano	5.300	10.744	6.477	1.383	9.000	9.682	694	860	7.000	9.240	6.612	8.988
Addizionale regionale al canone per le utenze di acqua pubblica	170	321	306	3	260	52	52	15	350	223	223	0
Tassa sulle concessioni regionali	3.200	1.785	1.537	108	2.500	2.121	1.040	248	1.500	2.426	2.345	1.081
Tassa automobilistica regionale, sopratassa annuale regionale e tassa speciale regionale	156.000	135.000	120.963	2.942	140.000	125.398	115.618	438	125.000	125.000	113.975	27.727
Tassa di concessione regionale per il rilascio dell'abilitazione all'esercizio venatorio	2.088	2.088	77	410	2.027	2.027	22	2.011	1.902	1.902	1.314	2.005
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
Tassa per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	80	206	206	-	100	192	192	-	200	958	958	-
Tributo speciale per il deposito e discarica dei rifiuti solidi	3.585	2.518	1.349	497	3.437	1.990	865	1.169	2.131	1.181	1.137	1.124
Entrate derivanti dalla produzione di idrocarburi	7.399	7.399	7.399	-	6.851	6.851	6.851	-	7.564	7.564	7.564	-
Proventi derivanti dall'utilizzazione del demanio idrico	1.500	2.460	2.328	25	2.300	1.624	1.624	132	2.500	1.807	1.807	-
TOTALE TRIBUTI A TITOLARITA' REGIONALE	179.641	162.874	140.951	5.411	166.805	150.302	127.086	4.917	148.507	150.670	136.252	41.163
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	615.647	615.647	459.932	-	616.616	616.616	439.289	-	662.499	662.499	488.549	110.140
entrate derivanti dall'incremento in via automatica, della misura fissa di 0,15 punti percentuali dell'aliquota dell'imposta									14.705	14.705	-	-

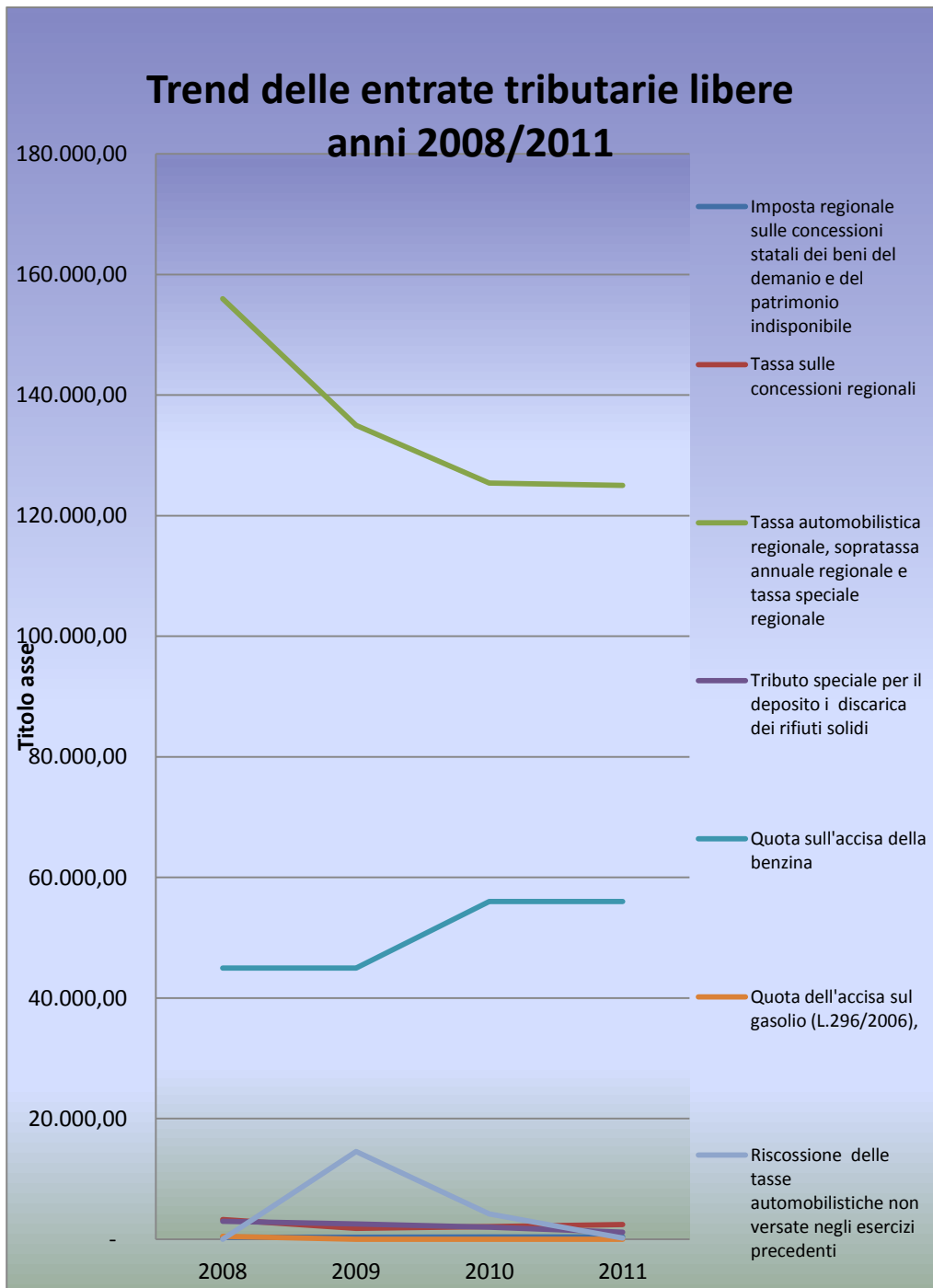
regionale sulle attività produttive rispetto allivello delle aliquote vigenti												
Maggiori entrate derivanti dall'incremento dell'addizionale regionale sul reddito delle persone fisiche(IRPEF))	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
Addizionale regionale all'imposta sulle persone fisiche(IRPEF)	128.137	128.137	128.137	131.023	125.229	125.229	125.229	13.078	131.281	131.281	131.281	-
Entrate derivanti dalla manovra regionale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche- irpef- destinata alla parziale copertura dei disavanzi della sanità	69.570	69.570	42.865	-	71.537	71.537	60.500	-	74.288	74.288	66.702	35.696
entrate derivanti dall'incremento in via automatica in aggiunta alle manovre regionali nella misura fissa di 0,30 punti percentuali dell'addizionale irpef rispetto al livello delle aliquote vigenti (art. 2, commi 76 e 83, lettera b) della legge 23 dicembre 2009, n. 191)									87.477	87.477	-	-
Quota sull'accisa della benzina	45.000	45.000	40.425	7.626	56.000	56.000	47.909	4.575	56.000	56.000	18.399	7.008
Quota dell'accisa sul gasolio (L.296/2006),	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Compartecipazione all'IVA	2.868.533	2.868.533	2.832.313	-	2.862.069	2.862.069	2.862.069	-	2.854.446	2.854.446	2.771.090	36.220
Compartecipazione IVA - quota non destinata al finanziamento del servizio sanitario regionale (d.lgs 18 - 02-2000, n. 56 art. 5, comma 2).	-	20.835	20.835	-	0	-	-	-	-	-	-	-
Compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione (Articolo1, commi 295, 296 e 297 L. 244/2007)	55.551	55.551	55.551	-	55.551	55.551	55.551	-	55.551	55.551	55.551	-
Ulteriore quota dell'accisa sul gasolio per autotrazione (Articolo1, commi 299 e 299 L. 244/2007)	6.500	7.221	7.221	227	6.500	9.052	9.052	-	6.500	6.502	6.502	-

Compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione -quota sostitutiva delle compensazioni per le minori riscossioni a titolo di accisa sulla benzina (art. 1 comma 297, L. 24-12-2007, n. 244).	20.713	20.713	20.713	-	20.713	20.713	20.713	-	20.713	20.713	20.713	-
entrate derivanti dall'istituzione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione									10.083	8.628	7.681	-
TOTALE COMPARTECIPAZIONI, ADDIZIONALI E ALTRI TRIBUTI	3.809.652	3.831.207	3.607.991	138.877	3.814.215	3.816.767	3.620.312	17.653	3.973.543	3.972.091	3.566.469	189.064
Riscossione coattiva con ruolo esattoriale delle tasse automobilistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riscossione delle tasse automobilistiche non versate negli esercizi precedenti	-	14.568	14.428	19.136	-	4.188	225	6.598	-	10.219	9.043	3.963
Quota fondo di garanzia a titolo di compensazione delle minori entrate dell'IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF nel periodo 2001/2003	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Compensazione della perdita di entrata derivante dalla riduzione della sopratassa Diesel	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Compensazione della perdita di entrata derivante dalla riduzione soppressione delle tasse automobilistiche per rimorchi e semirimorchi	-	64	64	-	-	64	64	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Compensazione delle minori entrate derivanti dall'esenzione della tassa automobilistica e dell'imposta di bollo di cui all'art. 2, comma 1, del d. 8/7/2002, n. 138, convertito con modificazioni della legge 8/8/2002, n. 178	2.767	2.767	2.767	-	-	454	454	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Compensazione delle minori entrate derivanti dall'esenzione della tassa automobilistica	-	-	-	-	484	484	484	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Compensazione della perdita di entrata derivante dalla riduzione dell'accisa sulla benzina non compensata da un maggior gettito delle tasse automobilistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00

Compensazione della perdita di gettito subita dalla regione e conseguente alle modifiche all'art. 2 primo comma lett. D) del DPR 39 del 1953 (testo delle leggi sulle tasse automobilistiche apportate dall'art. 1 comma 240 L. 27-12.2006, n. 296.	-	1.003	1.003	-	-	1.003	1.003	-	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE E FONDI COMPENSATIVI	2.767	18.402	18.262	-	484	1487	1487	0,00	0,00	10.218,98	9.042,99	3.962,81
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	3.992.060	4.012.483	3.767.204	144.287	3.981.504	3.973.263	3.749.630	166.160	4.122.050	4.132.980	3.711.764	234.190
Quota fondo perequativo nazionale per la realizzazione degli obiettivi di solidarietà interregionale	-	-	-	19.136	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE TITOLO I	3.992.060	4.012.483	3.767.204	163.424	3.981.504	3.973.263	3.749.630	29.169	4.122.050	4.132.980	3.711.764	234.190
TOTALE ENTRATE	5.972.610	5.403.340	4.381.330	696.331	5.859.748	5.169.513	4.207.138	548.883	6.394.229	5.708.702	4.208.010	625.625
TOTALE ENTRATE AL NETTO DELL'ANTICIPAZIONE DI CASSA	5.722.610	5.333.611	4.311.601	696.331	5.609.748	5.169.513	4.207.138	548.883	6.144.229	5.708.702	4.208.010	625.625

Quanto su evidenziato trova conferma e specificazione ove si considerino le sole entrate tributarie libere accertate nel corso dell'arco temporale che va dall'anno 2008 all'anno 2011.

Infatti, come può evincersi dalla rappresentazione grafica seguente, è evidente l'andamento decrescente della tassa automobilistica, e della tassa sui rifiuti. Viceversa si evidenzia un andamento crescente della tassa sulla benzina e della accisa sul gas per autotrazione.



9. La gestione dei residui attivi

Al 1.1.2011 i residui attivi, vale a dire le entrate accertate nei precedenti esercizi e non giunte alla fase della materiale riscossione, ammontavano a euro 5.254.312.591,27 al netto delle contabilità speciali (pari a € 311.312.305,56).

Al 31.12.2011 la consistenza dei residui attivi ammonta, incluse le contabilità speciali, a euro 6.246.376.136,83 di cui euro 4.724.480.688,28 provenienti da anni precedenti, al netto delle rettifiche e delle cancellazioni per accertata insussistenza (euro 35.518.829,59), in gran parte compensate all'interno delle stesse entrate o con simmetriche riduzioni nei corrispondenti residui passivi propri, perenti o di stanziamento.

E' superfluo osservare che i residui attivi, se sorretti da un corretto accertamento delle relative entrate, rappresentano per la Regione dei crediti, alla cui riscossione va dedicata ogni cura da parte delle competenti unità organizzative.

Per non compromettere l'equilibrio della gestione finanziaria e per assicurare una reale copertura della spesa, è inoltre necessario verificare periodicamente il grado di sussistenza e di esigibilità dei residui attivi procedendo, se del caso, all'annullamento e alla cancellazione delle partite insussistenti e prive di presupposti giuridici.

Dalla correttezza e fondatezza degli accertamenti, come del resto degli impegni, dipende la veridicità delle scritture contabili e l'attendibilità del risultato di amministrazione annualmente determinato con il conto finanziario.

Sulla base di tale considerazione nonché in ragione del principio di competenza finanziaria novellato in base al D.Lgs 118/2011, il Dipartimento Bilancio ha sensibilizzato le ulteriori strutture regionali sollecitando una attenta verifica in ordine alla sussistenza giuridica e riscuotibilità di specifici residui attivi di non recente formazione e di quelli non movimentati da almeno cinque esercizi finanziari.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2011, tuttavia, pochissimi Dipartimenti sono riusciti a concludere le operazioni sollecitate, anche a causa dei tempi di risposta dei Ministeri e degli Enti nei confronti dei quali l'amministrazione vanta i crediti che danno origine ai residui attivi.

Ciò premesso, si riporta di seguito una rappresentazione tabellare dalla quale emerge che la variazione complessiva dei residui è imputabile alla diminuzione dei residui attivi finali inerenti al titolo III (1,11%), nonché all'aumento del valore dei residui attivi finali inerenti al titolo I (+17,17%), al titolo II (35,48%) e al titolo V (+114,88%). Tale incremento è ascrivibile alla sottoscrizione dell'anticipazione concessa dal Ministero dell'economia e delle finanze al fine di estinguere il debito sanitario cumulativamente registrato a tutto il 31 dicembre 2005 pari a 428 Meuro che tuttavia è stata riscossa per soli 179 Meuro.

Tabella 15		Valori in euro			
Residui Attivi 2011					
TITOLI	Residui Iniziali	Residui Finali			
	All'1/1/2011	Da Esercizi Precedenti	In Conto Competenza	Totale al 31/12/2011	scostamento
Titolo I - Tributi Propri ed erariali	1.021.126.286,82	775.221.884,43	421.215.402,30	1.196.437.286,73	17,17 %
Titolo II - Contributi e Trasferimenti correnti dello Stato e della U.E.	669.936.367,29	609.968.798,97	297.683.590,42	907.652.389,39	35,48 %
Titolo III - Entrate Extratributarie	381.076.892,49	374.507.593,31	2.336.964,03	376.844.557,34	-1,11%
Titolo IV - Alienazioni, Trasformazione di Capitale, riscossioni di Crediti e Trasferimenti di Capitale	2.926.997.451,58	2.585.193.416,38	479.938.350,31	3.065.131.766,69	4,72%
Titolo V - Mutui, Prestiti ed Altre Operazioni Creditizie	255.175.593,09	248.805.895,42	299.518.088,41	548.323.983,83	114,88 %
Totale	5.254.312.591,27	4.593.697.588,51	1.500.692.395,47	6.094.389.983,98	1,71

Dalle tabelle successive, inoltre, emerge che la riscossione in conto residui, è aumentata a € 625,62 Meuro, con un indice di smaltimento che diminuisce ulteriormente sino ad attestarsi al 12,57%.

Tabella n.16		<i>(Valori in euro)</i>			
Indicatori dei Residui Attivi					
		2008	2009	2010	2011
1	Riscossioni	972.170.664,99	696.331.091,83	548.883.156,04	625.625.378,96
2	Residui eliminati	90.816.858,39	71.781.928,18	131.419.259,28	34.989.623,80
3	Residui Attivi Iniziali	4.461.928.271,90	4.718.342.211,70	4.972.239.213,91	5.254.312.591,27
4	Residui Finali	4.718.342.211,70	4.972.239.213,91	5.254.312.591,27	6.094.389.983,98
5	Accertamenti	5.680.097.041,76	5.403.339.575,14	5.169.513.376,31	5.708.702.323,32

Tabella 17	INDICATORI			
	2008	2009	2010	2011
Indice di smaltimento (1+2)/3	23,82%	16,28%	13,68%	12,57%
Indice di accumulazione (4-3)/3	5,75%	5,38%	5,67%	15,99%
Indice di consistenza 4/(5+(3-1-2))	51,97%	53,16%	55,53%	59,16%

Dalla disamina della provenienza dei residui attivi e della vetustà degli stessi (tabelle seguenti), emerge che anche nell'esercizio 2011, gran parte di essi (31,5%) interessa il titolo IV, inerente alle entrate per trasferimenti in conto capitale dallo Stato e dall'Unione europea, e tra questi oltre il 9% deriva da esercizi anteriori all'esercizio 2007. Inoltre, si rileva che la quasi totalità dei residui afferisce al titolo IV entrate per trasferimenti in conto capitale da Stato e UE, ossia il 7,7%, e ciò è specificamente connesso alla mancata riscossione delle assegnazione dello Stato per contributi a carico del fondo di rotazione per la realizzazione del POR – FSER 2007-2013. Inoltre, circa il 6,7% dei residui attivi formati nell'anno 2011 deriva dalla mancata riscossione di entrate afferenti al titolo I – Tributi propri e erariali- e per circa il 4,8% dalla mancata riscossione di trasferimenti correnti.

I residui formati su capitoli relativi ai tributi propri e erariali (titolo I) sono pari a € 1.196,43 Meuro (27% del totale) e per oltre il 4% hanno avuto origine negli esercizi finanziari anteriori al 2007.

Si rileva, infine, che circa il 23% dei residui attivi derivi da esercizi antecedenti all'anno 2006 e come i residui allocati al titolo IV manifestino costantemente lentezze nello smaltimento.

ANALISI DEI RESIDUI ATTIVI							
Residui	Esercizi Precedenti	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Tit. I	268.743.027,25	99.337.302,24	175.721.164,45	109.278.452,37	122.141.938,12	421.215.402,30	1.196.437.286,73
Tit. II	154.960.501,37	80.201.492,91	107.694.146,52	132.716.791,74	134.395.866,43	297.683.590,42	907.652.389,39
Tit. III	357.013.795,27	735.146,79		303.176,80	16.455.474,45	2.336.964,03	376.844.557,34
Tit. IV	784.100.210,55	401.897.639,07	518.728.804,35	462.576.365,80	417.890.396,61	479.938.350,31	3.065.131.766,69
Tit. V	91.837.440,55	31.168.154,38	32.248.766,13	42.805.449,82	50.746.084,54	299.518.088,41	548.323.983,83
Totale Attivi	1.656.654.974,99	613.339.735,39	834.392.881,45	747.680.236,53	741.629.760,15	1.500.692.395,47	6.094.389.983,98
Tit. VI	44.253.802,15	10.719.724,51	8.685.184,42	7.677.889,02	59.446.499,67	21.203.053,08	151.986.152,85
Totale Attivi	1.700.908.777,14	624.059.459,90	843.078.065,87	755.358.125,55	801.076.259,82	1.521.895.448,55	6.246.376.136,83

TITOLI	Esercizi Precedenti	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Tit. I	4,0%	2%	4%	4%	4%	6,7%	27,7%
Tit. II	1,0%	2%	2%	2%	3%	4,8%	19,6%
Tit. III	6,0%	0%	0%	0%	0%	0,0%	0,2%
Tit. IV	9,0%	8%	12%	8%	9%	7,7%	31,5%
Tit. V	2,0%	1%	1%	1%	1%	4,8%	19,7%
Totale Attivi	22,0%	12%	18%	16%	17,0%	24,0%	98,6%
Tit. VI	1	0%	0%	0%	4%	0,3%	1,4%
Totale Attivi	23,0%	12%	17%	16%	22%	24,4%	100,0%

10. La gestione delle spese

Così come la gestione delle entrate è analizzata sotto l'aspetto dell'accertamento e della riscossione, così la gestione delle spese viene esaminata sotto gli aspetti dell'impegno e del pagamento.

Dal punto di vista giuridico l'impegno non è altro che il sorgere di una obbligazione pecuniaria, in altre parole di un debito, per somme dovute dalla Regione in base alla legge, a una sentenza, a un contratto o ad altro titolo, quale può essere un atto di concessione a terzi di un contributo.

La registrazione contabile degli impegni non è quindi l'elemento costitutivo degli stessi, bensì la conseguenza del fatto giuridico, che impone all'Amministrazione di vincolare una parte dello stanziamento di bilancio alla finalità dell'adempimento dell'obbligazione.

Prima di procedere alla disamina delle informazioni contabili è necessario precisare, come dettagliatamente indicato anche nella relazione al "Bilancio di previsione 2011", che le risultanze contabili rispecchiano:

- le politiche di contenimento della spesa intraprese dall'Amministrazione regionale sin dall'anno 2010 (L.R.n.22/2010);
- i tagli ai trasferimenti statali disposti con la legge n. 122/2010 che hanno inciso su gran parte dei fondi normalmente trasferiti dallo Stato (170 meuro circa) concernenti "altri trasferimenti ordinari" (utilizzati per il finanziamento di funzioni e servizi essenziali non finanziabili con risorse autonome per mancanza di disponibilità) e le somme di cui alla Legge "Bassanini";
- le nuove regole per il patto di stabilità 2011-2013 (obiettivo 2011: - 12,3% impegni, - 14,3 per cento pagamenti), che impediscono di spendere le risorse per lo sviluppo e per gli investimenti accumulatesi negli ultimi anni;
- la situazione derivante dai debiti pregressi della Sanità, la cui copertura grava sul bilancio regionale.

Al fine di tenere conto di quanto su indicato, l'Organo di Governo regionale ha dettato precise linee di indirizzo in ordine alla priorità nella realizzazione delle politiche di spesa nonché alle misure da porre in essere per garantire il rispetto delle principali regole di finanza pubblica tra cui quelle derivanti dagli obiettivi posti con il patto di stabilità e crescita.

Infatti con la DGR n 388 dell'11 agosto 2011 sono state dettate "Misure per favorire il rispetto del patto di stabilità interno 2011, è stato approvato il "Piano dei pagamenti 2011", indicando priorità per gli atti di spesa obbligatori, per quelli il cui il mancato

pagamento nei termini comporta un grave danno all'Amministrazione e per quelli che non hanno incidenza sul calcolo degli obiettivi del patto di stabilità.

Il deliberato "de qua" ha attribuito un ruolo centrale di coordinamento e regia al Dipartimento Bilancio¹ e alla Ragioneria Generale, individuando fondamentali competenze al Dipartimento "Programmazione comunitaria", al Dipartimento "Lavoro e formazione professionale" e alle altre Autorità di Gestione, in relazione alla gestione di Fondi Comunitari di ogni singolo Programma Operativo Regionale ancora in essere, e al Dipartimento Personale in merito agli atti di spesa che possano incidere sulle spese per il personale e sulla compatibilità delle stesse con le disposizioni dell'articolo 14, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio, n. 122.

Come su accennato, in aderenza ai suggerimenti della magistratura contabile, la Giunta regionale ha attribuito notevoli poteri di direzione e coordinamento alla "Ragioneria generale", disponendo, oltre a quanto su indicato, che il Dirigente del Settore "Ragioneria Generale" debba verificare la compatibilità degli atti di spesa con l'andamento complessivo della spesa regionale (rendendo specifico parere), che possa darne esecuzione solo ove accerti l'esistenza di tale compatibilità e che in mancanza possa restituire gli atti di spesa al Dipartimento emittente.

Ciò premesso, è possibile analizzare le risultanze contabili concernenti le spese regionali tenendo presente che le stesse sono influenzate da scelte obbligate e da "priorità" ben individuate in fase programmatica e tese al soddisfacimento di prioritarie esigenze del tessuto economico e sociale regionale.

11. La gestione delle spese di competenza

Le previsioni definitive di spesa per l'esercizio 2011 ammontano a euro 12.375.410.733,52 che, al netto delle contabilità speciali (euro 1.848.038.075,06), si riducono a euro 10.527.372.658,46.

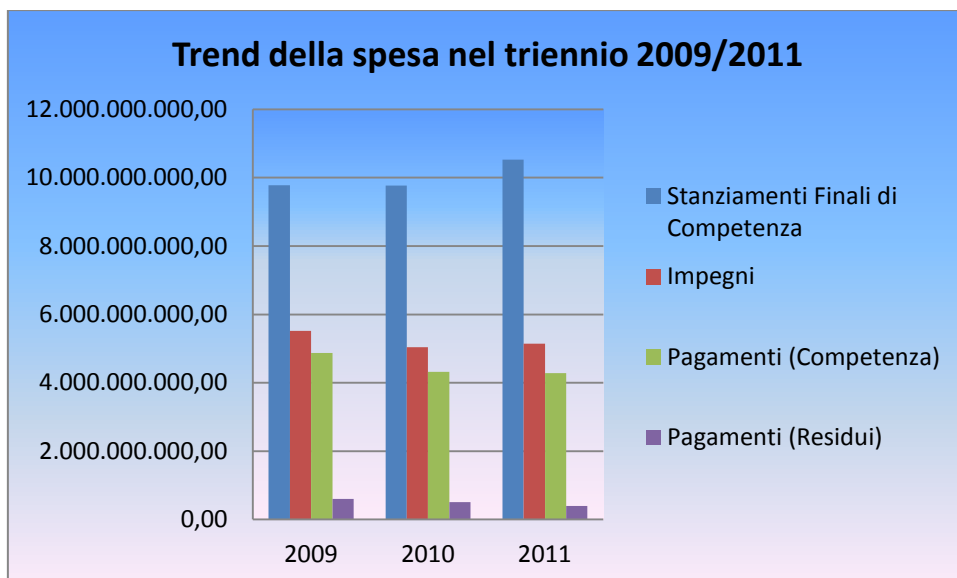
Le spese impegnate dalla Regione nel corso dell'esercizio 2011, globalmente pari a euro 5.142.220.801,15 euro, presentano un aumento rispetto al 2010 del 2%, invertendo, quindi, la tendenza per come emerge dalla tabella 19.

Infatti gli impegni dell'anno 2009 già presentano un decremento rispetto agli impegni dell'esercizio finanziario 2008 (pari a € 5.881.115.586,23) e nel 2010 gli stessi erano pari a 5.038.480.420,69.

Le strutture regionali hanno posto in essere pagamenti in conto competenza in misura minore dello 0.81% rispetto all'esercizio 2010 facendo attestare gli stessi a 4.285.017.702,77. Ugualmente, i pagamenti in conto residui, pari a € 395.421.573,8, hanno registrato un decremento di 22,63 punti percentuali.

L'andamento triennale degli stanziamenti in conto competenza, degli impegni, dei pagamenti in conto competenza e dei pagamenti in conto residui è rappresentato nel grafico seguente.

¹E' disposto, ad esempio, che Il Dipartimento "Bilancio e patrimonio", sulla base del Piano dei pagamenti di cui trattasi, può inserire vincoli anche informatici sulle somme assegnate ai singoli Dipartimenti con il bilancio Dipartimentale e su quelle derivanti da ulteriori assegnazioni statali o da leggi regionali successive.



Nella tabella seguente viene proposta un'analisi della gestione della spesa che pone a raffronto le previsioni definitive di competenza, classificate per area di intervento, con gli impegni e i pagamenti, mettendo così in evidenza l'incidenza percentuale degli impegni sulle previsioni definitive e dei pagamenti sugli impegni. Tale disamina, effettuata su base triennale (periodo 2009-2011), è tesa ad evidenziare l'andamento delle diverse fasi della spesa nel medio periodo.

Tabella n.20

Valori in euro

TOTALE SPESE TRIENNIO 2008/2010						
N.	Descrizione	2009	2010	2011	Scost. (2011 - 2010)/2010	Scost. (2010-2009)/2009
1	Residui Passivi Iniziali	1.833.373.470,81	1.586.151.765,16	1.571.621.475,02	-0,92%	-13,48%
2	Stanziamenti Finali di Competenza	9.779.908.483,09	9.770.407.755,07	10.527.372.658,46	7,75%	-0,10%
3	Stanziamenti Finali di Cassa	10.805.640.478,98	10.339.971.180,44	10.919.966.260,64	5,61%	-4,31%
4	Impegni	5.521.149.658,43	5.038.480.420,69	5.142.220.801,15	2,06%	-8,74%
5	Pagamenti (Competenza)	4.874.404.633,12	4.319.937.737,23	4.285.017.702,77	-0,81%	-11,38%
6	Pagamenti (Residui)	601.419.768,73	511.108.465,07	395.421.573,80	-22,63%	-15,02%
7	Totale Pagamenti	5.475.824.401,85	4.831.046.202,30	4.680.439.276,57	-3,12%	-11,77%
8	Economie su Stanziamenti (Competenza)	4.258.758.824,66	4.731.927.334,38	5.385.151.857,31	13,80%	11,11%
9	Residui Passivi - Economie	172.966.672,10	69.491.717,90	24.747.907,22	-64,39%	-59,82%
10	Residui Passivi - Perenzioni	119.986.221,30	152.472.790,63	239.537.607,33	57,10%	27,08%
11	Residui Effettivi da Riportare (competenza)	646.745.025,31	718.542.683,46	857.203.098,39	19,30%	11,10%
12	Residui Effettivi da Riportare (residui)	939.406.739,85	853.078.791,56	911.914.386,67	6,90%	-9,19%
13	Totale Residui Effettivi da Riportare (11+12)	1.586.151.765,16	1.571.621.475,02	1.769.117.485,06	12,57%	-0,92%

Come anticipato nel paragrafo precedente, dalle risultanze contabili su riportate viene evidenziata l'inversione di tendenza degli impegni di spesa che sono in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente e che, in ragione della contrazione dei pagamenti, generano l'incremento dei residui di nuova formazione.

Dall'esame degli indicatori della spesa (tabella seguente) inerenti al triennio 2009/2011, ed a conferma dell'impatto di vincoli posti dalle regole di finanza pubblica, si evince che la capacità di spesa, data dal rapporto dei pagamenti e della massa spendibile (competenza e residui), indicativa dell'effettivo utilizzo delle risorse disponibili, presenta valori in leggero peggioramento rispetto all'anno 2010, passando dal 42,54% del 2010 al 38,68% del 2011

Inoltre si evidenzia un lieve decremento della capacità di pagamento in conto competenza, pari nel 2011 all'83,33%, e della capacità di pagamento in conto residui pari al 25,16%.

Tabella n.21		Valori percentuali		
INDICATORI DELLE SPESE ANNI 2008/2011				
		2009	2010	2011
I	Capacità di Spesa 7/(1+2)	47,15%	42,54%	38,68%
II	Velocità di Cassa 7/(1+4)	74,46%	72,93%	69,71%
III	Capacità di Impegno 4/2	56,45%	51,57%	48,85%
IV	Capacità di Pagamento: comp. 5/4	88,29%	85,74%	83,33%
V	Capacità di Pagamento: Residui (6/1)	32,80%	32,22%	25,16%
VI	Economia 8/2	43,55%	40,24%	51,15%
VII	Smaltimento Residui (6+9+10)/1	48,78%	46,22%	41,98%
VIII	Accumulazione Residui (13-1)/1	-13,48%	-0,92%	12,57%
IX	Consistenza Residui 13/(4+12)	24,55%	26,68%	29,22%
X	Incidenza Residui 11/4	11,71%	14,26%	16,67%

Dalla disamina del valore della composizione della spesa dell'esercizio finanziario 2011 e degli indicatori delle spese emerge che la capacità di spesa è particolarmente esigua nell' area di intervento 5 "Attività culturali e ricreative" dove si attesta al 7,89%, nonché nell'area di intervento 7 "istruzione e lavoro" laddove raggiunge gli 11,28 punti percentuali.

Non sorprende come la capacità di impegno delle spese regionali più elevata si registri nei "Servizi generali" (Area 1) e nei "Servizi alla persona" (Area 6), pari rispettivamente al 49,63% e al 67,82%, ovvero nelle aree in cui risiedono le spese difficilmente procrastinabili (area 1) e ove sono allocate spese non sottoposte ai vincoli derivanti dal patto di stabilità e crescita (area 6). Decisamente esigua è la capacità di pagamento in conto competenza dell'area "Attività culturali, sportive, ricreative e di culto" (Area 5) pari solo al 25,88%, differenza confermato da quanto accaduto per la capacità di spesa in conto residui che si attesta al 18,19%. Situazione inversa si registra per l'area 6 "Servizi alla persona" relativamente alla capacità di pagamento in conto competenza che è pari al 91,24% confermata dalla capacità di pagamento in conto residui che si attesta al 57,23%.

Tabella n.22		Valori in euro								
Risultati gestionali per aree di intervento										
		Area di intervento								TOTALE
		1	2	3	4	5	6	7	8	
1	Residui Passivi Iniziali	78.452.687,80	711.193.217,36	433.555.164,61	175.324.564,57	66.338.692,08	94.703.236,75	12.053.911,85	0	1.571.621.475,02
2	Stanziamenti Finali di Competenza	617.427.663,85	1.650.622.739,00	1.999.054.735,06	706.738.506,27	132.369.969,47	5.126.996.569,24	65.532.489,52	228.629.986,05	10.527.372.658,46
3	Stanziamenti Finali di Cassa	693.734.971,69	1.993.328.861,05	2.202.484.205,08	863.128.847,59	193.120.324,04	4.363.168.121,12	77.086.401,37	533.914.528,70	10.919.966.260,64
4	Impegni	306.400.272,26	515.871.812,22	483.477.369,98	292.678.883,27	13.960.370,09	3.476.939.514,10	13.083.717,75	39.808.861,48	5.142.220.801,15
5	Pagamenti (Competenza)	205.207.052,74	379.098.412,93	340.664.754,99	139.059.143,21	3.613.388,18	3.172.192.422,13	5.373.667,11	39.808.861,48	4.285.017.702,77
6	Pagamenti (Residui)	49.176.399,33	95.674.407,21	112.392.156,50	68.529.899,94	12.065.087,58	54.202.277,76	3.381.345,48	0	395.421.573,80
7	Totale Pagamenti	254.383.452,07	474.772.820,14	453.056.911,49	207.589.043,15	15.678.475,76	3.226.394.699,89	8.755.012,59	39.808.861,48	4.680.439.276,57
8	Economie su Stanziamenti (Competenza)	311.027.391,59	1.134.750.926,78	1.515.577.365,08	414.059.623,00	118.409.599,38	1.650.057.055,14	52.448.771,77	188.821.124,57	5.385.151.857,31
9	Residui Passivi - Economie e Perenzioni	24.833.249,73	122.603.213,74	19.252.112,88	47.117.395,54	15.405.794,65	27.334.404,27	7.739.343,74	0	264.285.514,55
10	Residui Effettivi da Riportare (competenza)	101.193.219,52	136.773.399,29	142.812.614,99	153.619.740,06	10.346.981,91	304.747.091,97	7.710.050,64	0	857.203.098,38
11	Residui Effettivi da Riportare (residui)	4.443.038,74	492.915.596,41	301.910.895,23	59.677.269,09	38.867.809,85	13.166.554,72	933.222,63	0	911.914.386,67
12	Totale Residui Effettivi da Riportare (11+12)	105.636.258,26	629.688.995,70	444.723.510,22	213.297.009,15	49.214.791,76	317.913.646,69	8.643.273,27	0,00	1.769.117.485,05

Tabella n.23		INDICATORI DELLE SPESE ANNO 2011								Valori percentuali
		Area di	Area di	Area di	Area di	Area di	Area di	Area di	Area di	totale
		Intervento	Intervento	Intervento	Intervento	Intervento	Intervento	Intervento	Intervento	
		1	2	3	4	5	6	7	8	
I	Capacità di Spesa 7/(1+2)	36,56%	20,10%	18,62%	23,53%	7,89%	61,79%	11,28%	17,41%	38,68%
II	Velocità di Cassa 7/(1+4)	66,10%	38,69%	49,40%	44,36%	19,53%	90,33%	34,83%	100,00%	69,71%
III	Capacità di Impegno 4/2	49,63%	31,25%	24,19%	41,41%	10,55%	67,82%	19,97%	17,41%	48,85%
IV	Capacità di Pagamento: comp. 5/4	66,97%	73,49%	70,46%	47,51%	25,88%	91,24%	41,07%	100,00%	83,33%
V	Capacità di Pagamento: Residui (6/1)	62,68%	13,45%	25,92%	39,09%	18,19%	57,23%	28,05%	0,00%	25,16%
VI	Economia 8/2	50,37%	68,75%	75,81%	58,59%	89,45%	32,18%	80,03%	82,59%	51,15%
VII	Smaltimento Residui (6+9)/1	94,34%	30,69%	30,36%	65,96%	41,41%	86,10%	92,26%	0,00%	41,98%
VIII	Accumulazione Residui (12-1)/1	34,65%	-11,46%	2,58%	21,66%	-25,81%	235,69%	-28,29%	0,00%	12,57%
IX	Consistenza Residui 12/(4+11)	33,98%	62,42%	56,62%	60,53%	93,16%	9,11%	61,66%	0,00%	29,22%
X	Incidenza Residui 10/4	33,03%	26,51%	29,54%	52,49%	74,12%	8,76%	58,93%	0,00%	16,67%
XI	Scostamento di Liquidità: cassa (3-7)/3	172,71%	319,85%	386,14%	315,79%	1131,75%	35,23%	780,48%	1241,20%	133,31%
XII	Scostamento di Liquidità: comp. (2-5)/2	66,76%	77,03%	82,96%	80,32%	97,27%	38,13%	91,80%	82,59%	59,30%

La tabella seguente, oltre a fornire informazioni circa le somme utilizzate nel corso dell'esercizio 2011 per le diverse funzioni di governo, consente di verificare il grado di raggiungimento delle politiche pubbliche di settore programmate con le manovre di bilancio. Infatti, confrontando il valore degli impegni e dei pagamenti con quello degli stanziamenti, è possibile verificare degli impegni e dei pagamenti per singole funzioni di governo individuate dalle aree funzionali COFOG.

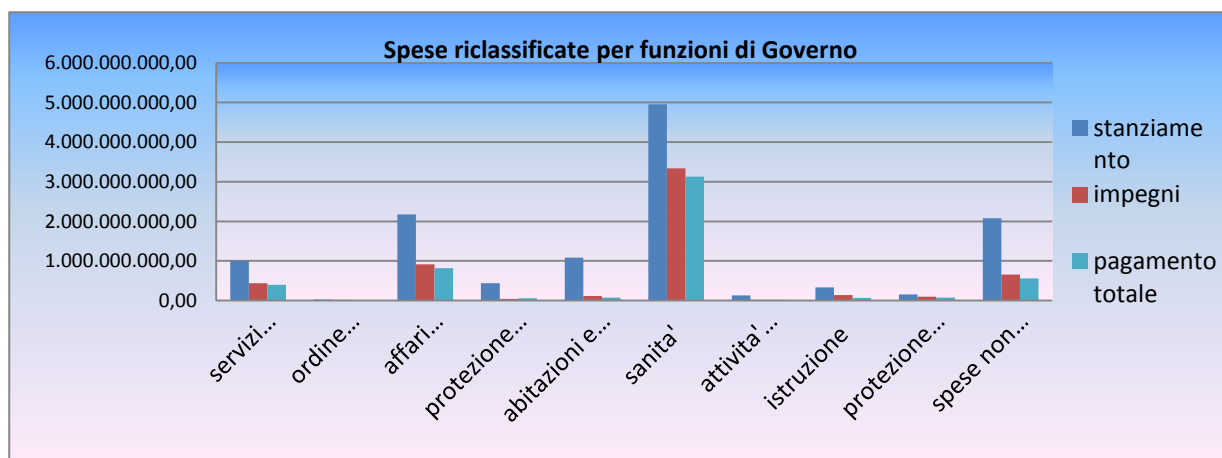
Tabella 24 SPESE RICLASSIFICATE SECONDO LA RICLASSIFICAZIONE COFOG			
	stanziamento	impegni	pagamento competenza
servizi generali delle pubbliche amministrazioni	1.006.833.549,92	440.029.199,76	315.744.115,84
incidenza sul totale delle spese	8%	8%	7%
scostamento rispetto agli stanziamenti (%)		-56%	-69%
ordine pubblico e sicurezza	22.565.812,33	16.137.477,26	9.030.528,61
incidenza sul totale delle spese	0,2%	0,3%	0,2%
scostamento rispetto agli stanziamenti (%)		-28%	-60%
affari economici	2.177.716.150,93	910.608.543,72	700.899.078,49
incidenza sul totale delle spese	17,6%	15,8%	14,6%
scostamento rispetto agli stanziamenti (%)		-58%	-68%
protezione dell'ambiente	436.286.438,05	37.405.814,58	13.492.639,54
incidenza sul totale delle spese	3,5%	0,7%	0,3%
scostamento rispetto agli stanziamenti (%)		-91%	-97%
abitazioni e assetto territoriale	1.081.639.238,71	110.033.874,52	22.414.789,94
incidenza sul totale delle spese	8,7%	1,9%	0,5%
scostamento rispetto agli stanziamenti (%)		-90%	-98%
sanita'	4.951.263.971,60	3.335.637.753,73	3.104.971.117,08
incidenza sul totale delle spese	40,0%	58,0%	64,7%
scostamento rispetto agli stanziamenti (%)		-33%	-37%
attività ricreative, culturali e di culto	132.612.077,72	13.910.370,09	3.588.388,18
incidenza sul totale delle spese	1,1%	0,2%	0,1%
scostamento rispetto agli stanziamenti (%)		-90%	-97%
istruzione	335.932.679,81	139.120.847,58	41.065.420,90
incidenza sul totale delle spese	2,7%	2,4%	0,9%
scostamento rispetto agli stanziamenti (%)		-59%	-88%
protezione sociale	153.892.753,34	99.528.058,43	34.002.762,71
incidenza sul totale delle spese	1,2%	1,7%	0,7%
scostamento rispetto agli stanziamenti (%)		-35%	-78%
spese non ricadenti in nessuna divisione	2.076.668.061,11	652.194.236,38	555.444.537,87
TOTALE	12.375.410.733,52	5.754.606.176,05	4.800.653.379,16

La rappresentazione grafica seguente rende maggiormente evidente che le spese regionali sono indirizzate in modo assolutamente preponderante alle politiche sanitarie (40% stanziamenti e 58% impegni), seguite dalle politiche inerenti gli "affari economici" (17,6% degli stanziamenti e 15,8% degli impegni). Circa l'8% delle spese regionali viene utilizzato per i "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni" mentre l'8,7% delle risorse programmate viene destinato alle politiche delle "abitazioni e assetto del territorio", sebbene unicamente l'1,9% delle risorse regionali venga, poi, effettivamente tradotto in spesa destinata alla politica di cui trattasi.

A tutte le restanti politiche pubbliche (istruzione, attività ricreative e culturali, protezione dell'ambiente, etc) viene destinato, in fase programmatica, meno del 9% delle risorse pubbliche e, in fase gestoria, unicamente, il 5,3 per cento delle risorse regionali.

Il grado di realizzazione delle politiche regionali, evidenziato dallo scostamento tra gli impegni e/o i pagamenti e gli stanziamenti, è massimo laddove esistono spese di carattere obbligatorio e ricorrente, ad esempio nell'ambito delle politiche afferenti ai servizi generali, e alla sanità. In maniera assolutamente antitetica, invece, si rileva che le somme messe in campo dal legislatore regionale in fase di programmazione non si

traducono in effettivi atti di spesa nell'ambito delle politiche afferenti alla "protezione dell'ambiente" e delle "abitazioni e assetto del territorio (con scostamenti rispettivamente pari al -91% e -90%).



Ulteriore conferma circa la destinazione delle finanze regionali si trae dalla tabella che segue, che, a differenza di quelle su esposte, è fondata sui dati contabili non riclassificati e inseriti nel conto del bilancio.

Anche in detta sede, emerge la percentuale di stanziamento destinato alle diverse aree di intervento e, a titolo di esempio, si rileva che il 48,70% degli stanziamenti di bilancio è destinato dalla sanità, circa il 19% è assorbito dall'area 3 " Uso e salvaguardia del territorio", oltre il 5% (5,86%) è destinato ai "Servizi generali" -area 1-, mentre solo l'1,26% è destinato ad interventi nell'area della cultura e dello sport - Area 5.

Incidenza dei singoli valori sul totale degli stessi		Valori percentuali								TOTALE
		Area di Intervento								
		1	2	3	4	5	6	7	8	
1	Residui Passivi Iniziali	4,99%	45,25%	27,59%	11,16%	4,22%	6,03%	0,77%	0,00%	100%
2	Stanziamenti Finali di Competenza	5,86%	15,68%	18,99%	6,71%	1,26%	48,70%	0,62%	2,17%	100%
3	Stanziamenti Finali di Cassa	6,35%	18,25%	20,17%	7,90%	1,77%	39,96%	0,71%	4,89%	100%
4	Impegni	5,96%	10,03%	9,40%	5,69%	0,27%	67,62%	0,25%	0,77%	100%
5	Pagamenti (Competenza)	4,79%	8,85%	7,95%	3,25%	0,08%	74,03%	0,13%	0,93%	100%
6	Pagamenti (Residui)	12,44%	24,20%	28,42%	17,33%	3,05%	13,71%	0,86%	0,00%	100%
7	Totale Pagamenti	5,44%	10,14%	9,68%	4,44%	0,33%	68,93%	0,19%	0,85%	100%

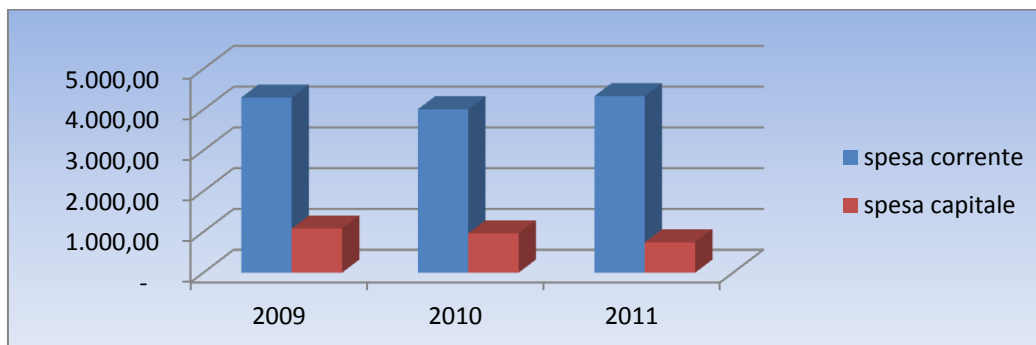
Infine, per completezza di informazione, si allega una tabella dalla quale si evidenzia il valore delle spese vincolate e di libere, suddivise per area di spesa.

Tab. 26 SPESE VINCOLATE					
	stanziamento	impegni	pagamento competenza	pagamento residui	pagamento totale
area 1	309.241.730,35	19.149.804,94	7.203.455,67	2.899.303,37	10.102.759,04
area 2	1.460.876.915,35	329.676.260,45	224.799.979,50	89.553.829,42	314.353.808,92
area 3	1.723.735.641,44	248.833.913,98	192.456.664,89	100.975.990,37	293.432.655,26
area 4	632.652.168,60	233.867.661,22	99.383.413,70	52.973.163,07	152.356.576,77
area 5	123.708.767,88	7.149.723,26	1.502.841,35	9.903.166,11	11.406.007,46
area 6	5.033.014.214,02	3.388.922.158,11	3.114.460.066,00	41.215.277,86	3.155.675.343,86
area 7	63.097.529,60	11.814.423,47	4.906.568,75	2.727.899,83	7.634.468,58
area 8	-	-	-	-	-
TOTALE SPESE VINCOLATE	9.346.326.967,24	4.239.413.945,43	3.644.712.989,86	300.248.630,03	3.944.961.619,89
SPESE LIBERE					
	stanziamento	impegni	pagamento competenza	pagamento residui	pagamento totale
area 1	308.185.933,50	287.250.467,32	198.003.597,07	46.277.095,96	244.280.693,03
area 2	189.745.823,65	186.195.551,77	154.298.433,43	6.120.577,79	160.419.011,22
area 3	275.319.093,62	234.643.456,00	148.208.090,10	11.416.166,13	159.624.256,23
area 4	74.086.337,67	58.811.222,05	39.675.729,51	15.556.736,87	55.232.466,38
area 5	8.661.201,59	6.810.646,83	2.110.546,83	2.161.921,47	4.272.468,30
area 6	93.982.355,22	88.017.355,99	57.732.356,13	12.986.999,90	70.719.356,03
area 7	2.434.959,92	1.269.294,28	467.098,36	653.445,65	1.120.544,01
area 8	228.629.986,05	39.808.861,48	39.808.861,48		39.808.861,48
TOTALE SPESE LIBERE	1.181.045.691,22	902.806.855,72	640.304.712,91	95.172.943,77	735.477.656,68

12. La spesa corrente e la spesa in conto capitale

L'andamento globale delle spese correnti e in conto capitale è rappresentato dal seguente grafico, dal quale emerge chiaramente l'andamento divergente delle due componenti di spesa nel corso dell'ultimo triennio.

**TREND DELLE SPESE CORRENTI E SPESE IN CONTO CAPITALE
IMPEGNI 2009/2011**



Infatti, gli impegni per spese correnti in termini di impegni, che nel corso dell'anno 2010 avevano subito una contrazione, presentano un incremento dell'8% nell'esercizio 2011.

Detto risultato è sostanzialmente ascrivibile ad un aumento dei trasferimenti correnti del 9 % rispetto al 2010 legato soprattutto a maggiori dei trasferimenti a favore di comuni e province.

L'orientamento della spesa regionale, qui evidenziata, è da connettersi alla necessità di contrastare gli effetti economici derivanti dal taglio dei trasferimenti statali subiti anche dagli Enti locali.

Inoltre, dall'esame della disaggregazione della spesa corrente, può rilevarsi come tutte le differenti componenti di tale tipologia di spesa, ad eccezione delle spese per acquisto di beni e servizi, presentino un trend decrescente. Infatti, continua la contrazione delle spese per il personale (-5%), la riduzione delle altre spese correnti e delle spese per interessi passivi (rispettivamente -11% e -8%)

Nella tabelle che seguono sono disaggregate le principali componenti della spesa regionale.

Tab. 27	SPESE ANNO 2011			
	Spesa Corrente	Spesa C/Capitale	Rimborso Prestiti	TOTALE
Stanziamenti definitivi di competenza	6.218.650.344	3.975.773.252	332.949.062	10.527.372.658
Impegni	4.328.753.539	743.141.746	70.325.516	5.142.220.801
<i>di cui personale</i>	113.223.082			113.223.082
<i>di cui interessi</i>	38.777.573			38.777.573
Pagamenti complessivi	3.943.224.972	676.402.749	60.811.555	4.680.439.277
<i>di cui personale</i>	109.318.928			109.318.928
<i>di cui interessi</i>	37.026.784			37.026.784
Residui passivi di competenza	557.375.418	290.313.720	9.513.961	857.203.098
Residui passivi complessivi	559.619.866	1.199.550.339	9.947.280	1.769.117.485

Tab 28

SPESE CORRENTI Meuro	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
spese correnti	3.620,50	3.830,10	4.087,20	4.382,20	4.295,70	4.007,00	4.328,8
Personale	182,6	189,6	158,4	151,1	119,2	118,6	113,2
Acquisto beni e servizi	58,2	64,3	69,8	59,8	41,9	37,4	38,0
Trasferimenti correnti	3.258,90	3.431,40	3.697,50	3.978,50	3.958,10	3.688,88	4.032,3
Interessi passivi	28,2	32,4	31	35,2	32,1	42,2	38,8
- di cui con ammortamento a carico Stato	16,3	14,7	13,6	12,7	11,7	10,7	9,7
Altre spese correnti	92,5	112,5	130,4	157,6	144,4	119,9	106,4

Tab. 29

TRASFERIMENTI CORRENTI Meuro							
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
	3.258,90	3.431,40	3.697,50	3.978,50	3.958,10	3.688,88	4.032,32
Allo Stato	0	0	0	0	0,7	0,14	-
A enti del settore statale	15,9	6,2	5,9	33,2	1	0,32	0,31
A regioni	0	0	0	0	-		8,24
A comuni e province	80,8	99,3	153,7	163	160,4	158,99	224,36
Alle ASL	2.812,30	2.948,00	3.165,90	3.315,00	3.273,30	3.119,94	3.355,02
Ad aziende pubbliche	208,6	219,9	243,1	241,5	268,9	210,06	239,22
Ad altri enti del settore pubblico allargato	36,2	66,6	15,1	94,6	20,1	21,98	28,17
Alle imprese	5,2	14,9	18,9	31,6	4	7,52	11,09
Ad altri enti	99,9	76,4	94,8	99,6	229,8	169,96	165,91

Le spese in conto capitale impegnate nell'anno 2011, pari a 743,1 Meuro, costituiscono circa il 7% del totale delle spese regionali impegnate (al netto delle partite di giro) e presentano un trend discendente. La contrazione rilevata, pari nell'esercizio finanziario 2011, a circa il 23%, è ascrivibile sostanzialmente alla riduzione di oltre il 90% e degli investimenti diretti della Regione e del 37% delle Concessioni di crediti e anticipazioni.

Gli investimenti diretti sono diminuiti in ragione dei ridotti impegni sui programmi comunitari 2000/2006 non ancora pienamente compensati dai programmi 2007/ 2013, nonché a causa della riduzione di impegni su capitoli finanziati da trasferimenti statali non erogati.

Nell'ambito delle spese in conto capitale impegnate dall'amministrazione regionale emergono 30 meuro per il cofinanziamento del programma di sviluppo rurale 2007-2013, 70 meuro spese per migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle imprese regionali (asse vii - settore vii.1 - obiettivo operativo 7.1.3). Le spese in conto capitale impegnate per concessioni di crediti ed anticipazione, sono costituite dall'anticipazione concessa alla società "Sorical Spa" di contributi quindicennali costanti per la realizzazione degli investimenti previsti dal programma 2005/2009 approvato con deliberazione della giunta regionale n. 91 del 2.2.2005, dal contributo in favore del consorzio di bonifica della piana di Sibari e della Media valle del Crati in misura pari al 50% della rata di ammortamento del mutuo contratto dal commissario liquidatore per far fronte alla situazione debitoria al fine della liquidazione dell'ente (articoli 1 e 2 della legge regionale 20 novembre 2006, n. 12 - art. 35 della legge regionale 13 giugno 2008, n. 15), e dalle spese per il concorso al ripianamento dei disavanzi di gestione relative all'annualità 2005-2010 del centro tipologico nazionale s.c.p.a. (legge regionale n. 34 del 10/08/2011).

Tab. 30	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
SPESE IN CONTO CAPITALE	1351,6	1059,2	1243,1	1024,2	1458,7	1081,0	964,3	743,1
Investimenti diretti della Regione	136,9	102	60,9	91,3	77,6	82	123,9	9,4
Trasferimenti in conto capitale	1.191,40	944,1	1.167,20	925,3	1.351,50	953,1	810,9	710,6
Partecipazioni azionarie e conferimenti	4	2,5	8,2	1,9	9	1	0,4	0,5
Concessioni di crediti e anticipazioni	0	0	0	2	1,5	2,5	8,1	5,1
Altre spese in c/capitale	19,3	10,6	6,8	3,7	19,1	42,4	21,0	17,5

13. Gli stanziamenti definitivi di competenza, gli impegni e i pagamenti.

La spesa regionale (stanziamenti definitivi), al netto delle partite di giro, è risultata essere complessivamente pari ad euro 10.527.372.658. Rispetto al bilancio di previsione (previsioni iniziali) si è registrato un incremento nella parte spesa di euro 1.060.255.143.

Tali variazioni sono analiticamente desumibili dalla tabella 3 e dalla tabella 14.1[^] allegata al conto finanziario.

A fronte di stanziamenti di competenza pari a euro 10.527.372.658,46 (ad esclusione delle partite di giro) sono stati effettuati impegni per euro 5.142.220.801,15 (48,85%) e pagamenti per euro 4.680.439.276,57.

La differenza fra le somme stanziata e quelle impegnate é pari a euro 5.385.151.857,31.

I pagamenti in conto residui passivi propri sono pari a euro 395.421.573,80.

Le tabelle seguenti, evidenziano il valore degli stanziamenti, degli impegni e dei pagamenti effettuati dall'amministrazione regionale, disaggregando il medesimo valore per funzioni obiettivo di ciascuna area di intervento.

Nell'ambito delle spese di amministrazione generale, emerge un decremento delle spese per gli organi istituzionali pari al 10,13% e di oltre 5 punti percentuali delle "risorse di amministrazione generale", un aumento di tutti gli impegni afferenti al POR e agli APQ e degli impegni relativi alle spese per il "decentramento amministrativo".

All'interno dell'area in esame, nell'ambito del programma 1.1 "servizi generali", un accenno particolare va dato alle spese effettuate per il funzionamento del consiglio regionale (impegni pari a € 79.000.000,00 e pagamenti pari a € 29.375.000), alle spese per il personale (impegni pari a € 113.223.081,93 e pagamenti pari a € 109.318.928,46) e alle spese per fitto locali (impegni pari a euro 7.408.662,17).

Tabella n.31

Valori in euro

Spesa effettiva Area 1 - Servizi generali						
impegni di competenza						
AREA DI INTERVENTO 1 SERVIZI GENERALI	2009	2010	2011	%11/10	%10/09	%11/09
Totale	381.066.551	323.547.267	306.400.272	-5,30%	-15,09%	-19,59%
Programma 1.1 Organi istituzionali	79.340.605	89.795.252	80.703.238	-10,13%	13,18%	1,72%
Programma 1.2. Risorse operative di amministrazione generale	234.069.707	161.535.200	153.678.758	-4,86%	-30,99%	-34,34%
Programma 1.3. Attività per l'attuazione del POR e degli APQ	10.727.603	16.403.742	18.164.118	10,73%	52,91%	69,32%
Programma 1.4. Attività per l'attuazione del decentramento amministrativo	102.806	0	495.700	0,00%	-100%	382,17%
Programma 1.5. Attività per l'attuazione del decentramento amministrativo in materia di personale e di altri servizi generali	56.825.829	55.813.072	53.358.458	-4,40%	-1,78%	-6,10%

Gli impegni afferenti alle spese per lo sviluppo economico -area di intervento 2- sono pari a € 515.871.812,22 e fanno registrare un decremento di circa 2,4 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Tale risultato deriva dalla riduzione degli impegni nei programmi connessi al "POR 2000/2006, agli " Ulteriori programmi regionali a favore dei sistemi locali di sviluppo nonché a quelli relativi alla "programmazione negoziata - intesa istituzionale di programma per le politiche di sviluppo".

Anche gli impegni afferenti all'area di intervento 3 - "uso e la "salvaguardia del territorio"- hanno subito una contrazione nel corso dell'esercizio finanziario 2011 (- 22,4%) in ragione derivante dalla diminuzione delle spese connesse al POR 2000/2006 e alla programmazione negoziata.

Per quanto concerne le spese per "l'istruzione, formazione professionale e lavoro i cui impegni ammontano ad euro 292.678.883,27 ed i pagamenti in conto competenza pari a euro 139.059.143,21, si evidenzia che circa il 60% degli impegni è ascrivibile agli interventi connessi alla nuova Programmazione comunitaria (POR 2007/2013). Infatti circa il 20% degli impegni afferisce a capitoli relativi a Fondi FERS 2007/2013 e, circa il 41% inerisce al FSE 2007/2013.

Per quanto concerne le spese per "attività culturali, sportive, ricreative e del culto"- Area di intervento 5-, si rileva una ridotta capacità di impegno e di pagamento, ove si consideri che a fronte di stanziamenti di competenza pari a euro 132.369.969,47, sono stati effettuati impegni pari a € 13.960.370,09 a pagamenti pari a € 3.613.388,18.

Particolarmente elevato, quindi, appare lo scostamento tra le somme previste e quelle impegnate (circa il 89%) nonché tra gli importi impegnati e quelli pagati pari a circa il 74%, anche in ragione del necessario contenimento di spese non obbligatorie allocate in questa area di spesa.

Nell'area 6 "Servizi alla persona", gli stanziamenti di competenza ammontano ad euro 5.126.996.569,24, costituendo il 49% della spesa stanziata, gli impegni ammontano ad euro 3.476.939.514,10 e pagamenti di competenza sono pari a 3.172.192.422,13. In tale area incidono fortemente gli impegni, pari a € 3.034.953.657,00, afferenti al fondo sanitario di parte corrente da assegnare alle Aziende sanitarie e ospedaliere.

In merito alla spesa sanitaria si segnala che il Sistema sanitario regionale, al netto dei disavanzi, è stato così finanziato:

Tab. n. 32 - Flussi finanziari per il finanziamento del S.S.R ai sensi delle DGR n.558 /2011 e n. 605 /2011			
Voce	UPB	CAPITOLO	STANZIAMENTI A SEGUITO DELLE ASSEGNAZIONI DEFINITIVE IN BASE ALL'INTESA STATO-REGIONI DEL 28/7/2011
FINANZIAMENTO S.S.R.			Valori in migliaia di euro
IRAP SANITA'	01.01.04	1101111	172.250,67
IRPEF SANITA'	01.01.05	1101112	131.281,00
IVA	01.02.02	1202108	2.854.445,70
FONDO SOLIDARIETA'	01.02.03	2101101	0,00
Assegnazione Fondi per personale degli istituti penitenziari trasferiti al SSN	02.01.08	21080068	190,00
TOTALE ENTRATE SANITA'			3.158.167,37
SPESA			
FONDO SANITARIO	6.1.01.01	4211103	3.037.865,67
QUOTA PREMIALE	6.1.01.01	61010182	105.111,70
QUOTA ARPACAL	3.2.01.01	2131103	15.000,00
Spese per il personale degli Istituti penitenziari	6.1.01.01	61010157	190,00
			3.158.167,37

Infine, si rileva come non particolarmente significativo è il peso delle risorse stanziare e impegnate per le politiche di bilancio relative alla "Difesa civile e sicurezza". Infatti, nel corso dell'anno 2011 sono stati stanziati € 65.532.489,52 e impegnati € 13.083.717,75 pari rispettivamente allo 0,6% del totale delle somme globalmente stanziare dalla Regione Calabria e allo 0,8% degli impegni totali (al netto delle partite di giro).

14. La gestione dei residui passivi

All'inizio dell'esercizio 2011 i residui passivi, , cioè le somme impegnate e non ancora pagate, ammontavano a euro 1.571.621.475,02 (al netto delle partite di giro pari a € 6.591.851,98). Le attività gestorie ad essi afferenti hanno determinato:

- pagamenti	euro	395.421.573,80
- economie e perenzioni	euro	-264.285.514,55

Al 31.12.2011 la massa complessiva dei residui passivi propri, al netto di quelli relativi alle contabilità speciali, è pari a euro 1.769.117.485,05 con un incremento, rispetto all'esercizio finanziario 2010 (sempre al netto delle contabilità speciali), di euro 197.496.010,03 in valore assoluto e del 12,6% in termini percentuali.

Tabella n. 33		Valori in euro e in percentuale		
INDICATORI DEI RESIDUI PASSIVI				
		2009	2010	2011
1	Pagamenti residui	601.419.768,73	511.108.465,07	395.421.573,80
2	Residui eliminati	292.546.962,23	222.869.823,29	264.285.514,55
3	Residui passivi iniziali	1.833.373.470,81	1.586.151.765,16	1.571.621.475,02
4	Residui da riportare	1.586.151.765,16	1.571.621.475,02	1.769.117.485,05
5	Impegni	5.521.149.658,43	5.038.480.420,69	5.142.220.801,15

Tabella n. 34

INDICATORI			
	2009	2010	2011
Indice di smaltimento (1+2)/3	48,76%	46,27%	41,98%
Indice di accumulazione (4-3)/3	-13,48%	-0,92%	12,57%
Indice di consistenza 4/(5+(3-1-2))	24,55%	26,68%	29,22%

La tabella seguente mira ad evidenziare l'esercizio finanziario in cui si sono formati i residui passivi globalmente presenti nell'anno 2011. Tale informazione permette di monitorare l'andamento dei residui facendone emergere eventuali problematiche o patologie.

Tabella n. 35 RESIDUI PASSIVI PER ESERCIZI DI FORMAZIONE						Valori in euro
Residui Passivi	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Area1 SERVIZI GENERALI	543.703,07	993.109,51	696.098,02	2.210.128,14	101.193.219,52	105.636.258,26
Area 2 SVILUPPO ECONOMICO	27.264.792,26	268.882.556,64	70.936.731,77	125.831.515,74	136.773.399,29	629.688.995,70
Area 3 USO E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO	14.880.764,74	86.735.677,56	46.792.119,24	153.502.333,69	142.812.614,99	444.723.510,22
Area 4 STRUZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO	6.000,00	5.388.586,03	24.322.020,15	29.960.662,91	153.619.740,06	213.297.009,15
Area 5 ATTIVITA' CULTURALI, SPORTIVE, RICREATIVE E DEL CULTO	7.601.219,03	10.778.228,16	12.215.301,28	8.273.061,38	10.346.981,91	49.214.791,76
Area 6 SERVIZI ALLA PERSONA		0,00	1.748.643,38	11.417.911,34	304.747.091,97	317.913.646,69
Area 7 DIFESA CIVILE E SICUREZZA	406.078,69	19.493,46	507.650,48	0,00	7.710.050,64	8.643.273,27
Area 8 ONERI NON RIPARTIBILI	0	0	0	0	0	0,00
Totale al netto delle contabilità speciali	50.702.557,79	372.797.651,36	157.218.564,32	331.195.613,20	857.203.098,38	1.769.117.485,05
Area 9 contabilità speciali				1.177.353,23	96.749.698,51	97.927.051,74
Totale Passivi	50.702.557,79	372.797.651,36	157.218.564,32	332.372.966,43	953.952.796,89	1.867.044.536,79

Dai dati evidenziati, anche nella tabella seguente, emerge che solo un esiguo valore dei residui passivi (circa il 2,9 %) proviene dall'esercizio finanziario 2007 e che circa il 48,5% dei residui passivi si è formato nell'esercizio finanziario 2011. Questo è il risultato delle operazioni di riaccertamento dei residui passivi che annualmente viene posta in essere dall'amministrazione regionale.

La tabella evidenzia, inoltre, che il volume maggiore di residui passivi di più remota formazione, è collocato nell'area attinente allo "Sviluppo economico" (1,5%) e che in tale area è allocato il 35,6% del residui passivi presenti nell'esercizio finanziario 2011.

Tabella n.36						Valori in euro
Residui Passivi	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Area 1 SERVIZI GENERALI	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	5,7%	5,9%
Area 2 SVILUPPO ECONOMICO	1,5%	15,2%	4,0%	7,1%	7,7%	35,6%
Area 3 USO E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO	0,8%	4,9%	2,6%	8,7%	8,1%	25,1%
Area 4 ISTRUZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO	0,0%	0,3%	1,4%	1,7%	8,7%	12,1%
Area 5 ATTIVITA' CULTURALI, SPORTIVE, RICREATIVE E DEL CULTO	0,4%	0,6%	0,7%	0,5%	0,6%	2,8%
Area 6 SERVIZI ALLA PERSONA	0,0%	0,0%	0,1%	0,6%	17,2%	18,0%
Area 7 DIFESA CIVILE E SICUREZZA	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,5%
Area 8 ONERI NON RIPARTIBILI	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale al netto delle contabilità speciali	2,9%	21,1%	8,9%	18,7%	48,5%	100,0%

Nella tabella successiva, invece, viene riportata la composizione de residui passivi, facendo emergere, altresì la percentuale di residui passivi di parte corrente ed in conto capitale formatisi negli anni indicati. Può così rilevarsi l'andamento crescente nella formazione di residui passivi di parte corrente pari al 31,7%.

Tab. 37				
	RESIDUI PASSIVI			€ mln
Anno	Residui passivi	Spese	Spese in conto	Altre
	totali	Correnti	capitale	Spese
2003	1.514	457	1.056	0
2004	1.884	318	1.373	193
2005	1.940	263	1.477	199
2006	1.788	214	1.569	5
2007	1.725	308	1.414	3
2008	1.839	306	1.527	6
2009	1.663	267	1.310	86
2010	1.578	280	1.292	7
2011	1.769	560	1.200	10

Tabella n. 38				
Composizione percentuale				
Anno		Spese	Spese in conto	Altre
		Correnti	capitale	Spese
2003	100,0%	30,2%	69,8%	0,0%
2004	100,0%	16,9%	72,9%	10,2%
2005	100,0%	13,6%	76,1%	10,3%
2006	100,0%	12,0%	87,8%	0,3%
2007	100,0%	17,9%	82,0%	0,2%
2008	100,0%	16,6%	83,0%	0,3%
2009	100,0%	16,1%	78,8%	5,2%
2010	100,0%	17,7%	81,8%	0,4%
2011	100,0%	31,7%	67,8%	0,5%

15. I residui perenti

Nella tabella denominata n. 13 "Residui Perenti",allegata al conto consuntivo 2011, è evidenziato il valore dei residui perenti iniziali (€ 396.184.009,14) e finali (€ 543.807.360,64), nonché le variazioni intervenute nella consistenza degli stessi per effetto dei pagamenti (€ 39.808.861,48), delle eliminazioni (€ 52.105.394,35) e dei residui perenti di nuova formazione (€ 239.537.607,33).

Il residui perenti di parte corrente (tabella successiva), che costituiscono il 41,52 % del totale, sono pari a oltre 225 Meuro, mentre i residui perenti in conto capitale, che costituiscono oltre il 58% sono pari a oltre 317 Meuro.

I residui perenti di nuova formazione, complessivamente pari ad oltre 239,5 Meuro, afferiscono per oltre metà a residui perenti in conto capitale, mentre quelli derivanti da esercizi precedenti sono formati soprattutto da residui di parte capitale.

Di seguito (tab. n. 38) vengono riassunti i residui passivi caduti in perenzione amministrativa ripartiti per anno di formazione, suddividendo gli stessi tra quelli provenienti da capitoli vincolati e non vincolati.

Nell'ambito del 543 meuro di residui perenti il 23,3 per cento inerisce a somme non vincolate e il 76,7 per cento afferisce a capitoli di spesa vincolati.

Infine, si rileva, che l'indice di smaltimento dei residui perenti è globalmente pari al 45,4 per cento.

Tabella n. 39

	di vecchia formazione	perenzione 2011	totale
perenti di parte corrente	115.234.070,12	110.446.762,84	225.680.832,96
perenti in conto capitale	188.744.418,59	129.090.844,49	317.835.263,08
TOTALE	303.978.488,71	239.537.607,33	543.516.096,04

Tabella n. 40 DATI INIZIO PERENZIONE			IMPORTI RESIDUI ALL'01/01/2012				INDICI DI SMALTIMENTO (%)		
ANNO	Vincolati	Non Vincolati	Totale	Vincolati	Non Vincolati	Totale	Vincolati	Non Vincolati	Totale
1992	97.324.240,00	6.816.353,00	104.140.593,00	17.264.961,00	779.786,00	18.044.747,00	17,7%	11,4%	17,3%
1993	73.173.133,00		73.173.133,00	5.796.684,00		5.796.684,00	7,9%		7,9%
1994		21.218.921,00	21.218.921,00		1.645.592,00	1.645.592,00		7,8%	7,8%
1995		9.580.565,00	9.580.565,00		264.451,00	264.451,00		2,8%	2,8%
1996	1.169.973,00	75.459.411,00	76.629.385,00	224.322,00	12.513.513,00	12.737.835,00	19,2%	16,6%	16,6%
1997	7.488,00	15.543.820,00	15.551.309,00	0,00	929.169,00	929.169,00	0,0%	6,0%	6,0%
1998	2.373.978,00	18.660.900,00	21.034.878,00	204.688,00	2.757.461,00	2.962.150,00	8,6%	14,8%	14,1%
1999	5.353.184,00	45.766.523,00	51.119.708,00	780.614,00	8.844.277,00	9.624.892,00	14,6%	19,3%	18,8%
2000	1.228.954,00	2.272.049,00	3.501.003,00	65.172,00	340.657,00	405.829,00	5,3%	15,0%	11,6%
2001	19.946.972,00	8.899.480,00	28.846.453,00	10.026.346,00	6.388.531,00	16.414.878,00	50,3%	71,8%	56,9%
2002	27.707.495,00	6.343.138,00	34.050.634,00	12.276.793,00	2.781.523,00	15.058.316,00	44,3%	43,9%	44,2%
2003	90.581.410,00	10.248.016,00	100.829.427,00	23.041.731,00	4.619.719,00	27.661.450,00	25,4%	45,1%	27,4%
2004	60.203.750,00	15.527.431,00	75.731.182,00	26.409.663,00	8.200.535,00	34.610.199,00	43,9%	52,8%	45,7%
2005	100.362.619,00	9.530.642,00	109.893.261,00	61.505.538,00	5.061.749,00	66.567.287,00	61,3%	53,1%	60,6%
2006	164.077.361,00	21.657.262,00	185.734.623,00	124.370.006,00	10.288.538,00	134.658.544,00	75,8%	47,5%	72,5%
2007	42.707.667,00	22.647.955,00	65.355.622,00	8.819.762,00	8.746.939,00	17.566.702,00	20,7%	38,6%	26,9%
2008	25.487.214,00	13.037.136,00	38.524.350,00	16.323.012,00	10.463.504,00	26.786.516,00	64,0%	80,3%	69,5%
2009	56.488.168,00	24.434.272,00	80.922.440,00	36.491.069,00	14.371.764,00	50.862.834,00	64,6%	58,8%	62,9%
2010	73.261.779,00	27.947.496,00	101.209.276,00	73.261.779,00	27.947.496,00	101.209.276,00			
TOTALE	841.455.385,00	355.591.370,00	1.197.046.763,00	416.862.140,00	126.945.204,00	543.807.351,00	49,5%	35,7%	45,4%

16. Il patto di stabilità interno 2011

Le regole da seguirsi al fine del raggiungimento degli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno per l'anno 2011 sono state fissate per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano da un insieme di disposizioni contenute nella Legge 220 del 13 dicembre 2010.

Con l'art. 1, commi 125, 126 e 127 della legge 220 del 13 dicembre 2010, sono state introdotte le norme per disciplinare il patto di stabilità interno per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ed è stato stabilito il concorso delle Regioni e delle Province autonome, pari a 4,5 miliardi per il 2011 e 5,5 miliardi per il 2012 e 2013.

E' stato disposto che il complesso delle spese finali in termini di impegni, inferiore del 12,3 per cento nel 2011, deve diminuire del 14,6 per cento nel 2012 e del 15,5 nel 2013. In termini di pagamenti, la riduzione dell'anno 2011 è stata determinata nella misura del 14,3 per cento, ed è stata prevista la riduzione del 17 per cento per l'anno 2012 e del 17,9 per cento per l'esercizio 2013.

Anche per l'anno 2011, gli obiettivi programmatici hanno operato in fase di impegni e di pagamenti e il loro rispetto è stato richiesto solo al termine dell'esercizio finanziario.

Il mancato raggiungimento di uno solo dei due obiettivi configura il mancato rispetto del patto di stabilità.

Gli obiettivi programmatici, per come dettagliati con l'art. 1, comma 129, della L. 220/2010, hanno preso in considerazione la spesa complessiva, non computando nella base di calcolo e nei risultati del patto di stabilità interno delle Regioni e delle Province autonome le spese per la sanità, le spese per la concessione di crediti, le spese correnti e in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale, le spese relative ai beni trasferiti in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 (per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei medesimi beni, determinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 9, comma 3, del citato decreto legislativo n. 85 del 2010), le spese concernenti il conferimento a fondi immobiliari di immobili ricevuti dallo Stato in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, i pagamenti effettuati in favore degli enti locali soggetti al patto di stabilità interno a valere sui residui passivi di parte corrente, a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali, le spese concernenti i censimenti (di cui all'articolo 50, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT), le spese afferenti al materiale rotabile, le spese connesse alle politiche sociali, le spese conseguenti allo stato di emergenza, nonché determinate spese per il trasporto pubblico locale.

La disciplina dettata in tema di patto di stabilità interno delle Regioni e delle Province autonome, in aderenza ad istanze federalistiche, ha contemplato disposizioni tese al raggiungimento di un patto cosiddetto "regionalizzato verticale" (ex art.1 commi da 138 a 140 della L.220/2010) che al Patto "regionalizzato orizzontale" (ex art. 1, commi 141 e 142, della l. 220/2010). Con la prima tipologia (verticale) è stato consentito alle Regioni di "cedere" agli enti locali del proprio territorio una quota del proprio obiettivo, e di autorizzare i medesimi enti locali a peggiorare il loro saldo programmatico, per pari importo, attraverso un aumento dei pagamenti in conto

capitale.

Con la disciplina relativa al patto di stabilità "regionalizzato "orizzontale" è stato consentito alle Regioni di operare compensazioni fra gli obiettivi degli enti locali di ciascun territorio regionale, "fermi restando le disposizioni statali in materia di monitoraggio e di sanzioni e l'importo dell'obiettivo complessivamente determinato" per il comparto.

Inoltre, l'articolo 1, comma 135, della legge n. 220 del 2010 ha disciplinata la facoltà, , di rideterminare l'obiettivo di cassa attraverso una corrispondente riduzione degli obiettivi di competenza.

Il regime sanzionatorio da adottarsi in caso di mancato rispetto degli obiettivi programmatici del patto di stabilità 2011 è particolarmente restrittivo e prevede, oltre alle sanzioni introdotte dall'articolo 1, comma 147 della legge n. 220 del 2010, anche l'ulteriore sanzione introdotta dall'articolo 14, comma 4, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazione dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Il complessivo sistema sanzionatorio, quindi, prevede che nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, la Regione non possa impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo, annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio, non possa ricorrere all'indebitamento per gli investimenti, non possa assumere personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, nè stipulare contratti di servizio che si configurino come elusivi del divieto di assunzione, e debba versare all'entrata del bilancio statale l'importo corrispondente alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato.

E' stata introdotta una deroga al meccanismo sanzionatorio di cui all'art. 14, comma 4, del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, introdotta con l'articolo 1, comma 148, della legge n. 220 del 2010, per cui, a decorrere dall'anno 2011, non si applica la sanzione su menzionata, qualora il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio 2007-2009.

Il complesso delle norme in tema di patto interno di stabilità, quindi, non presenta rilevanti novità rispetto alle disposizioni precedenti, mentre continua a porre estreme difficoltà attuative. Ciò in quanto gli obiettivi programmatici sono sempre più bassi e sono condizionati cronicamente da un anno di riferimento (il 2005) in cui la spesa regionale ha avuto dimensioni inferiori alla media. Da ciò è derivato, anche nell'anno 2011, la necessità di attuare una politica di rigido contenimento della spesa con ripercussioni notevoli sul sistema economico regionale

La Regione Calabria non ha ritenuto necessario aderire alla possibilità contemplata all'art.1, comma 135 della L. 220/2011 e non ha rideterminato il proprio obiettivo di cassa.

Inoltre, anche per l'esercizio finanziario 2011, l'Amministrazione regionale ha ritenuto di non poter sostenere lo sforzo finanziario ed economico necessario per attuare il patto regionale "verticale". Egualmente, per l'anno 2011, non è stata data alcuna applicazione alle disposizioni concernenti il patto regionale "orizzontale".

Gli obiettivi programmatici annuali finali, ridotti, rispetto all'anno 2010, di ulteriori 224.322,00 migliaia di euro in termini di pagamenti e di 202.883,00 migliaia di euro, in termini di impegni, sono stati raggiunti anche grazie all'attuazione di una serie di azioni, di contenimento adottate a seguito dei monitoraggi sulla spesa (effettuati a cadenza quindicennale, prima, e giornaliera, poi) nonché con il rallentamento e il rinvio della liquidazione di spese.

A tal fine, come detto nei precedenti paragrafi, la Giunta, ha anche adottato un atto di indirizzo (DGR n 388 dell'11 agosto 2011) con il quale sono state dettate disposizioni atte a limitare concretamente la spesa ai fini del rispetto del patto per il 2011, sulla base di un "piano dei pagamenti".

Con il predetto atto giuntale sono state dettate misure idonee a porre dei vincoli o delle limitazioni alla spesa regionale, dando da un lato priorità alle spese che non incidono negativamente sul risultato del Patto (spese per la sanità, trasferimento agli enti locali su impegni di parte corrente assunti negli esercizi precedenti, spese per ammortizzatori sociali) o che incidono solo parzialmente (spese comunitarie), e prevedendo invece il rinvio all'esercizio successivo delle spese non obbligatorie ed indifferibili.

Sono stati sostanzialmente adottati dei blocchi informatici consistenti in avvisi rivolti ai Dipartimenti sulla tipologia di spesa effettuabile e sull'incidenza della stessa sugli obiettivi posti dal Patto di stabilità. Ciò è stato possibile grazie allo sforzo profuso da tutti le strutture regionali e in particolar modo dal Dipartimento Bilancio e Patrimonio – Settore bilancio e Settore Ragioneria generale- nonché dal Dipartimento Presidenza – Settore Segreteria di Giunta-.

Precisato, quindi che gli obiettivi programmatici per l'anno 2011 erano pari a 1.195.987 migliaia di euro in termini di pagamenti e a 1.471.949 migliaia di euro in termini di impegni, si rileva come grazie al rispetto delle disposizioni contenute nell'atto di indirizzo, dall'opera di contenimento delle spese posta in essere nel corso dell'intero esercizio finanziario 2011, **ne è disceso il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2010 per le spese correnti e per le spese in conto capitale, sia in termini di pagamenti che di impegni.**

Infatti, la Regione Calabria ha certificato, nel rispetto dei termini di legge, il rispetto del patto di stabilità in quanto ha sostenuto pagamenti pari a 1.168.435 migliaia di euro (702.550 migliaia di euro di pagamenti correnti e 465.885 migliaia di euro di pagamenti in conto capitale) e impegni pari a 1.464.278 migliaia di euro (872.754 migliaia di euro di parte corrente e 591.524 migliaia di euro di parte capitale).

17. LE OPERAZIONI DI FINANZA DERIVATA

In base all'art. 3 della legge 22.12.2008, n. 203 (legge finanziaria per l'anno 2009), che sostituisce l'art. 62 del decreto legge n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008, l'Amministrazione finanziaria che ha in essere operazioni di finanza derivata ha l'obbligo di allegare, non solo al bilancio di previsione ma anche al bilancio consuntivo, una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari e da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Quindi il dettaglio dei nove contratti relativi ad operazioni di derivati, i valori del "mark to market" e i risultati afferenti alle singole posizioni contrattuali sono indicate nella nota informativa allegata al rendiconto, precisando che attualmente i contratti in essere sono otto in ragione dell'avvenuta scadenza del contratto stipulato con UBS in data 03.03.2003

In questa sede, invece, preme rammentare che, come evidenziato nelle precedenti relazioni al rendiconto generale della Regione Calabria, la Giunta regionale con delibera n. 519 del 03 agosto 2009 ha posto le basi la comprensione e l'auspicabile risoluzione delle problematiche giuridiche e finanziarie derivanti dalle posizioni contrattuali relative alle operazioni di derivati in essere.

Inoltre, con la Delibera n. 447 del 14 ottobre 2011 la Giunta regionale ha espresso indirizzo nei confronti del Dipartimento Bilancio affinché proceda, anche ricorrendo al supporto di esperti esterni all'Amministrazione regionale, ad un'ulteriore e dettagliata analisi delle operazioni di finanza derivata mirata anche "a fornire informazioni in ordine all'impatto economico finanziario sul bilancio regionale dell'eventuale annullamento dei contratti in essere, ovvero del loro annullamento o ancora di una loro rimodulazione."

La Regione Calabria ha, così, deciso di adire le vie legali e di agire, in sede civile e penale, contro gli Istituti bancari cui fanno capo i contratti di "Interest Rate swap" sottoscritti dall'Amministrazione regionale nel corso del tempo e si è anche costituita nel giudizio azionato in Inghilterra, rispettivamente, da Ubs Limited e Ubs Ag.

Con tale costituzione gli avvocati regionali hanno eccepito il difetto di giurisdizione della Corte adita e, in ogni caso, la sussistenza di una litispendenza internazionale, in considerazione della contestuale pendenza, innanzi al Tribunale di Catanzaro, di un giudizio precedentemente avviato e vertente sullo stesso oggetto.

L'Alta Corte di Londra ha già pronunciato un provvedimento di sospensione di dette cause azionate in Inghilterra e ha condannato le banche a pagare in favore della Regione le spese di giudizio. La particolarità del caso risiede nella circostanza che i su citati istituti bancari, a causa di una presunta irregolarità nella citazione nel giudizio italiano, sostenevano che quello ad essere iniziato per primo fosse il giudizio inglese.

Disattendendo questa tesi, il Giudice inglese, ha accolto l'eccezione di litispendenza internazionale sollevata dalla Regione, creando un precedente giudiziale che, in un sistema di common law, potrebbe volgere la battaglia legale transfrontaliera in materia di derivati a vantaggio dei numerosi enti pubblici che hanno azionato i propri diritti in Italia.

Per completezza di informazione si riportano, di seguito, le risultanze positive e negative derivanti dalle operazioni di derivati alla data del 31.12.2011 e allocati nel rendiconto finanziario 2011.

Risultati delle operazioni di swap								
	Entrata (Capitolo 34040006)			Uscita (capitolo 12040908)			Differenza	Differenza
	Entrate derivanti da differenziali positivi sui mutui contratti dalla Regione a seguito di rimodulazione tramite swap.			Fondo rischi per far fronte a eventuali differenziali negativi derivanti da operazioni di swap			Differenza tra accertamenti e impegni	Differenza tra riscossioni e pagamenti
Anno	Previsioni	Accertamenti	Riscossione	Previsioni	Impegni	Pagamenti		
2003	3.187.726,00	3.174.798,05	3.174.798,05	544.734,00	543.395,00	543.395,00	2.631.403,05	2.631.403,05
2004	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	2.332.807,00	2.332.807,00	2.332.807,00	-1.332.807,00	-1.332.807,00
2005	0	0	0	1.877.240,27	1.877.240,27	1.877.240,27	-1.877.240,27	-1.877.240,27
2006	3.037.056,42	3.316.745,18	3.316.745,18	4.675.844,20	4.675.844,20	4.675.844,20	-1.359.099,02	-1.359.099,02
2007	1.063.898,57	1.731.141,83	882.874,30	429.477,07	429.477,07	429.477,07	1.301.664,76	453.397,23
2008	839.971,27	980.853,14	492.680,49	4.974.822,98	4.974.822,98	4.974.822,98	-3.993.969,84	-4.482.142,49
2009	391.712,48	662.474,52	662.474,52	4.503.691,14	4.503.691,14	4.503.691,14	-3.841.216,62	-3.841.216,62
2010	0	1.004.069,93	1.004.069,93	3.054.404,05	3.054.404,05	3.054.404,65	-2.050.334,12	-2.050.334,72
2011	0	1.022.936,38	1.022.936,38	2.377.667,64	2.377.667,64	2.377.667,64	-1.354.731,26	-1.354.731,26
Totale	9.520.364,74	12.893.019,03	11.556.578,85	24.770.688,35	24.769.349,35	24.769.349,95	-11.876.330,32	-13.212.771,10

PARTE SECONDA

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

1 - Il conto generale del patrimonio.

Il conto generale del patrimonio fornisce la dimostrazione della consistenza del patrimonio della Regione Calabria al principio dell'esercizio, delle variazioni verificatesi nel corso del medesimo e della consistenza alla fine di esso e ha il duplice scopo di mettere in evidenza la composizione del patrimonio alla fine dell'esercizio e il risultato economico dell'esercizio stesso.

Il conto generale del patrimonio riporta le attività e passività finanziarie (patrimonio finanziario), il valore dei beni mobili e immobili (patrimonio permanente) e ogni altra attività e passività riconducibile alla sfera giuridico-patrimoniale dell'Ente.

Le componenti del patrimonio finanziario sono le stesse che danno luogo al risultato d'amministrazione desumibile dal conto del bilancio (fondo di cassa, residui attivi e residui passivi). Data l'intima correlazione che sussiste tra l'aspetto finanziario della gestione e quello patrimoniale, è necessario che le voci del conto patrimoniale, riflettenti variazioni dipendenti da operazioni finanziarie, corrispondano alle voci del conto consuntivo rappresentanti i fatti di gestione che hanno determinato il mutamento nella sfera patrimoniale.

E', quindi, di tutta evidenza la necessità di costruire un sistema di scritture inventariali che consenta la rilevazione dei punti di concordanza tra la contabilità finanziaria e quella patrimoniale.

Per tale ragione il conto del patrimonio è composto da tre documenti essenziali che possono corrispondere a tre sezioni in cui si articola il rendiconto patrimoniale stesso.

Il conto patrimoniale dell'esercizio 2011 chiude con un miglioramento patrimoniale di euro 277.235.946,51.

Il quadro riassuntivo dei valori patrimoniali e il complesso delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si desumono dalle sezioni che compongono il Conto generale del patrimonio.

Tra gli elementi patrimoniali attivi e passivi va evidenziata ancora la prevalenza della componente finanziaria che, in definitiva, è quella che condiziona l'entità del patrimonio netto.

Tra le passività risultano iscritti i residui perenti in quanto, se pur eliminati dalle scritture finanziarie, rappresentano dei debiti a carico della Regione.

Sempre nel passivo, sono iscritte le economie emergenti dal conto finanziario che vanno riscritte nel bilancio 2011, quali componenti dell'avanzo di amministrazione. Esse vanno intese quali poste rettificative della componente finanziaria del patrimonio.

Il conto generale del patrimonio della Regione è suddiviso nelle seguenti sezioni:

Sezione I - Conti generali. Questi conti generali, preceduti da un conto sintetico che li riassume, sono distinti con i numeri 1, 2, 3 e 4.

Essi danno la consistenza al principio e alla fine dell'esercizio attraverso un riassunto delle attività e delle passività patrimoniali e da schede più analitiche inerenti ai conti generali contenenti le variazioni in aumento e in diminuzione per le varie attività e passività della Regione.

La seconda sezione contiene la dimostrazione dei punti di concordanza tra gli accertamenti di competenza del bilancio ed il conto del patrimonio

Sezione II - Dimostrazione dei punti di concordanza tra il conto del bilancio e quello del patrimonio. Tale sezione riassume i movimenti patrimoniali derivanti dagli accertamenti di competenza del bilancio e determina l'ammontare dell'entrata netta e quello della spesa netta corrispondenti al beneficio o alla perdita apportati dalla gestione di competenza del bilancio al patrimonio. Espone in sostanza le variazioni patrimoniali comprese negli accertamenti di bilancio, le entrate e le uscite non dipendenti da movimenti patrimoniali e, di conseguenza, il beneficio o la perdita che la gestione del bilancio ha prodotto sul patrimonio.

Sezione III - Conto generale delle rendite e delle spese. E' questo il conto economico del rendiconto dal quale risultano i profitti e le perdite dovuti tanto alla gestione del bilancio, quanto alla gestione del patrimonio

Il Conto generale del patrimonio contiene, inoltre, l'elenco dei beni immobili di proprietà della Regione nonché l'elenco delle partecipazioni in società di capitale.

2 - Risultati generali della gestione patrimoniale.

La gestione dell'esercizio finanziario 2011 ha prodotto un miglioramento patrimoniale complessivo di euro 277.235.946,51 come appare dalle seguenti risultanze:

Tabella 1

Attività	al 1 gennaio 2011	al 31 dicembre 2011	Differenze
Attività Finanziarie	5.711.356.763,76	6.795.436.372,19	1.084.079.608,43
Attività Patrimoniali	2.604.955.725,31	2.616.683.647,62	11.727.922,31
Totale attività	8.316.312.489,07	9.412.120.019,81	1.095.807.530,74
Passività	al 1 gennaio 2011	al 31 dicembre 2011	Differenze
Passività Finanziarie	1.578.213.327,00	1.867.044.536,79	288.831.209,79
Passività Patrimoniali	1.179.762.461,53	1.709.502.835,97	529.740.374,44
Totale Passività	2.757.975.788,53	3.576.547.372,76	818.571.584,23
Aumento Attività	1.095.807.530,74	818.571.584,23	277.235.946,51

Dal riassunto che precede si rileva, pertanto, che:

Tabella 2

	Al 1 gennaio 2011	Al 31 dicembre 2011
attività	8.316.312.489,07	9.412.120.019,81
passività	2.757.975.788,53	3.576.547.372,76
eccedenza attiva	5.558.336.700,54	5.835.572.647,05
eccedenza passiva		
Miglioramento		277.235.946,51

I miglioramenti della sostanza patrimoniale sono imputabili all'incremento netto del valore dei beni immobili e dei beni mobili mentre i peggioramenti sono ascrivibili alla diminuzione del valore delle partecipazioni societarie e alla formazione di residui in perenzione amministrativa.

La tabella seguente espone il prospetto riassuntivo delle variazioni avvenute durante l'anno finanziario 2011 nel patrimonio della Regione. Si rammenta, tuttavia, che come già precisato nelle relazioni degli esercizi precedenti e come contenuto nella relazione sui beni patrimoniali regionali, è ancora in corso un'indagine conoscitiva per un più esatto accertamento quantitativo e qualitativo dei beni mobili e immobili di proprietà della Regione.

Tabella 4 - Concordeza del conto del bilancio con quello del patrimonio. Anno 2011

Nel prospetto della Sezione II del Conto del patrimonio viene messo in evidenza l'ammontare degli elementi patrimoniali non finanziari che hanno influito negli accertamenti del bilancio.		
Risulta:		
1) che concorrono a formare entrate di bilancio:		
- diminuzione di attività	euro	
2) che derivano da spese di bilancio:		
aumenti di attività per nuovi acquisti di beni e partecipazioni	euro	
diminuzione di passività per estinzione di debiti	euro	
con un miglioramento patrimoniale di	euro	-529.740.374,44
La consistenza patrimoniale non finanziaria, quindi,		
si trova migliorata di	euro	-529.740.374,44
Se all'avanzo finanziario risultante dal bilancio di competenza in	euro	566.481.522,17
si aggiunge il suddetto miglioramento di	euro	-529.740.374,44
si ha che l'esercizio del bilancio ha recato al patrimonio un peggioramento di		222.377.696,62
Infatti dal prospetto della Sezione II in esame si rileva che le entrate accertate con il bilancio, dedotti i movimenti patrimoniali, ammontano a:	euro	5.893.087.698,22
e che le spese impegnate depurate dei movimenti patrimoniali ascendono a:	euro	5.838.502.350,50
con la differenza della predetta somma di	euro	54.585.347,72
4 - Elementi costituenti il risultato economico dell'esercizio.		
L'ammontare dei fatti di gestione modificativi, cioè: rendite, spese, sopravvenienze, cessazione di attività, ecc, che hanno determinato il miglioramento patrimoniale di euro 295.080.146,50 viene riepilogato nel conto generale riassuntivo delle rendite e delle spese della Sezione III, di cui si presentano, qui di seguito, le risultanze:		
1) Gestione del bilancio di competenza:		
Le entrate di bilancio di competenza, depurate dei movimenti patrimoniali (vedasi Sezione II del rendiconto), hanno dato una rendita netta di	euro	5.893.087.698,22
mentre le spese di bilancio, pure depurate dei movimenti patrimoniali (vedasi Sezione II del rendiconto), sono state di	euro	5.838.502.350,50
con una differenza negativa di	euro	54.585.347,72
2) Gestione dei residui di bilancio:		
L'aumento dei residui attivi per rettificazioni e l'ammontare dei residui passivi eliminati per rettificazioni, ammontano a (vedasi Sezione III)	euro	264.285.706,06
cui si contrappone la diminuzione dei residui attivi eliminati per rettificazione(vedasi Sezione III)	euro	35.518.829,59
comporta una differenza positiva di	euro	228.766.876,47
3) Gestione dal patrimonio non finanziario:		
In tale gestione si evidenziano (vedasi Sezione III):		
	euro	40.489.229,89
Variazione nei beni immobili, mobili e beni diversi	euro	34.372.952,21
con una differenza negativa di	euro	-6.116.277,68
Miglioramento patrimoniale determinato dalle gestioni	euro	277.235.946,51
Dagli elementi di gestione sopra esposti si rileva che la gestione del bilancio di competenza ha concorso negativamente alla formazione del netto patrimoniale per euro 54.585.347,72 , che la gestione dei residui di bilancio ha concorso positivamente alla formazione del netto patrimoniale per euro 228.766.876,47 che la gestione del patrimonio non finanziario ha concorso negativamente alla formazione del netto patrimoniale per euro 6.116.277,68 e che il risultato finale delle tre gestioni globalmente considerate ha determinato un miglioramento netto complessivo di euro 277.235.946,51 , in concordanza con il risultato dimostrato nella sezione I inerente ai conti generali		

3. I beni immobili regionali

Il valore dei beni immobili regionali ha subito variazioni per effetto della gestione degli stessi, per come dettagliatamente indicato nella relazione allegata al conto del Patrimonio predisposta dal dirigente del competente Settore.

Nel rinviare ogni ulteriore informazione in ordine ai singoli cespiti immobiliari alla trattazione effettuata nella su citata Relazione, si riportano, in questa sede, unicamente le informazioni rilevanti per la compilazione del conto del patrimonio nonché brevi cenni sulla gestione del patrimonio immobiliare posta in essere nel corso dell'esercizio finanziario 2011.

Preliminarmente corre l'obbligo di specificare che, mutuando le previsioni dell'art. 58 della L. 133/2008, il legislatore regionale con la legge regionale n°22/2010 ha previsto l'approvazione annuale, a cura della Giunta regionale, di un Piano delle valorizzazioni ed alienazioni che costituisce documento fondamentale di programmazione delle vendite immobiliari che la Regione intende avviare negli esercizi finanziari di riferimento. Sulla scorta di tale previsione, la Giunta regionale calabrese ha approvato, con delibera n° 761 del 30/11/2010 relativa all'anno 2011 e con successiva delibera n°575 del 16/12/2011, il Piano per la valorizzazione e la vendita del patrimonio dell'ente e conseguentemente, il dipartimento Bilancio e Patrimonio ha avviato le procedure per la vendita di taluni cespiti (si rinvia alla relazione allagata al conto del patrimonio)

Inoltre, sempre con il medesimo intervento legislativo (L.R. 22/2010) è stato abrogato il comma 7 dell'art. 12 L.R. N. 9/2007- concernente la procedura di ricognizione dei beni immobili e l'iscrizione degli stessi negli inventari dei beni demaniali e quello dei beni immobili patrimoniali - in quanto contrastante con la classificazione dei beni civilisticamente normata.

Nell'apposita relazione predisposta dal competente Settore "Patrimonio" vengono evidenziate, oltre alle informazioni afferenti agli aspetti normativi e contabili della gestione del patrimonio immobiliare regionale, anche le singole implementazioni registrate nell'inventario dei beni immobili nel corso dell'anno 2011.

In questa sede si vuol sottolineare come l'attuale procedura d'inventariazione dei beni immobili regionali, grazie anche all'ausilio di un software gestionale e professionale e quindi di un database informatico, consente di ricevere ogni informazioni, anche di carattere giuridico, su qualunque bene inserito in inventario (oltre che la possibilità di un articolato schedario contenente la carta d'identità del cespite immobiliare), di evidenziare la suddivisione e conseguente mappatura degli immobili per tipologia, per provincia e per comune di provincia, di rilevare l'attribuzione a ciascun immobile di numero di "ID" che permetterà l'aggregazione di tutte le informazioni extra, di evidenziare l'inventariazione relative allo stesso (manutenzioni-dismissioni-alienazioni-concessioni), nonché l'aggiornamento dei beni esistenti e l'inserimento di valutazioni di mercato "corrette e veritiere" per quei beni oggetto di specifica perizia di stima, di poter esporre i proventi derivanti dai canoni concessori, di distinguere i beni in demaniali, patrimoniali disponibili ed indisponibili, e di inserire taluni cespiti immobiliari tra i beni inventariati con il conseguenziale stralcio da quelli non inventariati, nonché di inserire la quota di ammortamento annuale dei fabbricati.

Si evidenzia, inoltre, che in data 22/12/2011, è stato trasferito, in proprietà della Regione, il patrimonio ferroviario dell'ex Gestione Commissariale Governativa delle Ferrovie della Calabria.

I beni, gli impianti e le infrastrutture ferroviari ascritti al demanio regionale ovvero al patrimonio indisponibile dell'ente, essendo strumentali all'esercizio del trasporto regionale, dovranno essere consegnati, con separato verbale definitivo, a Ferrovie della

Calabria SRL che ne curerà la custodia e la gestione; il dipartimento Bilancio ha, invece, preso in carico gli immobili che risultano ascritti al patrimonio regionale disponibile, in quanto dismessi e non più funzionali all'esercizio ferroviario. Tali beni dovranno essere valorizzati e/o dismessi conformemente ai piani programmatici annuali, ferma restandone la sola custodia a carico della concessionaria F.d.C.

Al momento il dipartimento Bilancio, il Settore sta già provvedendo all'inventariazione in conto patrimoniale, a predisporre altresì delle azioni finalizzate alla valorizzazione e messa a reddito del patrimonio disponibile e a regolarizzare i rapporti in essere sugli immobili ferroviari in virtù della precedente gestione curata da Ferrovie della Calabria.

Per completezza di informazione in ordine alla ricognizione e alla successiva valorizzazione o dismissione dei beni immobili regionali nonché al censimento e catalogazione dei beni immobili ancora sconosciuti all'Amministrazione (ex artt. 12 e 13 della L.R. 9/2007), si precisa che lo stato attuale della conoscenza del patrimonio immobiliare gestito o detenuto da altri enti, ivi compresi gli immobili del demanio idrico in gestione a SORICAL attraverso il dipartimento LL.PP., nonché quelli del patrimonio forestale gestiti da AFOR e ARSSA, risulta del tutto invariato rispetto al pregresso, in ragione delle mancate risposte dalle aziende regionali strumentali e dei dipartimenti regionali competenti per materia.

In relazione al valore contabile dei beni immobili regionali, per come precisato nella relazione predisposta dal competente Settore, l'incremento del valore dei beni immobili è sostanzialmente ascrivibile all'aggiornamento dei beni già esistenti e all'inserimento degli stessi in base alle valutazioni di mercato e all'inserimento di taluni cespiti immobiliari tra i beni inventariati e il loro conseguenziale stralcio da quelli non inventariati (come ad es. Ciapi Reggio Calabria- immobile Reggio Modena) oltre che lo stralcio di altri per essere già elencati tra i beni inventariati (ad es. Ciapi Crotona).

Per ciò che concerne il valore attribuito ai cespiti immobiliari, nella relazione allegata all'inventario dei beni immobili, già citata, viene precisato che i valori catastali dei nuovi immobili inseriti in inventario sono stati determinati tramite l'applicazione del criterio automatico di valutazione adottato dall'Agenzia delle Entrate per determinare il valore minimo degli immobili. Per gli immobili presenti nell'inventario al 31.12.2010, non oggetto di specifica perizia di stima, è stata applicata la sola variazione ISTAT intercorsa nell'anno 2011 pari al 1,34%.

Si precisa, inoltre, che dall'anno 2010 viene effettuato l'ammortamento dei fabbricati (al 3%), che il valore del fondo ammortamento è complessivamente pari a € 6.055.343,42, e che il valore dei beni immobili nell'anno 2011, al netto di detto fondo ammortamento è pari a € 98.371.693,81 (104.427.037,23 - 6.055.343,42).

Nella tabella seguente viene dettagliato il valore dei beni immobili, distinguendo tra beni inventariati e non inventariati e tra terreni e fabbricati. Viene, altresì, indicato il valore dell'ammortamento dell'anno 2010 (€ 2.922.532,31) e quello dell'anno 2011(€ 3.132.811,11).

² Come indicato nella relazione allegata all'inventario dei beni immobili si precisa che unicamente i fabbricati sono stati oggetto di procedura di ammortamento poiché i terreni appartengono alla categoria delle immobilizzazioni la cui utilizzazione non è limitata nel tempo e quindi non vanno ammortizzati come da disciplina civilistica -art. 2426 punto 2 - e fiscale DM. 31/12/1988

Tab 5 ATTIVITA' PATRIMONIALI - BENI IMMOBILI

DESCRIZIONE DELLE PARTITE	Valore in euro			
	Consistenza all'01/01/2011	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Consistenza al 31-12-2011
Fabbricati inventariati	97.417.743,41	7.009.293,82		104.427.037,23
Ammortamento anno 2010	- 2.922.532,31			
Ammortamento anno 2011			3.132.811,11	
Fabbricati al netto del fondo ammortamento	94.495.211,10	7.009.293,82	3.132.811,11	98.371.693,81
Fabbricati non inventariati	2.154.514.598,28		19.034.824,78	2.135.479.773,50
TOTALE FABBRICATI	2.249.009.809,38	7.009.293,82	22.167.635,89	2.233.851.467,31
Beni in uso a ferrovie della Calabria S.r.l.	2.235.446,69	15.499.814,83		17.735.261,52
Consorzio Industriale Vibo Valentia	1.009.182,80	32.293,85		1.041.476,65
Terreni non inventariati	245.648.616,10			245.648.616,10
Terreni inventariati	39.692.290,97	11.586.549,71		51.278.840,68
TOTALE TERRENI	288.585.536,56	27.118.658,39	-	315.704.194,95
TOTALE BENI IMMOBILI	2.537.595.345,94	34.127.952,21	22.167.635,89	2.549.555.662,26

4. I beni mobili regionali

La situazione dei beni mobili regionali è riassunta nella tabella evidenziata nell'apposita Sezione del Conto generale del Patrimonio regionale, dalla quale emerge che il valore finale dei beni mobili regionali è pari a € 12.811.779,97, che nel corso dell'esercizio finanziario 2011 sono stati registrati incrementi per acquisti pari a € 89.185,06 e decrementi per dismissioni per € 98.021,43.

In questa sede, come purtroppo consueto, va evidenziato che il valore dei beni mobili regionali non è esaustivo. Ciò, come specificato nelle note del Dirigente del Settore competente, trae origine dalla mancata comunicazione da parte dei Dirigenti di alcuni Dipartimenti degli specifici prospetti contenenti i dati necessari per identificare i beni mobili ubicati presso i Dipartimenti stessi.

Cosicché, nel conto del patrimonio regionale vengono iscritti solo gli acquisti comunicati da determinati Dipartimenti regionali e non l'universalità degli stessi.

Preso atto di ciò, e sulla scorta dei rilievi mossi dalla Sezione regionale di Controllo della Corte dei conti in merito all'attendibilità e alla veridicità del conto del Patrimonio³, si ritiene necessario integrare le informazioni fornite dal competente Settore regionale dell'Economato con ulteriori dati contabili che derivano dall'esame dei pagamenti effettuati dall'Amministrazione regionale, per come individuati attraverso la codifica gestionale SIOPE.

Grazie a tale sistema di classificazione e di rilevamento, è possibile fornire ulteriori informazioni circa il valore e la tipologia dei beni mobili acquistati e pagati nell'anno 2011. E' possibile, inoltre, ripartire il valore degli acquisti di beni mobili tra le diverse aree di spesa.

Tab. 6

VALORE COMPLESSIVO DEGLI ACQUISTI PER BENI MOBILI - ANNO 2011- PAGAMENTI TOTALI		
Area 1	Totale	367.411,18
	<i>MOBILI E ARREDI</i>	<i>366.374,18</i>
	<i>MATERIALE BIBLIOGRAFICO</i>	<i>1.037,00</i>
Area 4	Totale	87.876,00
	<i>IMPIANTI E ATTREZZATURE</i>	<i>87.876,00</i>
Area 7	Totale	366.313,54
	<i>MOBILI, MACCHINARI E ATTREZZATURE</i>	<i>126.647,89</i>
	<i>ALTRI BENI MATERIALI</i>	<i>239.665,65</i>
Area 8	Totale	367.117,80
	<i>IMPIANTI E ATTREZZATURE</i>	<i>367.117,80</i>
	TOTALE	1.188.718,52

Dall'esame della precedente tabelle, emerge, quindi che il volume complessivo dei pagamenti sostenuti dalla Regione Calabria per l'acquisto di beni mobili è pari a € 1.188.718,52

Al fine di migliorare la qualità e l'utilità dell'informazione, sono stati rilevati i pagamenti in conto competenza e in conto residui (tabella seguente).

³ Cfr. "Relazione sulla gestione del Patrimonio della Regione Calabria con riferimenti agli esercizi 2003/2008- Delibera n.29 del 23/02/2010, nonché la relazione la Rendiconto della Regione Calabria- esercizio finanziario 2009- Delibera n.8/2011.

Dall'esame di tale tabella è emerso che il valore dei pagamenti in conto competenza di beni mobili è stato pari € 622.322,36, mentre quello in conto residui si è attestato sul valore di € 566.396,16.

Tab. 7

VALORE DEGLI ACQUISTI PER BENI MOBILI - ANNO 2011-				
PAGAMENTI DI COMPETENZA			PAGAMENTI IN RESIDUI	
Area 1	Totale	255.204,56	Totale	112.206,62
	<i>MOBILI E ARREDI</i>	<i>254.389,56</i>	<i>MOBILI E ARREDI</i>	<i>111.984,62</i>
	<i>MATERIALE BIBLIOGRAFICO</i>	<i>815,00</i>	<i>MATERIALE BIBLIOGRAFICO</i>	<i>222,00</i>
Area 4	Totale	0,00		87.876,00
			<i>IMPIANTI E ATTREZZATURE</i>	<i>87.876,00</i>
Area 7	Totale	0,00		366.313,54
			<i>MOBILI, MACCHINARI E ATTREZZATURE</i>	<i>126.647,89</i>
			<i>ALTRI BENI MATERIALI</i>	<i>239.665,65</i>
Area 8	Totale	367.117,80		
	<i>IMPIANTI E ATTREZZATURE</i>	<i>367.117,80</i>		
TOTALE		622.322,36	TOTALE	566.396,16

5. L'indebitamento regionale

Al 31 dicembre 2011 la consistenza del debito della Regione è pari a € 1.165.695.475,33 e registra un aumento complessivo di euro di € 382.117.022,94 derivante dalla sommatoria dell'incremento dell'indebitamento complessivo pari a € 445.755.014,93, e dal decremento derivante dal pagamento delle quote capitale per € 63.637.991,99.

L'indebitamento regionale, alla data del 31/12/2011, è costituito da mutui a carico della Regione pari a € 582.657.505,54, da mutui a titolarità Enti locali ma con contributi regionali per € 157.442.025,79 e da un prestito al lungo termine derivante da un'anticipazione concessa dallo Stato per il ripiano dei debiti sanitari pari a € 428.000.000,00 (meglio di seguito).

Le variazioni in aumento della consistenza del debito regionale sono ascrivibili alla registrazione di una sopravvenienza passiva connessa ad un mutuo contratto nell'anno 2010 pari a € 17.755.014,93, nonché alla registrazione dell'anticipazione concessa dallo Stato per il ripiano del debito sanitario, pari a € 428.000.000,00.

In ordine alla registrazione della sopravvenienza passiva, va precisato che essa deriva dalla sottoscrizione di un mutuo, avente oggetto "Liquidazione del Consorzio di Bonifica della Piana di Sibari e della Media Valle del Crati", contratto ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale n. 12 del 20/11/2006.

Detto contratto di mutuo (rep. n. 13776), debitamente autorizzato dal legislatore regionale con la su citata norma, è stato stipulato in data 07 aprile 2010, tra il Commissario liquidatore del Consorzio di bonifica della Piana di Sibari e della Media Valle del Crati, la Regione Calabria (rappresentata dal direttore Generale pro-tempore del Dipartimento Agricoltura) e la Banca Unicredit Corporate Banking S.p.a..

L'importo complessivo del mutuo è pari € 36.000.000,00 ma vede impegnata l'Amministrazione regionale unicamente per € 18.000.000,00. Ciò in quanto la legge regionale 20/11/2006, n.12, prevede, all'art. 2, che la Regione conceda un contributo nella misura del 50% dell'ammontare della rata " *a partire dalla stipula del contratto di mutuo ventennale e sino all'estinzione di questo* " .

Il contratto di cui trattasi non è stato iscritto nel conto del Patrimonio dell'esercizio finanziario 2010 a causa della mancata comunicazione da parte della competente struttura regionale, sebbene il contributo di cui all'art.2 della L.R. 12/2006, sia stato regolarmente erogato nel corso dell'esercizio finanziario 2010.

In ragione di quanto sin'ora detto, nel conto del patrimonio 2011 viene iscritto, quale sopravvenienza passiva l'importo di € 17.755.014,93, ovvero il valore residui del mutuo inizialmente pari a € 18.000.000,00.

L'ulteriore componente incrementale dell'indebitamento regionale, pari a € 428.000.000,00, concerne un prestito concesso dal Ministero dell'Economie e Finanze alla Regione Calabria per la liquidità necessaria per l'estinzione del debito sanitario cumulativamente registrato fino al 31 dicembre 2005 ai sensi dell'art. 2, comma 98, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso alla Regione Calabria il prestito " *de qua* " nella forma di "anticipazione a multierogazione", stipulando un accordo che prevede, quindi, un importo massimo concedibile pari, come già detto, a € 428.000.000,00, e l'erogazione ripartita dell'intera somma. In ragione di ciò e in relazione al processo di copertura del debito sanitario registrato sino al 31/12/2005, è stato necessario richiedere l'erogazione di una prima tranche di € 179.000.000,00.

Chiaramente, tenendo conto della legge di contabilità regionale e del principio della prudenza, nelle passività del conto del patrimonio è stata iscritta l'intera somma

concessa (€ 428.000.0000,00) e il medesimo importo è stato iscritto tra gli accertamenti del titolo V delle entrate (capitolo 53020101).

Le componenti decrementali della consistenza dell'indebitamento regionali sono costituite dal pagamento delle quote capitale dei mutui a carico della regione per € 43.666.633,39, per quelli a titolarità Enti locali ma con contributi regionali per 17.567.302,60, nonché dal pagamento della quota capitale dell'anticipazione par a € 2.404.056,00 (dalle tabella seguenti)

Tab. 8 - Riepilogo mutui Conto Patrimoniale 2011

Descrizione	Residuo 01/01/2011	Capitale	Interesse	Residuo 31/12/2011
Mutui Ruoli LLPP carico Regione	175.009.328,39	17.567.302,60	10.294.208,27	157.442.025,79
Mutui carico Regione	608.569.124,00	43.666.633,39	26.616.908,27	582.657.505,54
TOTALE GENERALE	783.578.452,39	61.233.935,99	37.473.774,21	740.099.531,33

Tab. 9 - Riepilogo Anticipazioni - Esercizio 2011

Descrizione	Residuo 01/01/2011	Capitale	Interesse	Residuo 31/12/2011
DISAVANZO SANITARIO - ART. 2 C. 98 L. 191/2009	428.000.000,00	2.404.056,00	562.657,67	425.595.944,00

Dall'analisi della composizione del debito (individuata nella tabella seguente) emerge che la quota di indebitamento proprio della Regione Calabria è composta dall'indebitamento a carico della Regione per 406,3 Meuro, dall'indebitamento a carico della Regione ma con contributo a carico dello Stato pari a 176,4 Meuro e da mutui a titolarità Enti locali ma con contributi regionali per 157,4 Meuro.

L'iscrizione nel conto del patrimonio è stata diffusamente trattata nella relazione del Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2009, e a questa si rimanda per eventuali chiarimenti.

Nella tabella seguente viene rappresentato, per il quinquennio 2007/2011 lo stock di debito direttamente a carico della Regione.

Tab. 10 - Stock debito

Stock debito al 31 dicembre		2007	2008	2009	2010	2011
A	di cui: a carico Regione	350,4	375,6	354,3	410,30	406,30
B	con contributo Stato	275,9	258	239	198,3	176,4
C	a carico EE.LL. con contributo diretto della Regione a favore di cassa depositi e prestiti con delegazione di pagamento				175,0	157,4
D	TOTALE CARICO DELLA REGIONE (riportato nel conto del patrimonio della regione)	626,3	633,6	593,3	783,6	740,1
E	a carico Stato (transito bilancio regionale)	3,9	36,4	39,7	0	0
F	a carico Stato	0	0	0	549,9	533,9

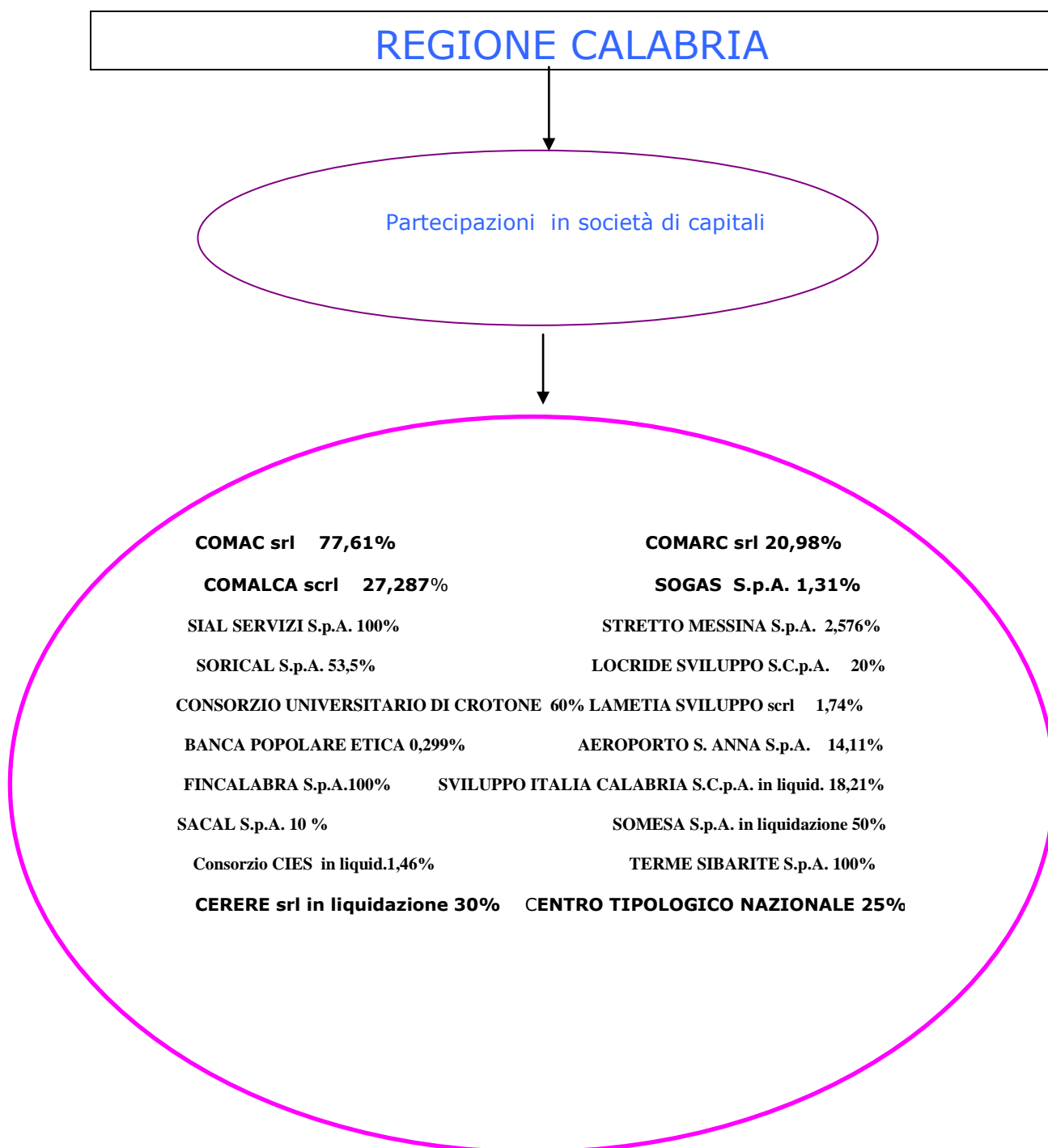
Nella tabella seguente sono evidenziati gli importi dei mutui regionali suddivisi in base alla motivazione degli stessi e all'area di intervento del Conto del Bilancio della Regione Calabria

Tab. 11 – Consistenza debito

ANNO 2011		
AREA DI INTERVENTO	DESCRIZIONE	IMPORTO
USO E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO	COSTRUZIONE ACQUEDOTTI (1)	0,00
	FINANZIAMENTO ENTI LOCALI PER OPERE DI CULTO (1)	
	FINANZIAMENTO ENTI LOCALI PER OPERE PUBBLICHE (1)	36.181.911,36
	* DANNI ALLUVIONALI (1)	134.298.678,23
SERVIZI ALLA PERSONA	DISAVANZI SANITA' ANNO 2000 (1)	195.941.425,02
	RIPIANO MAGGIORE SPESA SANITARIA (2)	53.161.708,73
	EMERGENZA SOCIO ECONOMICA SANITARIA	96.250.000,00
ISTRUZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO	EDILIZIA SCOLASTICA (1)	7.506.314,51
SVILUPPO ECONOMICO	Interventi infrastrutturali e opere di bonifica	17.243.633,69
	* SOSTITUZIONE AUTOBUS PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (1)	42.073.834,00
TOTALE		582.657.505,54
di cui		
(1) a carico della regione a tasso fisso		353.123.284,58
(2) a carico della regione a tasso variabile		53.161.708,73
* a carico della regione con contributo della Stato		176.372.512,23

6. Il valore delle partecipazioni regionali

A dicembre 2011 le società partecipate dalla Regione Calabria sono complessivamente venti, per un valore complessivamente pari a € 54.316.205,39 _a seguito delle variazioni in aumento registrate nel corso dell'esercizio finanziario 2011 pari a € 245.000,00 euro e alle variazioni in diminuzione pari a € 468.557,64 (globalmente pari a € -223.557,64). Di seguito viene rappresentata la partecipazione percentuale della Regione Calabria in ciascuna società di capitali.



La gestione delle società partecipate della Regione Calabria va inquadrata nel contesto di un quadro normativo assai eterogeneo che disciplina, sia a livello nazionale che a livello regionale, le società a partecipazione pubblica.

Infatti, al regime generale delineato dal Codice Civile, si sovrappongono una serie di disposizioni normative introdotte, in special modo, nel corso degli ultimi anni.

Tali interventi legislativi hanno determinato una tendenziale assimilazione delle società pubbliche alle pubbliche amministrazioni e, di conseguenza, la loro sottoposizione a misure di contenimento della spesa pubblica, a regole di trasparenza, a vincoli sull'organizzazione.

In tale contesto si pensi alle norme in tema di limiti alla costituzione e mantenimento di partecipazioni dettate dal comma 27 e ss. dell'art. 3 della Legge finanziaria 2008 (Legge n. 244/2007) o a quanto disposto dall'art. 19, comma 2, della legge regionale n. 15/2008, in base al quale *"la Giunta regionale è autorizzata, in attuazione dell'art. 3, comma 27, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, a dismettere le partecipazioni, anche indirette, in società non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nonché a valutare l'opportunità di dismettere le proprie quote di partecipazione nelle società che hanno chiuso in perdite negli ultimi tre esercizi. La Regione non potrà assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società."*

In tale materia è, poi, intervenuto l'art. 30 della legge regionale n. 19 del 12 giugno 2009, per effetto del quale *"la Giunta regionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, effettua un'ulteriore ricognizione rispetto a quella effettuata in attuazione dell'art. 19, comma 2, della legge regionale 13 giugno 2008, n. 15 di tutte le partecipazioni, anche indirette, in Aziende, società ed enti, e valuta la natura strategica delle stesse. Entro i successivi trenta giorni la stessa Giunta predispone un elenco di dismissioni motivate da trasmettere per l'approvazione al Consiglio regionale. Dalle dismissioni vanno esclusi gli enti di cui alla legge regionale 24 dicembre 2001, n. 38"*.

Specifiche e derogatorie disposizioni sono state dettate dal legislatore regionale per la società Fincalabra S.p.A. in ragione della natura di intermediaria finanziaria delle predetta società regionale.

In particolare, la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 47 (collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2012), all'art. 21 ha modificato il comma 5 dell'art. 3 della legge regionale n. 9/2007, stabilendo che Fincalabra S.p.A. può assumere partecipazioni finanziarie e strumentali di carattere strategico nel rispetto dei seguenti limiti:

- le partecipazioni finanziarie devono unicamente finalizzate a fornire supporto finanziario alle società partecipate anche nelle forme di *"venture capital"* o di *"seed capital"* e non possono prevedere alcuna forma di gestione diretta delle società partecipate;
- al fine di garantire il rispetto dei principi normativi che regolano il funzionamento di Fincalabra S.p.A., le partecipazioni strumentali in veicoli operativi di carattere strategico devono essere finalizzate all'acquisizione di quote del capitale di imprese e società i cui prodotti e/o servizi integrino i processi produttivi e/o operativi di Fincalabra S.p.A. e devono consentire l'esercizio del controllo societario o garantire il mantenimento di un rapporto organico con l'impresa partecipata.

Sul recepimento e applicazione di tali norme e sugli effetti delle stesse sulle partecipazioni regionali si rinvia a quanto già evidenziato nella relazione dello scorso anno.

Tra gli interventi legislativi sulle società a partecipazione pubblica si evidenziano, inoltre, il D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 che, all'art. 18, ha stabilito alcuni limiti al reclutamento del personale delle

società pubbliche non quotate o l' art. 6, comma 19, del D.L. n. 78/2010 convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122 che ha posto limiti al finanziamento delle società pubbliche con i bilanci in perdita.

Di recente, il Legislatore regionale con l'art. 8 della L.R. 23 dicembre 2011 n. 47 ha previsto una serie di norme che prevedono, a partire dall'esercizio finanziario 2012, a carico di enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate ed altri organismi controllati dalla Regione, il graduale adeguamento dei rispettivi sistemi contabili e schemi di bilancio ai principi contenuti del decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, e successivi provvedimenti di attuazione.

Inoltre, con l'art. 9, comma 2, della medesima norma regionale, è stata disposta la ricognizione di tutte le partecipazioni societarie regionali che, ai sensi dell'art. 11, comma 1, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successivi provvedimenti di attuazione, costituiscono il "Gruppo di Amministrazione pubblica" le cui risultanze dovranno confluire nel bilancio consolidato regionale.

Infine, in tale sede, appare necessario effettuare alcune precisazioni in ordine ai Consorzi per lo sviluppo industriale (ASI) di ciascuna delle 5 province calabresi, la cui disciplina è contenuta nella Legge regionale 24 dicembre 2001, n. 38 e s.m.i.

In particolare, tale norma regionale qualifica le ASI quali Enti pubblici economici costituiti per la promozione dell'industrializzazione e dell'insediamento di attività produttive.

Detti Consorzi, ferma restando l'autonomia delle funzioni e la loro specifica natura giuridica, sono anche strumenti della Regione per la promozione industriale secondo il coordinamento, l'indirizzo ed il controllo della Giunta regionale.

Possono partecipare ai Consorzi, oltre la Regione con una quota non inferiore al 25%, i Comuni, le Province, le Comunità Montane, le Camere di Commercio, altri Enti ed Istituti pubblici, Associazioni d'imprenditori, Istituti di credito, Imprese e Consorzi di imprese, nonché gli altri soggetti previsti dall'art. 36 della legge n. 317/91, che abbiano interesse ed operino nelle aree di pertinenza del Consorzio.

L'organizzazione ed il funzionamento dei Consorzi è disciplinato dallo Statuto che, stabilisce, nel rispetto della legislazione statale e regionale: l'ammontare iniziale del fondo di dotazione dei Consorzi ed i criteri per la determinazione dei conferimenti; i requisiti e le modalità di ammissione dei nuovi soggetti partecipanti; i criteri generali per l'esercizio delle funzioni attribuite e delegate ai Consorzi dalle leggi statali e regionali; la composizione ed il funzionamento degli organi consortili e le relative modalità di nomina e rinnovo; le competenze attribuite ai singoli organi; i criteri per il ripiano di eventuali disavanzi da parte dei soggetti partecipanti.

Per quanto riguarda il capitale e mezzi finanziari delle ASI, l'art. 16 della Legge regionale n. 38/2001, prevede che il capitale di proprietà dei Consorzi è formato dai conferimenti dei partecipanti al momento della loro costituzione e da quelli successivi, dai contributi in conto capitale, aumentato degli utili e diminuito delle perdite derivanti dalla loro attività.

Il medesimo articolo stabilisce, inoltre, che i mezzi finanziari di cui i Consorzi possono disporre sono costituiti oltre che da quelli provenienti dai mezzi propri e da quelli derivanti dallo svolgimento della propria attività, anche: dal contributo annuale di dotazione ordinaria da parte degli altri organismi partecipanti, ripartito secondo i criteri indicati nello statuto (l'entità del contributo annuale determinato dall'Assemblea, non può mai superare il corrispondente valore economico della quota detenuta dal singolo socio nel Fondo Consortile e risultante dall'ultimo bilancio approvato); dai fondi regionali, statali e comunitari appositamente destinati alla realizzazione, gestione e manutenzione di opere e servizi; da finanziamenti concessi da istituti di credito anche medio termine.

Attualmente, la partecipazione della Regione ai 5 Consorzi per lo sviluppo industriale è, per come stabilito dagli Statuti consortili, con un quota pari almeno al 35% del Fondo di dotazione.

Per la specifica natura giuridica di detti enti, nonché per l'obbligo, previsto negli statuti consortili è' disposto, altresì che i disavanzi di gestione debbano essere coperti dai consorziati in base alle quote di partecipazione.

I disavanzi di gestione, quindi, non vengono specificamente evidenziati attraverso una diminuzione del valore della partecipazione. Per tale ragione, al fine di evitare una sopravvalutazione dell'attivo patrimoniale che si realizzerebbe in quanto, per effetto dell'obbligo di ricostituzione del fondo consortile a carico dei soci, il valore della partecipazione non subirebbe variazioni in aumento o in diminuzione, la partecipazione alle ASI non viene indicata nel conto del patrimonio regionale.

Di seguito vengono riportate le principali informazioni di carattere giuridico e d economico delle società, nonché l'entità e le motivazioni delle variazioni intervenute nel portafoglio societario regionale.

SO.RI.CAL S.p.A. – Società Risorse Idriche Calabresi	
Forma giuridica	Società per azioni
Capitale sociale al 31/12/2010	Euro 13.400.000,00
Capitale sociale al 31/12/2009	Euro 13.400.000,00
Patrimonio Netto al 31/12/2010	Euro 33.073.390,00
Numero azioni	13.400.000
Valore Nominale Azioni	1,00 cadauna
% detenuta dalla Regione	53,50
Valore nominale partecipazione Regione al 31/12/2010	Euro 7.169.000,00
Numero azioni detenute dalla Regione al 31/12/2010	7.169.000
Risultato esercizio 2010	Euro 1.229.673,00
Risultato esercizio 2009	Euro 3.446.036,00
Risultato esercizio 2008	Euro 3.974.495,00
Risultato esercizio 2007	Euro 2.221.160,00
Risultato esercizio 2006	Euro 3.858.832,00
Risultato esercizio 2005	Euro 4.445.836,00

AEROPORTO S. ANNA S.p.A.	
Forma giuridica	Società per azioni
Capitale sociale al 31/12/2010	Euro 120.000,00
Patrimonio Netto al 31/12/2010	Euro - 667.855,00
Numero azioni	120.000
Valore Nominale Azioni	1,00 cadauna
% detenuta dalla Regione	14,11
Valore nominale partecipazione Regione al 31/12/2010	Euro 16.932,00
Numero azioni detenute dalla Regione	16.932
Risultato esercizio 2010	- 787.855,00
Risultato esercizio 2009	- 1.146.877,00
Risultato esercizio 2008	-1.338.146,00
Risultato esercizio 2007	-1.198.520,00

Risultato esercizio 2006	-985.621,00
Risultato esercizio 2005	-1.330.994

Note

L'Assemblea Straordinaria del 10/11/2009, per effetto delle perdite maturate al 31/12/2008 (€ 1.338.146,00) ha stabilito di azzerare il capitale sociale, di ricostituirlo fino ad € 942.146,00 e di assorbire la perdita residua attraverso la sua ulteriore riduzione ad € 120.000,00. La stessa Assemblea ha stabilito un termine di 30 gg. dal deposito del verbale assembleare per la sottoscrizione ed il versamento da parte dei soci in proporzione alla partecipazione posseduta nonché un ulteriore termine di 30 gg. per la collocazione delle azioni eventualmente inopstate. La medesima Assemblea ha, altresì, stabilito che alla favorevole conclusione dell'operazione di ricapitalizzazione, l'organo amministrativo depositerà il nuovo testo dello Statuto contenente la deliberata modifica al capitale sociale. La Regione ha sottoscritto in proporzione alla partecipazione posseduta (14,1129%) per un importo pari ad € 132.963,00 con D.G.R. n. 835/2009 ai sensi della L.R. n. 43/2009. Successivamente, l'Assemblea Straordinaria del 29/06/2010, ha deliberato di adottare i provvedimenti di cui all'art. 2447 c.c. ed, in particolare, di ripianare le perdite risultanti dal bilancio chiuso al 31/12/2009 (€ 1.146.877,00) mediante utilizzo delle riserve esistenti, azzeramento del capitale sociale e sua ricostituzione a copertura delle perdite residue. A conclusione di tali operazioni il capitale sociale si è assestato ad € 120.000,00. La Regione ha sottoscritto in proporzione alla partecipazione posseduta per € 160.070,00 con D.G.R. n. 648/2010 ai sensi della L.R. n. 23/2010, art. 8, commi 6 e 7 e versato con D.D. n. 14150/2010. L'Assemblea Straordinaria del 28/06/2011, per effetto delle perdite maturate al 31/12/2010 (€ 787.855,00) ha stabilito di azzerare il capitale sociale, di ricostituirlo fino ad € 787.855,00 e di assorbire la perdita residua attraverso la sua ulteriore riduzione ad € 120.000,00. A conclusione di tali operazioni il capitale sociale si è assestato ad € 120.000,00. La L.R. 20 dicembre 2011, n. 46 ha autorizzato la spesa di € 111.166,00 a titolo di concorso al ripianamento delle perdite relative all'anno 2010 accertate nel corso dell'Assemblea del 28 giugno 2011. La spesa è stata impegnata con Decreto n. 16421/2011 e successivamente liquidata con Decreto n. 333/2012.

TERME SIBARITE S.p.A.	
Forma giuridica	Società per azioni
Capitale sociale al 31/12/2010	Euro 3.639.737,00
Patrimonio Netto al 31/12/2010	Euro 4.168.537,00
Numero azioni	180.185
Valore Nominale Azioni	Euro 20,20 cadauna
% detenuta dalla Regione	100%
Valore nominale partecipazione Regione	Euro 3.639.737,00
Numero azioni detenute dalla Regione	180.185
Risultato esercizio 2010	Euro 34.223,00
Risultato esercizio 2009	Euro 101.306,00
Risultato esercizio 2008	Euro 62.718,00
Risultato esercizio 2007	Euro 997,00
Risultato esercizio 2006	Euro 83.648,00
Risultato esercizio 2005	Euro 375,00

S.A.CAL. S.p.A. – AEROPORTO DI LAMEZIA TERME	
Forma giuridica	Società per azioni
Capitale sociale al 31/12/2010	Euro 7.755.000,00

Patrimonio Netto al 31/12/2010	Euro 11.870.847,00
Numero azioni	15.000
Valore Nominale Azioni	Euro 517,00 cadauna
% detenuta dalla Regione	10%
Valore nominale partecipazione Regione	Euro 775.500,00
Numero azioni detenute dalla Regione	1.500
Risultato esercizio 2010	Euro 39.833,00
Risultato esercizio 2009	Euro 633.187,00
Risultato esercizio 2008	Euro 200,00
Risultato esercizio 2007	Euro 150.650,00
Risultato esercizio 2006	Euro 800.689,00
Risultato esercizio 2005	Euro 103.239,00

LOCRIDE SVILUPPO S.C.P.A. – Agenzia per lo Sviluppo locale della Locride	
Forma giuridica	Società consortile per azioni a prevalente capitale pubblico senza fine di lucro
Capitale sociale al 31/12/2010	Euro 258.200,00
Patrimonio Netto al 31/12/2010	Euro 140.685,00
Numero azioni	5000
Valore Nominale Azioni	Euro 51,64
% detenuta dalla Regione	20%
Valore nominale partecipazione Regione	Euro 51.640,00
Numero azioni detenute dalla Regione	1000
Risultato esercizio 2010	Euro - 34.560,00
Risultato esercizio 2009	Euro - 7.038,00
Risultato esercizio 2008	Euro 479,00
Risultato esercizio 2007	Euro - 13.505,00
Risultato esercizio 2006	Euro - 8.946,00
Risultato esercizio 2005	Euro 3.676,00

SIAL SERVIZI S.P.A.	
Forma giuridica	Società per azioni
Capitale sociale al 31/12/2010	Euro 500.000,00
Patrimonio Netto al 31/12/2010	Euro 166.669,00
Numero azioni	1000
Valore Nominale Azioni	Euro 500,00 cadauna
% detenuta dalla Regione	51%
Valore nominale partecipazione Regione	Euro 255.000,00
Numero azioni detenute dalla Regione	510
Risultato esercizio 2010	Euro - 395.171,00
Risultato esercizio 2009	Euro 14.803,00
Risultato esercizio 2008	Euro 37.842,00
Risultato esercizio 2007	Euro - 43.301,00
Risultato esercizio 2006	Euro 32.584,00
Note	
L' art. 34 della legge regionale n. 8 del 26 febbraio 2010 (collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2010), al comma 1, ha stabilito "nelle more di una	

definizione organica del servizio anagrafe zootecnica, i competenti dipartimenti sono autorizzati ad affidare alla SIAL SERVIZI S.p.A., ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 18/2004, e con le modalità di cui alla delibera di Giunta regionale n. 722/03 con riferimento anche alla copertura finanziaria, il servizio in parola fino al 31/12/2010, utilizzando esclusivamente il personale già in servizio alla data del 3 settembre ultimo scorso", mentre il successivo comma 2 ha ulteriormente previsto "a partire dal 1° gennaio 2011 la SIAL SERVIZI S.p.A. è posta in liquidazione e l'articolo 19 della legge regionale n. 18/2004 e l'articolo 31 della legge regionale n. 1/2006 sono soppressi".

Successivamente, l'art. 13, comma 1, della legge regionale n. 22 dell'11 agosto 2010 (Misure di razionalizzazione e di riordino della spesa pubblica regionale) ha stabilito che "all'art. 34, comma 1, della legge regionale 26 febbraio 2010, n. 8 sono soppresses le parole 'com le modalità di cui alla DGR 722/03' ed è soppresso l'ultimo periodo del comma, ad iniziare dalla parola 'fino'.

Il successivo comma 2 ha ulteriormente stabilito che "il comma 2 dell'art. 34 della legge regionale 26 febbraio 2010, n. 8 è abrogato".

In attuazione della L.R. n. 10/2011, con D.G.R. n. 161 del 27 aprile 2011 e Decreti dirigenziali nn. 4946/2011 e 5057/2011, la Regione, mediante rogito notarile, Repertorio n. 99654 - raccolta 33306 del 25 maggio 2011, è divenuta unico azionista della società attraverso l'acquisizione delle azioni (pari al 49% del capitale sociale) detenute da Italia Lavoro S.p.A. Inoltre, in esecuzione dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 34/2010, è stata liquidata, con Decreto dirigenziale n. 8179 del 7 luglio 2011, la somma di € 345.000,00 a titolo di ripianamento perdita di esercizio connessa alla sospensione dell'attività. Presso il Tesoriere regionale è depositato il titolo nominativo n. 1 rappresentativo di n. 510 azioni da € 500,00 ciascuna per un valore complessivo di € 255.000,00 ed il titolo nominativo n. 3 rappresentativo di n. 490 azioni ordinarie da € 500,00 ciascuna per un valore complessivo di € 245.000,00

FINCALABRA – Finanziaria Calabria – S.p.A	
Forma giuridica	Società per azioni
Capitale sociale al 30/06/2011	Euro 23.748.275,00
Numero azioni	68.688
Valore Nominale Azioni	€ 345,74125 cadauna
% detenuta dalla Regione	100%
Valore nominale partecipazione Regione	Euro 23.748.275,00
Numero azioni detenute dalla Regione	68.688
Risultato esercizio al 30/06/2011	Euro 22.102,00
Risultato esercizio al 30/06/2010	Euro 4.150,00
Risultato esercizio al 30/06/2009	Euro - 1.785.821,00
Risultato esercizio al 30/06/2008	Euro -282.161,00
Risultato esercizio al 30/06/2007	Euro - 890.994,00
Risultato esercizio al 30/06/2006	Euro - 5.335.054,00

STRETTO DI MESSINA S.P.A

Forma giuridica	Società per azioni
Capitale sociale al 31/12/2010	Euro 383.179.794,00
Patrimonio Netto al 31/12/2010	Euro 386.157.408
Numero azioni	74.259.650
Valore Nominale Azioni	Euro 5,16
% detenuta dalla Regione	2,576%
Valore nominale partecipazione Regione	Euro 9.871.678,56
Numero azioni detenute dalla Regione	1.913.116
Risultato esercizio al 31/12/2010	Euro - 1.014.780,00
Risultato esercizio al 31/12/2009	Euro 356.666,00
Risultato esercizio al 31/12/2008	Euro 10.933,00
Risultato esercizio al 31/12/2007	Euro - 5.892.545,00
Risultato esercizio al 31/12/2006	Euro 1.099.108,00
Risultato esercizio al 31/12/2005	Euro 1.240.308,00

BANCA POPOLARE ETICA Società cooperativa per azioni	
Forma giuridica	Società cooperativa per azioni
Capitale sociale al 31/12/2010	Euro 30.944.918,00
Capitale sociale al 31/12/2009	Euro 26.200.912,00
Capitale sociale al 31/12/2008	Euro 22.773.975,00
Numero azioni	433.790
Valore Nominale Azioni	€ 52,50 cadauna
% detenuta dalla Regione al 31/12/2010	0,34%
Valore nominale partecipazione Regione	Euro 105.000,00
Numero azioni detenute dalla Regione	2.000
Risultato esercizio al 31/12/2010	Euro 1.032.014,00
Risultato esercizio al 31/12/2009	Euro 30.060,00
Risultato esercizio al 31/12/2008	Euro 1.269.947,00
Risultato esercizio al 31/12/2007	Euro 3.352.631,00
Risultato esercizio al 31/12/2006	Euro 1.261.704,00
Risultato esercizio al 31/12/2005	Euro 632.279,00

SOGAS S.p.A. – Società Per La Gestione dell’Aeroporto dello Stretto	
Forma giuridica	Società per azioni
Capitale sociale al 31/12/2010	Euro 3.843.367,00
Capitale sociale al 31/12/2009	Euro 1.073.405,34

Capitale sociale al 31/12/2008	Euro 3.100.000,00
Patrimonio Netto al 31/12/2010	Euro 277.894
Numero azioni al 31/12/2010	9.146.399
Valore Nominale Azioni	0,42 cadauna
% detenuta dalla Regione al 31/12/2010	1,31%
Valore nominale partecipazione Regione al 31/12/2010	Euro 50.470,56
Numero azioni detenute dalla Regione al 31/12/2010	120.168
Risultato esercizio 2010	Euro - 3.565.476,00
Risultato esercizio 2009	Euro - 4.097.740,00
Risultato esercizio 2008	Euro - 3.989.545,00
Risultato esercizio 2007	Euro - 4.045.919,00
Risultato esercizio 2006	Euro - 6.018.982,00
Risultato esercizio 2005	Euro - 2.257.028,00

Note

L'Assemblea Straordinaria del 23 aprile 2009 ha deliberato il ripiano delle perdite maturate al 30 settembre 2008 (€ 2.812.083,37) mediante l'utilizzo delle riserve esistenti e la riduzione del capitale in proporzione alle perdite accertate nonché il contestuale aumento dello stesso capitale sociale ad € 4 milioni mediante l'emissione di 8.838.293 azioni del valore nominale di € 0,42 ciascuna.

La Regione Calabria ha ricapitalizzato in proporzione alla partecipazione posseduta per € 250.482,12 (D.G.R. n. 377/2009).

L'Assemblea Straordinaria dell'11 settembre 2009 ha preso atto del completamento delle operazioni di sottoscrizione di capitale sociale. A tale data, pertanto il capitale sociale interamente sottoscritto e versato risultava pari ad € 3.983.619,09 con una partecipazione regionale del 6,7755% il cui valore nominale risultava di € 269.910,06.

L'Assemblea Straordinaria del 09 dicembre 2009, per effetto delle perdite maturate nel periodo 1 ott. 2008/31 mag. 2009 pari ad € 2.910.214,02, ha stabilito di abbattere il cap. soc. ad € 1.073.405,94 e, contestualmente, di aumentarlo ad € 3.100.000,00. L'operazione di ricapitalizzazione al 31/12/2009 era ancora in corso in quanto i soci avevano trenta giorni di tempo dall'iscrizione della delibera assembleare del 09/12/2009 nel Registro delle Imprese. La Regione ha sottoscritto, ai sensi della L.R. n. 43/2009, in proporzione alla partecipazione posseduta per un importo pari ad € 137.311,44 con D.G.R. n. 835/2009.

Successivamente, l'Assemblea Straordinaria del 15 maggio 2010, sulla base del bilancio al 31/12/2009, ha deliberato di coprire le perdite maturate e non coperte al 31 dicembre 2009 pari ad € 2.364.988,37, mediante abbattimento delle riserve esistenti e, per il residuo attraverso una riduzione del capitale sociale da € 3.113.016,06 ad € 748.028,56. La medesima Assemblea ha, altresì, deliberato di ricostituire il capitale sociale ad € 3.100.000,00 e, contestualmente, di aumentarlo fino ad € 5.000.000,00. In data 26 ottobre 2010, una nuova Assemblea Straordinaria ha deliberato di concedere agli enti soci una proroga di 30 giorni, a decorrere dalla medesima data, per gli adempimenti di cui all'Assemblea del 15/05/2010. In esecuzione dell'art. 8, commi 4, 5 e 7, della L.R. n. 23/2010, la Giunta regionale con deliberazione n. 769/2010 ha provveduto ad impegnare per l'esercizio finanziario 2010 le somme di € 158.691,12 (a titolo di ripianamento delle perdite 2009 in proporzione alla partecipazione al capitale sociale) e di € 126.838,32 (a titolo di sottoscrizione della quota di aumento di capitale sociale). Con la stessa deliberazione, la Giunta regionale ha, inoltre, stabilito che qualunque altro atto necessario per il versamento delle somme in questione, sarà assunto nel rispetto delle norme comunitarie concernenti la concorrenza ed il regime degli aiuti di Stato e subordinatamente alla relative procedure, con particolare riferimento per le determinazioni della Commissione Europea inerenti alla Comunicazione CE n. C(2010) 4916 del 20 luglio 2010. Pertanto, alla data del 31/12/2010, la partecipazione della Regione, in mancanza dei versamenti (subordinati alle determinazioni della CE) relativi a copertura perdite e aumento di capitale di cui sopra, ed in considerazione dei versamenti effettuati da alcuni degli altri Enti soci, è diminuita sia in termini percentuali che in termini di valore nominale. Alla data del primo gennaio 2011 il capitale sociale era pari ad € 3.843.367,08 mentre al 31 dicembre dello stesso anno lo stesso risulta diminuito ad € 3.100.000,26. Tale variazione è dovuta all'abbattimento del capitale sociale e sua contestuale ricostituzione per copertura perdite verificatesi nel periodo 1 gen 2010 - 31 mar 2011 per come deliberato dall'Assemblea straordinaria del 2 luglio 2011. La Regione, con l'art. 43, commi 1 e 2, della L.R. 23 dicembre 2011 (Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2012) ha autorizzato la spesa di € 38.000,00 a titolo di concorso al ripianamento delle perdite accertate nell'Assemblea del 2 luglio 2011 e la spesa di € 400.000,00 per la sottoscrizione della quota di aumento di capitale sociale

deliberato dalla medesima Assemblea del 2 luglio 2011.

LAMETIA SVILUPPO S.C.R.L.	
Forma giuridica	Società Consortile a responsabilità limitata
Capitale sociale al 31/12/2010	Euro 57.500,00
Patrimonio Netto al 31/12/2010	Euro 49.363,00
Numero quote	230
Valore Nominale Quote	€ 250,00 cadauna
% detenuta dalla Regione	1,74%
Valore nominale partecipazione Regione	Euro 1.000,00
Numero quote detenute dalla Regione	4
Risultato esercizio 2010	Euro 625,00
Risultato esercizio 2009	Euro 6.411
Risultato esercizio 2008	Euro - 1.709,00
Risultato esercizio 2007	Euro - 3.324,00
Risultato esercizio 2006	Euro - 2.468,00
Risultato esercizio 2005	Euro - 2.009,00

CENTRO TIPOLOGICO NAZIONALE	
Forma giuridica	Società Consortile per Azioni
Capitale sociale al 31/12/2010	Euro 120.000,00
Patrimonio Netto al 31/12/2010	Euro - 99.669,00
Patrimonio Netto al 31/12/2009	Euro - 59.530,00
Patrimonio Netto al 31/12/2008	Euro - 38.593,00
Numero azioni	12.000
Valore Nominale Azioni	€ 10,00 cadauna
% detenuta dalla Regione	25%
Valore nominale partecipazione Regione	Euro 30.000,00
Numero azioni detenute dalla Regione	3.000
Risultato esercizio 2009	Euro - 40.139,00
Risultato esercizio 2009	Euro - 21.937,00
Risultato esercizio 2008	Euro - 20.631,00
Risultato esercizio 2007	Euro - 59.881,00

COMARC SRL IN LIQUIDAZIONE – CONSORZIO MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE DI REGGIO CALABRIA	
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Capitale sociale al 31/12/2010	Euro 1.379.344,00
Patrimonio Netto al 31/12/2010	Euro 1.252.109,00
Patrimonio Netto al 31/12/2009	Euro 1.267.134,00
Patrimonio Netto al 31/12/2008	Euro 1.316.085,00
Numero quote	26.705,5953
Valore Nominale Quote	€ 51,65 cadauna
% detenuta dalla Regione	20,9826%
Valore nominale partecipazione Regione	Euro 289.421,44
Numero quote detenute dalla Regione	5.603,51
Risultato esercizio 2010	Euro - 15.025,00
Risultato esercizio 2009	Euro - 48.952,00
Risultato esercizio 2008	Euro - 63.259,00
Risultato esercizio 2007	Euro - 99.060,00
Risultato esercizio 2006	Euro - 89.098,00

Risultato esercizio 2005	Euro - 97.364,00
Note	
L'Assemblea Straordinaria del 10/06/2010 ha deliberato la messa in liquidazione della società e la contestuale nomina di due Commissari liquidatori.	

COMAC SRL – CONSORZIO MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE CALABRIA	
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Capitale sociale al 31/12/2010	Euro 8.057.616,00
Capitale sociale al 31/12/2009	Euro 8.057.616,00
Capitale sociale al 31/12/2008	Euro 8.017.616,00
Patrimonio Netto al 31/12/2010	Euro 5.664.916,00
Patrimonio Netto al 31/12/2009	Euro 6.793.883,00
Patrimonio Netto al 31/12/2008	Euro 5.638.866,00
Numero quote al 31/12/2010	15.495.415,38
Valore Nominale Quote	€ 0,52 ciascuna
% detenuta dalla Regione al 31/12/2009	77,61%
Valore nominale partecipazione Regione	Euro 6.253.299,02
Numero quote detenute dalla Regione al 31/12/2010	12.025.575,04
Risultato esercizio 2010	Euro - 1.129.070,00
Risultato esercizio 2009	Euro 1.155.019,00
Risultato esercizio 2008	Euro - 1.063.708,00
Risultato esercizio 2007	Euro - 1.006.211,00
Risultato esercizio 2006	Euro - 776.012,00
Risultato esercizio 2005	Euro - 847.853,00

COMALCA SCRL – CONSORZIO MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE CALABRIA	
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Capitale sociale al 31/12/2010	Euro 5.131.400,00
Capitale sociale al 31/12/2009	Euro 4.131.130,00
Patrimonio Netto al 31/12/2010	Euro 11.013.606,00
Valore Nominale Quote	€ 5,00 ciascuna
% detenuta dalla Regione al 31/12/2010	27.287%
Valore nominale partecipazione Regione	Euro 1.400.200,00
Risultato esercizio 2010	Euro - 1.250.203,00
Risultato esercizio 2009	Euro 0,00
Risultato esercizio 2008	Euro 23.157,00
Risultato esercizio 2007	Euro 0,00
Risultato esercizio 2006	Euro - 700.867,00
Risultato esercizio 2005	Euro - 1.112.698
Note	
La Regione, a seguito dell'aumento di capitale sociale, deliberato con l'Assemblea straordinaria del 20 gennaio 2010, ha lasciato inopstate le quote ad essa riservate. L'aumento di capitale in questione è stato sottoscritto dal socio CCIAA di Catanzaro. Pertanto, a conclusione di tale operazione, la quota di partecipazione della Regione al capitale sociale, nominalmente è rimasta invariata mentre è diminuita in termini percentuali passando dal 33,894% al 27,287%.	

Consorzio per la Promozione della Cultura e degli studi universitari di Crotone S.p.A.	
Forma giuridica	Società Consortile per Azioni

Capitale sociale al 31/12/2010	Euro 852.126,00
Patrimonio Netto al 31/12/2010	Euro 144.155,00
Patrimonio Netto al 31/12/2009	Euro 341.990,00
Patrimonio Netto al 31/12/2008	Euro 411.112,00
Numero azioni	33
Valore Nominale Azioni	€ 25.822,00 cadauna
% detenuta dalla Regione	54,55%
Valore nominale partecipazione Regione	Euro 464.796,00
Numero azioni detenute dalla Regione	18
Risultato esercizio 2010	Euro - 197.835,00
Risultato esercizio 2009	Euro - 185.147,00
Risultato esercizio 2008	Euro - 195.776,00
Risultato esercizio 2007	Euro - 215.336,00
Risultato esercizio 2006	Euro 0,00
Risultato esercizio 2005	Euro - 320.177,00

Note

Nel corso dell'esercizio, il capitale sociale ha subito due distinte variazioni. La prima variazione è consistita in una riduzione da € 852.126,00 ad € 774.660,00 giusto quanto determinato dall'Assemblea Straordinaria del febbraio 2011 che, in merito al punto posto all'ordine del giorno "adempimenti conseguenti all'avvenuto recesso degli azionisti Sviluppo Italia Calabria Scpa in liquidazione e f.lli Romano Spa: riduzione del capitale sociale in misura pari al controvalore della partecipazione azionaria dei soci receduti", ha deliberato la riduzione del capitale sociale di un importo pari al valore nominale delle azioni dei soci privati receduti pari ad € 77.466,00. La seconda variazione è consistita in una riduzione da € 774.600,00 ad € 10.000,00 giusto quanto determinato dall'Assemblea Straordinaria del luglio 2011 che ha deliberato di abbattere il capitale sociale per € 707.971,00 al fine di effettuare la copertura della perdita di pari importo e, contestualmente, procedere all'ulteriore abbattimento del capitale sociale così determinato di € 66.689,00 ad € 10.000,00 appostando il corrispondente importo di € 56.689,00 a riserva indisponibile destinata alla copertura di eventuali ulteriori perdite. Contestualmente, la medesima Assemblea ha deliberato la variazione della forma giuridica da società per azioni società a responsabilità limitata.